Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 2 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8802 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (larga. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 63.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IERI ALL'ALBA L'ANNUNCIO DOPO L'ULTIMO SFIBRANTE ROUND DI COLLOQUI DI KISSINGER A GERUSALEMME

Accordo fatto per il Sinai

Oltre a concordare le nuove linee di disimpegno militare nella penisola, Israele ed Egitto s'impegnano a rinunciare all'uso della forza - Già siglato dalle due parti il documento, dopo il nulla-osta del governo israeliano: in settimana la firma - In due protocolli segreti gli impegni assunti da americani ed egiziani nei confronti dello Stato ebraico



Telefoto Ansa - Upi
Gerusalemme — Avraham Kidron sigla, per Israele, una delle mappe del Sinai su cui sono riportate le nuove linee di disimpegno; accanto, il sottosegretario Sisco, Rabin e Kissinger

I DETTAGLI DELL'INTESA

Tel Aviv, 1

Israele ed Egitto si impegnano a rinunciare all'uso della forza e a risolvere il loro conflitto solo con mezzi pacifici; inoltre, confermano la propria intenzione di continuare a osservare scrupolosamente la tregua in atto sulla terra, sul mare e nell'aria: questo il succo dei primi tre articoli dell'accordo siglato stasera a Gerusalemme e ad Alessandria, grazie ai buoni auspici di Kissinger. Oltre all'accordo principale, israeliani ed egiziani hanno sottoscritto due protocolli (definiti rispettivamente «annesso» e «proposta») e i documenti segreti sugli impegni reciproci tra Israele, Egitto e Stati Uniti.

L'accordo principale prevede un arretramento della prima linea israeliana nel Sinai dai 18 ai 45 chilometri, per complessivi cinquemila chilometri quadrati, quattromila dei quali (comprendenti i passi di Mitla e Giddi) costituiranno la nuova zona-cuscinetto affidata alle forze dell'ONU, mentre gli altri mille torneranno all'amministrazione egiziana (si tratta, sostanzialmente, della zona dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis e del «corridoio» lungo il Golfo di Suez per accedervi via terra). Altri punti previsti dall'accordo riguardano: l'occupazione da parte delle truppe egiziane dell'attuale zona-cuscinetto, larga in media sei chilometri; il rinnovo annuale del mandato ai «caschi blu» dell'ONU, per un minimo garantito di tre anni; la libertà di transito per le merci (ma non per le navi) israeliane attraverso il canale di Suez; l'impegno a proseguire negli sforzi negoziali verso «una giusta e durevole pace».

Il protocollo definito «annesso» stabilisce i principi in base ai quali la commissione mista israelo-egiziana concorderà, a Ginevra, le norme di attuazione dell'accordo principale: quest'ultimo dovrà essere completamente attuato sul terreno entro cinque mesi, ma i giacimenti di petrolio di Abu Rodeis saranno restituiti all'Egitto entro le prime otto settimane. L'«annesso» fissa anche i limiti massimi delle forze che Israele ed Egitto potranno dislocare nella fascia di terreno immediatamente adiacente alla linea di demarcazione: otto battaglioni di fanteria (comunque non più di ottomila uomini); 75 carri armati; 60 pezzi di artiglieria di gittata non superiore ai 12 chilometri. A far osservare questi limiti provvederanno le ispezioni dei «caschi blu».

La «proposta» stabilisce le norme-base per la presenza, nella zona di Mitla e Giddi, dei tecnici americani addetti alle stazioni di avvistamento: nella zona, Israele ed Egitto potranno mantenere il controllo su una stazione ciascuno; gli americani faranno funzionare direttamente tre altre stazioni e provvederanno al controllo di altre tre a funzionamento automatico, i tecnici americani saranno in numero massimo di 200 (tutti civili), riferiranno a entrambe le parti e alle forze dell'ONU su eventuali informazioni ricevute dagli strumenti elettronici e potranno essere

Continua in 2.a pagina

Soddisfatti Ford e Kissinger

Tel Aviv, 1

Dopo dodici giorni di laboriosissimi negoziati condotti tramite il segretario di stato americano Henry Kissinger e a conclusione di un'ultima, interminabile notte di colloqui a Gerusalemme, Israele ed Egitto hanno raggiunto, all'alba di oggi, quell'accordo per un nuovo sganciamento militare nel Sinai che era naufragato all'ultimo momento nel marzo scorso; i vari documenti che compongono l'intesa — e parte dei quali è destinata a rimanere segreta — sono stati sottoposti nel pomeriggio all'approvazione finale del governo israeliano (che li ha avallati, al termine di una seduta durata oltre sei ore, con venti «sì», nessun voto contrario e un solo astenuto, il ministro della polizia Shlomo Hillel) e quindi siglati, nella stessa serata, sia a Gerusalemme sia ad Alessandria d'Egitto, alla presenza di Kissinger.

Il segretario di stato, dopo aver assistito alla cerimonia della parafatura da parte del capo di stato maggiore israeliano gen. Mordechai Gur e del direttore generale del ministro degli esteri Avraham Kidron, si è recato in volo nella città egiziana dove si trova la residenza estiva del Presidente Sadat: qui, a siglare l'accordo a nome dell'Egitto, sono stati il capo di stato maggiore gen. Mohammad Ali Fahmi e il rappresentante egiziano alla sede dell'Onu a Ginevra, Ahmad Osman. Sia a Gerusalemme sia ad Alessandria, anche Kissinger ha apposto ai vari documenti la propria firma, in qualità di «testimone»; il segretario di stato e gli altri firmatari hanno siglato anche i protocolli segreti destinati a regolare gli impegni americani verso Israele e quelli che l'Egitto, invece di assumere pubblicamente nei confronti dello Stato ebraico ha preferito prendere nei confronti degli Stati Uniti.

La firma vera e propria dell'accordo avverrà entro questa settimana, dopo che il testo dei documenti sarà stato ratificato, mercoledì, dalla Knesset (il parlamento israeliano): la votazione non dovrebbe riservare sorprese, anche se si danno per scontate energiche opposizioni verbali all'intesa con l'Egitto, soprattutto da parte di quella destra nazionalista che nei giorni scorsi ha dato vita, nelle città israeliane, a vivaci manifestazioni contro l'intesa stessa e contro gli Stati Uniti. L'applicazione pratica del nuovo accordo di disimpegno nel Sinai rimarrà comunque sospesa fino al termine dei colloqui diretti tra israeliani ed egiziani, colloqui in programma a Ginevra verso la metà di settembre e miranti a concordare i dettagli «tecnici» di attuazione dell'intesa.

Perche il patto entri in funzione, occorrerà anche che il Congresso degli Stati Uniti approvi una delle clausole che il governo israeliano considera essenziali: quella che prevede l'invio nel Sinai di un paio di centinaia di tecnici americani, per garantire il funzionamento delle apparecchiature di avvistamento elettronico che rimarranno nei territori che Israele si accinge a evacuare e a consegnare alle forze di pace delle Nazioni Unite.

L'avvenuta conclusione dell'accordo è stata annunciata poco prima delle 6 di stamane da Henry Kissinger, emerso — con il volto tirato per la fatica, ma raggiante per il successo finalmente ottenuto — dall'ultimo round di colloqui con i governanti ebraici (il premier Rabin, il ministro degli esteri Allon, il ministro della difesa Peres), round che aveva avuto inizio alle 22 di ieri sera. «Non ci sono più altre trattative da fare» si è limitato a dire il segretario di stato ai giornalisti che avevano atteso per tutta la notte l'esito della riunione. Prima, durante e dopo la lunga sessione di lavoro, Kissinger si è messo più volte in contatto sia con Sadat sia con il Presidente americano Ford, per tenerli al corrente dell'andamento del negoziato finale; a fatica conclusa, lo stesso Ford si è congratulato telefonicamente con Kissinger, con Rabin e con Sadat, affermando che l'accordo per il Sinai «è giusto ed equilibrato, e riduce i pericoli di conflitto in Medio Oriente».

(Condensato Ansa - Ap)

SCAMBIO DELLE CONSEGNE AL QUARTIER GENERALE DELLA NATO A NAPOLI

Nuovo comandante del Sud Europa

Napoli, 1

Si è svolta a Napoli la cerimonia dello scambio delle consegne al quartier generale della Nato per il Sud Europa, tra il comandante in capo uscente, amm. Means Johnston, e il suo successore, amm. Stanfield Turner (rispettivamente a sinistra e a destra, nella telefoto Ansa qui a fianco). Alla cerimonia erano presenti anche il gen. Haig, comandante in capo delle forze della Nato in Europa, e il Segretario della Nato, Luns: entrambi hanno tenuto dei brevi discorsi, ribadendo il concetto che l'alleanza della Nato è oggi «di importanza sempre più vitale a causa dell'aumentata presenza sovietica nel Mediterraneo. Luns, in particolare, ha affermato che il settore di importanza strategica nella difesa dell'Europa è attualmente il fianco meridionale, soprattutto a causa della crisi nei rapporti tra Grecia e Turchia, e ha rinnovato l'esortazione alla vigilanza, imitato — nel suo discorso di commiato — anche da Johnston. *(Ansa)*



IMPORTANTI ACCORDI ALLE RIUNIONI DEI 127 PAESI

Sblocco parziale dell'oro all'FMI

Un sesto del metallo è stato destinato ai paesi più poveri Prestiti ingenti inoltre proposti per gli stessi da McNamara



Robert McNamara, presidente della Banca mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

Con la decisione di cedere a prezzo di mercato un sesto del proprio oro (25 milioni di once per un valore di circa 4 miliardi di dollari) in favore dei paesi più poveri, il Fondo monetario internazionale ha colto un primo modesto, ma significativo successo nella battaglia in atto da anni, senza vittorie, per impedire la catastrofe economica del «quarto mondo», quello privo di risorse naturali o quasi. Esso ha pagato finora il prezzo più drammatico della recessione, ma il presidente della banca mondiale, MacNamara, pronostica, malgrado tutto, un altro decennio di stagnazione, se non si prenderanno misure più efficaci.

L'accordo raggiunto in seno al comitato interinale del Fondo — dal quale è il massimo organo decisionale — alla vigilia dell'apertura ufficiale avvenuta oggi dei lavori dell'assemblea annuale delle due grandi organizzazioni finanziarie, il FMI e la Banca mondiale, riunite anche quest'anno nella capitale del dollaro, è stato il frutto di un delicato negoziato, come ha detto il ministro del tesoro italiano Colombo, che ha sostenuto a nome dei «Nove» le tesi della CEE già discusse nel recente incontro a Venezia dei ministri finanziari della Comunità.

L'intesa si contraddistingue, oltre che per la decisione sull'oro (vista dal segretario al tesoro americano Simon come una «apertura decisiva» nell'evoluzione del sistema monetario internazionale in cui il metallo giallo è destinato a svolgere una funzione sempre meno importante), anche per la riduzione delle quote di partecipazione al Fondo da parte degli Stati Uniti (dal 22,95 per cento al 21,55 per cento) e delle maggiori potenze industriali, e per l'aumento invece di quelle — passate dal 5 al 10 per cento, cioè raddoppiate — spettanti ai paesi dell'OPEC: questo allo scopo di conferire un ruolo più adeguato ai produttori di petrolio. Ciò, tuttavia, non toglie che agli Stati Uniti, i quali hanno comunque mantenuto un potere di voto del 20 per cento, sia rimasta la facoltà di opporsi con il veto alle maggiori decisioni del FMI. E in virtù dell'intesa, la quota dell'Italia è passata da 1 miliardo di diritti speciali di prelievo a 1 miliardo e 240 milioni.

Per raggiungere l'accordo sull'oro e sulle quote (che diventerà esecutivo con la ratifica dei parlamenti dei 127 paesi membri del Fondo — procedura che richiederà almeno diciotto mesi —, mentre i relativi testi saranno molto probabilmente approvati alla riunione del prossimo gennaio alla Giamaica) il comitato interinale del FMI ha pagato un prezzo, nel senso che ha dovuto accantonare, rinviandolo di cinque mesi per l'impossibilità di conciliare le divergenze tra Parigi e Washington in materia, il complesso problema della fluttuazione dei tassi di cambio e del ritorno alle parità fisse.

Tale ritorno è desiderato dalla Francia ma è osteggiato dagli Stati Uniti, quantunque il ministro Colombo abbia detto di avere notato una reazione del segretario americano Simon «leggermente modificativa», cioè favorevole alla linea comunitaria. Non è escluso, però, secondo una prevalente opinione degli esperti, che alla Giamaica si arrivi a una intesa anche sulle parità. A parere di Colombo, la situazione si evolve, sia pure lentamente, in misura favorevole alla CEE, anche perché c'è un impegno del governo di Washington di fronte al Congresso di portare avanti l'insieme delle modifiche che hanno per ultimo obiettivo la riforma del sistema monetario.

Altro passo in avanti è stato poi quello compiuto con lo «scongelamento» delle riserve auree delle banche centrali (pari a un altro sesto dell'oro del FMI), le quali potranno così utilizzare i propri «stock» per fronteggiare disavanzi nei conti con l'estero. Simile decisione comporta il ritorno nei forzieri della Banca d'Italia di una quantità di metallo pari, sempre al prezzo di mercato, a 130-140 milioni di dollari, dei quali il governo di Roma non potrà disporre come crede.

E' chiaro tuttavia che la duplice decisione sull'oro — dicono gli esperti europei — non può essere sostitutiva, bensì integrativa di altre più audaci forme di collaborazione internazionale e di ulteriori interventi a carattere congiunturale verso i paesi in via di sviluppo. C'è un'unica nota stridente: questi ultimi non solo non concordano sul modo di utilizzare i proventi ricavabili dalla vendita dell'oro, ma lamentano che i nuovi accordi avvantaggeranno ancora di più i paesi industrializzati, le cui economie, sotto la spinta delle misure di rilancio, hanno già cominciato a riprendersi, trasferendo una parte dei loro deficit verso i paesi sottosviluppati.

In particolare, reclamando una più larga fetta della torta, i paesi emergenti includono nelle loro richieste un aumento della capacità manufatturiera dall'attuale 7 al 25 per cento entro il 1985, la stabilizzazione dei prezzi delle mate-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

IN UNA ZONA DI CAMPAGNA VICINO A NOVARA

TROVATO IL CADAVERE DI CRISTINA MAZZOTTI

«E' morta: l'ho sepolta con le mie mani» ha confessato uno dei pregiudicati fermato come presunto carceriere della giovane sequestrata - Un tranquillante l'ha uccisa?

Milano, 1

Cristina Mazzotti è morta: il cadavere della studentessa diciottenne, rapita la notte tra il 30 giugno e l'1 luglio vicino a Eupilio (Como), è stato trovato stasera, nei pressi di una cascina situata alla periferia di Galliate, a una decina di chilometri da Novara. Il corpo era a circa 200 metri dalla cascina, sepolto in una buca dove di solito viene scaricata l'immondizia.

La tragica scoperta è avvenuta grazie alla confessione di uno degli uomini arrestati il mese scorso sotto l'accusa di essere stato uno dei primi «carcerieri» della studentessa milanese dopo il suo rapimento. «Cristina è morta: l'ho sepolta con le mie mani» ha detto oggi agli inquirenti Libero Ballinari, il pregiudicato venticinquenne che la polizia aveva bloccato a Ponte Chiasso; e ha disegnato una cartina nella quale ha indicato con cura il punto esatto in cui la sventurata giovane era stata sepolta: una località chiamata Cava Vecchia di Varallino, a circa quattro chilometri da Galliate. Gli uomini della Criminalpol si sono recati sul posto indicato e hanno effettivamente portato alla luce il cadavere di Cristina.

Da notare che a Galliate ha una villa Giuliano Angelini, l'affittuario della cascina di Castelletto Ticino dove fu scoperta la cella sotterranea nella quale la giovane era stata tenuta prigioniera dopo il sequestro; stando a quanto dichiarato dal Ballinari, Cristina morì il 1.o agosto scorso, cioè lo stesso giorno in cui fu pagato dai familiari il riscatto di oltre un miliardo di lire. Alla scoperta del cadavere erano presenti, stasera, il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dott. Dal Franco, i dirigenti delle «Squadre mobili» di Como e Novara, il dirigente della Criminalpol di Milano dott. Sgarra, e ufficiali dei carabinieri.

Secondo le prime risultanze, Cristina Mazzotti sarebbe morta per un attacco allergico, causato da un tranquillante somministratole dai suoi «carcerieri» il giorno del pagamento del riscatto; la polizia ritiene che il tranquillante doveva servire per addormentarla e poterla quindi trasportare più facilmente nel luogo dove i banditi avevano deciso di rilasciarla: quando l'attacco allergico ne causò la morte, i «carcerieri» occultarono il cadavere, seppellendolo nei pressi della cascina di Galliate.

Gli investigatori hanno intanto confermato che, tra i rapitori della ragazza, vi sono Achille Gaetano e Sebastiano Spadaro, i due calabresi ricercati e che, secondo la polizia, si sarebbero rifugiati tra le montagne dell'Aspromonte. *(Ansa - Italia)*



In XI pagina un servizio sugli sviluppi delle indagini sul rapimento, prima che — a notte inoltrata — si avesse notizia del rinvenimento del cadavere di Cristina Mazzotti.

E' GIA' COMINCIATO L'AUTUNNO SINDACALE

LAVORATORI ALL'ALFA IGNORANDO LA «CASSA»

Nulla di fatto dopo una giornata di trattative Contestati dai sindacati i dati delle presenze

Milano, 1

E' cominciata stamane, all'ora dell'entrata, di fronte agli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e di Arese, una stagione sindacale importante e difficile. Il prologo al previsto «autunno caldo» è arrivato con il primo giorno di settembre proprio con il braccio di ferro all'«Alfa Romeo» tra dirigenza aziendale e sindacati. I lavoratori, infatti, stamane si sono presentati regolarmente al lavoro, contestando così la decisione della direzione aziendale che li aveva messi in cassa integrazione dal 1.o al 5 settembre prossimo.

L'atmosfera è stata tesa per buona parte della mattinata, ma non si sono registrati incidenti. Per tutta la giornata direzione aziendale e rappresentanti sindacali hanno cercato un accordo, ma in serata la questione è rimasta al punto di partenza, e non è difficile prevedere che la vertenza finirà in sede ministeriale. Se a questo braccio di ferro si affianca l'intenzione, espressa ieri da Lama sulle colonne de «L'Unità», di condurre le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro in uno spirito di lotta di classe, si ha chiaro il quadro di quello che succederà in autunno, quando dovranno essere rinnovati 45 contratti collettivi di lavoro.

E' certo, comunque, che quanto è accaduto oggi all'«Alfa» dimostra che il dialogo imprenditori-sindacati sta partendo con il piede sbagliato. L'episodio «Alfa» è indicativo anche di quello che sarà il tema centrale dell'autunno sindacale: la difesa dei livelli occupazionali contro la progressiva estensione della cassa integrazione guadagni in molte aziende.

I termini della vertenza sono noti: l'azienda, in seguito allo stoccaggio eccessivo di invenduto, aveva disposto la cassa integrazione per cinque giorni (dall'1 al 5 settembre) per circa 15 mila lavoratori degli stabilimenti milanesi, invitandoli a presentarsi al lavoro lunedì prossimo. Circa l'ammontare attuale dell'eccedenza di vetture invendute, l'azienda aveva affermato, nei giorni scorsi, che «lo stock di vetture Alfa Romeo a tutto il 31 luglio ammontava a circa 30 mila vetture, ottomila cioè in più di quelle costituenti lo stock massimo fissato nell'accordo tra l'Alfa Romeo e le organizzazioni sindacali; pur essendo nel periodo stagionale in cui dovrebbero essere sensibilmente al di sotto del livello fisiologico maggiore. A breve termine — spiega ancora la società — le vendite non possono che presentare le tipiche caratteristiche stagionali, secondo le quali i primi mesi seguenti le ferie possono essere considerati i più bassi. Le circa 23 mila autovetture che rimarranno in stock a fine agosto sono certamente destinate ad aumentare nelle settimane successive».

Gli organismi sindacali di categoria e aziendali dei lavoratori, sostenuti anche dalla federazione milanese Cgil-Cisl-Uil, hanno, dal canto loro, giudicato pretestuosa e unilaterale la decisione della direzione aziendale affermando, tra l'altro, che «gli argomenti, pretta mente ricatta-

Continua in 2.a pagina

SCAMBI DI ACCUSE SUI ROVINOSI INCENDI DI BOSCHI DIVAMPATI IN PORTOGALLO

LISBONA: ANCHE IL FUOCO «FA POLITICA»

Un'«organizzazione reazionaria» appiccherebbe le fiamme per alimentare un clima di tensione

Lisbona, 1

Il Presidente portoghese Costa Gomes continua a essere sottoposto alle pressioni di quanti lo vogliono indurre a revocare la nomina di Vasco Goncalves a capo di stato maggiore delle forze armate: alla vigilia dell'insediamento dell'ex primo ministro nella nuova carica, anche il comandante dell'aeronautica, gen. José Morais da Silva, si è allineato con le altre personalità militari che già hanno duramente criticato la scelta di Goncalves a capo supremo delle tre armi.

In una sua dichiarazione, Morais da Silva afferma tra l'altro di essersi convinto che la nomina di Goncalves accentuerà ulteriormente la tensione in seno alle forze armate; egli sostiene: «Una rivoluzione realizzata dall'ottanta per cento del popolo portoghese non può essere trasformata in una dittatura del venti per vento contro il rimanente ottanta per cento». Dopo questo evidente riferimento ai risultati delle elezioni di aprile, Morais da Silva esprime il parere che la designazione del filocomunista Goncalves «potrebbe determinare le condizioni adatte all'insediamento di una dittatura da parte di tale minoranza».

Frattanto, il nuovo primo ministro, ammiraglio Josè Pinheiro de Azevedo, prosegue le consultazioni per mettere a punto la lista dei ministri: oggi Azevedo ha ricevuto Goncalves e diversi ministri del governo uscente, e — assieme con il Presidente Costa Gomes — ha avuto colloqui con esponenti del partito popolare democratico, del partito socialista e del partito comunista.

C'è infine da rilevare che i numerosi incendi di boschi scoppiati recentemente in varie regioni del Portogallo stanno assumendo anche una rilevanza politica: la federazione comunista di Leiria sostiene, in un comunicato, che «il fuoco può anche essere l'arma della reazione» e respinge, al tempo stesso, «le calunnie formulate da elementi fascisti», secondo cui potrebbero essere proprio i comunisti ad appiccare gli incendi per vendicarsi degli atti di violenza di cui sono stati vittime i propri compagni e le proprie sedi.

Le fiamme hanno già provocato estesi danni, costringendo gli abitanti di alcuni villaggi a sgomberare: le devastazioni avranno ripercussioni notevoli sull'industria del legno e della carta, che è fonte importante di valute per l'economia portoghese. Secondo il vicedirettore delle risorse forestali, Vitor Louro, esiste un'«organizzazione reazionaria e bene organizzata», la quale appicca incendi per alimentare un clima di tensione e di terrore; in alcuni casi, gli incendi sarebbero stati provocati mediante bombe incendiarie sganciate da un piccolo apparecchio, proveniente forse dalla Spagna.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA PREGIUDIZIALE DELLA PARTECIPAZIONE COMUNISTA ALLA MAGGIORANZA

Il PSI sembra più cauto negli agganci con il PCI

Mancini: «Non possiamo dar retta ai compagni che vorrebbero trascinarci al rimorchio dei comunisti» - Ci sono «molte cose che non vanno» - Risveglio dei dorotei nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

In campo socialista si registra oggi una cauta ma significativa tendenza a ridimensionare talune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da esponenti del partito, secondo le quali i socialisti stessi non ritorneranno al governo se, in un modo o nell'altro, della maggioranza non faranno parte anche i comunisti. Lo stesso socialdemocratico Orsello ha individuato nelle dichiarazioni domenicali di alcuni esponenti socialisti, come Vittorelli e Manca, una interessante modifica di precedenti prese di posizione. «L'affermazione di Vittorelli, secondo il quale il PSI non pone la pregiudiziale della presenza dei comunisti nella maggioranza per partecipare esso stesso ad una coalizione di governo, sembra costituire — ha osservato Orsello — un'importante correzione di tiro rispetto alla posizione che pareva essersi consolidata dopo il comitato centrale del PSI di luglio».

Ma una conferma ancor più significativa di questa tendenza si trova nelle parole di uno dei «leader» del PSI, l'ex segretario Mancini, che è capo di una delle più consistenti correnti interne del partito. Parlando con il redattore di un settimanale dei rapporti con il PCI, l'on. Mancini ha affermato: «Dobbiamo difendere la nostra autonomia; non possiamo dar retta ai compagni che vorrebbero trascinarci al rimorchio dei comunisti, così come ieri ci invitavano ad andare al rimorchio della DC. Possiamo farlo — ha detto ancora l'esponente socialista — anche nel contesto di una comune strategia delle sinistre italiane, senza confonderci, ma tentando di far capire agli elettori il significato delle nostre battaglie. Ecco perché occorre un partito organizzato, per evitare che il merito di tante nostre intuizioni e di tante nostre battaglie (il divorzio, la difesa dei diritti civili) giovi ad altre forze politiche, come è accaduto finora».

Questa presa di posizione di Mancini, tuttavia, va presa più che come direttiva politica, come un programma congressuale. In altre parole, l'on. Mancini intende far capire che la sua corrente non è per niente soddisfatta dei risultati elettorali del 15 giugno e che, pertanto, intende proporre un cambio di indirizzo politico e di direzione operativa, per realizzare un'autonomia del PSI che sia producente e non sterile come, nel giudizio di Mancini, è quella attuale.

Infatti, lo stesso Mancini, parlando della situazione interna del PSI, auspica che «il congresso di metà dicembre ci consenta di modificare molte cose che non vanno». Tra queste cose che non vanno, probabilmente c'è quella della ricerca di più stretti rapporti con il PCI, come lascia supporre la risposta che Mancini ha dato sulla possibilità di una conquista del potere da parte del PCI a breve o a lunga scadenza: «La situazione politica italiana non consente — ha detto — di formulare ipotesi che abbiano un minimo di attendibilità». Vale a dire che le previsioni di alcuni socialisti dell'andata al governo del PCI entro due anni sono quanto meno azzardate.

Quanto ai democristiani, sia pure con molta calma, i loro esponenti cominciano a fare qualcosa. Domani il segretario del partito on. Zaccagnini inizierà una serie di incontri con i capigruppo consiliari e i presidenti di assemblee e di giunte locali che appartengono alla DC e con i dirigenti regionali del partito. Vuole, infatti, rendersi direttamente conto degli umori degli esponenti e, possibilmente, dei loro elettori, in vista della direzione del partito che dovrebbe essere convocata verso la metà di settembre. Domani saranno ricevuti i rappresentanti dell'Abruzzo, del Lazio, del Friuli-Venezia Giulia, della Sicilia e del Veneto; giovedì quelli della Calabria, della Toscana, del Piemonte, della Sardegna e della Val d'Aosta; venerdì, infine, quelli della Lombardia, della Campania, dell'Umbria, del Molise e del Trentino-Alto Adige.

Anche le correnti tornano a farsi vive. La corrente dorotea ha annunciato un convegno da tenersi a Roma il 19 settembre e che dovrebbe durare tre giorni. Si calcola che a questo convegno parteciperanno più di 200 persone tra parlamentari, consiglieri nazionali, segretari provinciali e regionali. Costoro discuteranno più che sulla situazione politica nazionale, su quella creatasi all'interno del partito dopo il consiglio nazionale del 26 luglio scorso. Secondo taluni osservatori, il convegno dovrebbe costituire il contraltare degli incontri che Zaccagnini ha in programma con i dirigenti locali, di cui abbiamo parlato.

Questo vorrebbe dire che i dorotei, privati del loro capo Rumor che li ha abbandonati, intendono porsi all'opposizione di Zaccagnini o, per lo meno, di prepararsi alla sua successione. Anche per questo discuteranno sull'opportunità che l'on. Piccoli ripresenti la propria candidatura alla presidenza del gruppo dei deputati, le cui elezioni sono in calendario per il 23 settembre o subito dopo. L'on. Piccoli si potrebbe così preparare a diventare segretario del partito magari al prossimo congresso. C'è, tuttavia, il timore che, non essendo più presidente dei deputati, la sua posizione politica risulterebbe piuttosto compromessa.

Comunque, sarà proprio Piccoli a tenere la relazione introduttiva di carattere generale. Seguiranno poi altre due relazioni, una di carattere ideologico e l'altra di intonazione economica, che verranno svolte da due esperti non ancora designati. Ma gli osservatori, più che da queste relazioni attendono novità dagli esponenti più giovani della corrente (Bisaglia, Gullotti e altri) dei quali si dice che intenderebbero rovesciare le posizioni ereditarie, per affermare una loro supremazia e, quindi, orientarsi verso un «accordo di generazioni» cioè con i loro coetanei, al di sopra delle stesse correnti.

Roberto Perugini

SCORTA DI POLIZIA per andare a cena

Venezia, 1

Il conte Giovanni Volpi di Misurata, figlio del fondatore della zona industriale di Porto Marghera, ha chiesto alla polizia una scorta perché, ospitando nella sua residenza prospiciente il Canal Grande alcuni componenti della famiglia Rotschild, li ha invitati a cena in una locanda, all'isola di Torcello, nella laguna di Venezia. Così è stato precisato dopo che si era diffusa, invece, la notizia della richiesta di scorta per il timore di un sequestro. La richiesta del conte Volpi è stata accolta e, di conseguenza, il capo della squadra mobile di Venezia, dott. Giorgio Lolli, ha disposto la scorta: un agente è stato «comandato» per un discreto servizio di sorveglianza. *(Ansa)*

NOTA DELL'UNIONE

I PETROLIERI INSISTONO per l'aumento dei prezzi

Roma, 1

Una nota dell'Unione petrolifera rileva che in Francia sono in corso discussioni tra il governo e l'associazione che rappresenta l'industria petrolifera pubblica e privata per definire l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato interno, a seguito dei recenti aumenti della quotazione del dollaro sul mercato dei cambi. In precedenza — continua la nota — nei mesi di aprile e giugno 1975, le basse quotazioni del dollaro avevano condotto il governo a diminuire i prezzi di alcuni prodotti petroliferi. Anche dopo tali variazioni, comune il prezzo della benzina, tasse escluse è in Francia di L. 120 al litro contro le 97 lire, tasse escluse, riconosciute dal Cip in Italia.

In Olanda — osserva ancora l'Unione petrolifera — il governo si appresta a ritoccare, in base al nuovo metodo entrato in vigore nel marzo 1975, i prezzi dei prodotti petroliferi, aumentandoli per complessivi 15 fiorini la tonnellata. Il governo olandese ha ritoccato i prezzi dei prodotti petroliferi ogni mese del 1975 con l'eccezione di aprile.

L'industria petrolifera privata — conclude la nota — ha esposto e continua a esporre le proprie richieste in merito agli organismi competenti, ma ritiene comunque indispensabile che il metodo per la revisione dei prezzi consenta, come quelli francese e olandese, un pronto adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi alle variazioni che intervengono nei fattori di costo. Solo adeguando i prezzi ai costi effettivamente sostenuti si potrà far fronte alla disastrosa situazione delle aziende petrolifere i cui bilanci hanno registrato nel 1974 perdite per circa 150 miliardi di lire. *(Ansa)*

Presunto sequestro di un pittore a Milano

Milano, 1

Un pittore milanese di 54 anni, Giuseppe Margutti, noto soprattutto per essere riuscito, con uno stratagemma, ad esporre una sua opera nel museo del Louvre di Parigi a fianco della «Gioconda» leonardesca, sarebbe stato rapito a Milano. La convivente del pittore, Rosalba Castellini, di 33 anni, si è recata oggi dal capo della squadra mobile della questura di Milano, dott. Pagnozzi, al quale ha raccontato che, sabato sera, un individuo con abbigliamento da «hippy» si è recato nella sua abitazione, in via Vittorio Veneto, dicendo di conoscere Margutti, in quanto conducono spesso insieme i rispettivi cani a passeggio. Lo sconosciuto ha detto di aver visto verso le 9.30 dello stesso giorno quattro uomini far salire il pittore, che si dibatteva, su una automobile.

La Castellini ha aggiunto di non conoscere chi le ha raccontato l'episodio e ha denunciato il fatto alla polizia. La donna ha precisato che Margutti era effettivamente uscito per spostare la sua automobile che era in divieto di sosta, e che non è più tornato a casa. La Castellini — che ha un bambino di sette mesi nato dalla sua relazione con il pittore — ha detto di avere cercato Margutti da amici e parenti ieri e oggi, ma nessuno lo avrebbe visto. La polizia sta svolgendo indagini sull'episodio, anche se — si afferma in questura — permangono molti dubbi che il pittore sia stato realmente rapito. *(Ansa)*

ATTESA DINANZI AI CANCELLI ALFA



Telefoto Ansa

Milano — Un gruppo di operai in attesa davanti ai cancelli dell'Alfa Romeo. I temuti incidenti per la prova di forza dei sindacati nei confronti dell'azienda non si sono verificati. I quindicimila operai messi in cassa sono entrati in fabbrica

ALLA SEDUTA STRAORDINARIA PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE ECONOMICA

Rumor illustra all'ONU i rapporti CEE-paesi poveri

Già accolto il principio dell'equilibrio dei proventi derivanti dalle materie prime «La crisi ha maggiori effetti sul quarto mondo e aumenta le attuali differenze»

New York, 1

La settima sessione straordinaria dell'assemblea generale dell'ONU, dedicata allo sviluppo e alla cooperazione economica internazionali, è stata aperta oggi alle 17.10 (ora italiana) dal presidente uscente, Abdelaziz Bouteflika, ministro degli esteri algerino, il quale è stato rieletto alla presidenza di questa sessione straordinaria. La seduta della mattinata (ora locale) è stata dedicata all'organizzazione dei lavori della sessione, compresa la costituzione di una commissione plenaria ad hoc, davanti alla quale si terranno le discussioni destinate all'elaborazione dei testi. La commissione stabilirà vari gruppi di lavoro sui vari argomenti.

Fra i primi a prendere la parola, dopo il rappresentante del Brasile e quello degli Stati Uniti, è stato il ministro degli esteri Mariano Rumor. Il suo discorso assume particolare importanza in quanto egli ha parlato nella duplice veste di capo della diplomazia italiana e di presidente di turno della Comunità europea. Rivolto un saluto al presidente dell'assemblea, e sottolineata l'importanza della sessione straordinaria, il ministro Rumor è passato a considerare l'attuale, difficile fase della congiuntura. «Preoccupazione, insicurezza, malessere, sembrano essere diventati — egli ha detto — al di sopra delle diversità di situazioni concrete, le costanti comuni a tutte le nazioni, in un momento in cui la situazione economica mondiale presenta, evidenti, i segni di un turbamento profondo, senza offrire ancora indicazioni sicure sul come superare la congiuntura.

«Gli effetti immediati e concreti del disordine economico sono di per sé universalmente deleteri, in quanto investono la totalità delle nazioni, qualunque sia il tipo di struttura economica che le caratterizzi. Ma tali effetti sono soprattutto profondamente ingiusti, perché si ripercuotono, con maggiore durezza, proprio su quei paesi che, non essendo sufficientemente industrializzati e non potendo vantare il possesso di importanti materie di base, vedono aggravarsi tanto più paurosamente gli annosi problemi dell'arretratezza economica e sociale».

Dopo aver ricordato alcuni dati dai quali emerge la drammatica situazione dei paesi più poveri (il «quarto mondo»), il ministro degli esteri italiano ha così sintetizzato gli obiettivi della sessione speciale delle Nazioni Unite: «Crediamo dunque che scopo di questo dibattito debba essere quello di acquisire definitivamente la consapevolezza che nessun stato o gruppo di stati può oggi pretendere di trascurare le obiettive necessità di sviluppo delle altre nazioni, e che ormai i problemi economici di tutte le nazioni sono strettamente collegati tra loro. E' tempo di ricordare che stabilità e ordine monetario, sicurezza negli scambi e negli investimenti internazionali, equilibrata ripartizione delle risorse, e quindi anche stabilità politica e sociale, sono obiettivi interdipendenti e non raggiungibili al di fuori di un nuovo più equilibrato, più saggio e più giusto assetto economico internazionale».

Il ministro ha poi trattato delle parti concordate in sede CEE, in cui si ribadiscono le posizioni comunitarie sui problemi di sviluppo e su quelli collegati dei prezzi delle materie prime. Come è noto, la CEE, con la convenzione di Lomè dello scorso inverno, ha fatto un primo importante passo verso l'accettazione del principio dell'equilibrio dei proventi derivanti ai paesi più poveri dall'esportazione delle materie prime. Rumor ha, inoltre, illustrato le prospettive di cooperazione commerciale e industriale fra i paesi comunitari e quelli in via di sviluppo, nonché il problema del trasferimento delle risorse.

«L'aridità delle cifre e la complessità dei dettagli tecnici che emergono nella discussione di problemi di natura economica — ha proseguito — non devono farci dimenticare che in ogni simbolismo tecnico è espressa, anche se in gergo rarefatto, una ben concreta e reale condizione umana. Tassi di sviluppo, volume dei traffici, livello dei consumi e fenomeni valutari significano in sostanza varie possibilità, vorrei dire, anzi, varie qualità di vita».

Il ministro Rumor ha poi ribadito la necessità di un «riancio» delle Nazioni Unite: «Gli equilibri mondiali stanno mutando. Ma se le esistenti divisioni politiche, i conflitti che ancora sussistono, condizioneranno questo dibattito, rischieranno di venir meno le grandi potenzialità offerte dalla cooperazione economica. Se, invece, sapremo trovare una oggettiva base comune di analisi dei nostri mali attuali, elaborando insieme politiche di cooperazione per lo sviluppo, e individuando chiaramente gli strumenti per queste politiche, le Nazioni Unite troveranno un nuovo respiro e un nuovo ruolo». (Ansa)

Sblocco parziale dell'oro

Dalla prima pagina

rie prime, l'esproprio, alle loro condizioni, delle società straniere, più aiuto e maggiore accesso ai mercati del capitale, più trasferimenti di tecnologia, infine la riforma delle Nazioni Unite per realizzare le aspirazioni del blocco dei 77 (che, in realtà, sono ormai più di cento paesi).

Facilitata dagli accordi raggiunti poche ore prima sull'oro e sulla redistribuzione delle quote, l'assemblea generale del Fondo monetario e della Banca mondiale ha avviato i suoi lavori alla presenza di oltre tremila esperti finanziari di tutto il mondo occidentale e di trecento giornalisti. Il discorso di apertura è stato pronunciato come di consueto dal presidente della Banca mondiale, Mc Namara, il quale ha proposto di prestare 7 miliardi di dollari ai paesi emergenti dell'esercizio in corso e altri 40 miliardi di dollari circa nel quinquennio 1976-1980. Illustrando ai delegati del FMI il sempre più drammatico divario tra paesi industriali e paesi in via di sviluppo, McNamara ha osservato che «per un miliardo di uomini e donne la stagnazione economica significa che il loro reddito individuale espresso in prezzi costanti sarà passato nel decennio 1970-1980 da 105 a 108 dollari, mentre quello degli abitanti dei paesi ricchi avrà fatto un balzo di 900 dollari passando da 3100 a 4000».

Secondo il presidente della Banca mondiale, per raggiungere l'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite, basterebbe che i paesi membri dell'«Ocse» (Organizzazione europea di cooperazione e sviluppo) consacrassero il 2 per cento della loro ricchezza eccedentaria accumulabile nella seconda metà del decennio '70. Rilevato che gli aiuti da lui proposti dovranno concretarsi essenzialmente sul mondo rurale nel quale vive la grandissima maggioranza dei «reietti della terra», McNamara ha concluso osservando che il piano di assistenza in questione rappresenta, in termini reali, un aumento del 58 per cento rispetto a quella prestata nel periodo 1971-1975, e del 153 per cento maggiore degli aiuti derogati nell'arco 1966-70.

A McNamara ha fatto seguito il ministro italiano Colombo, il quale si è soffermato sui problemi economici della CEE, e quindi ha affrontato anch'egli il tema dei paesi in via di sviluppo, invitando i membri del Fondo monetario che sono in grado di farlo, ad aumentare i loro contributi.

C. S.

DETTAGLI

ritirati solo con il consenso tanto di Israele quanto dell'Egitto, o qualora Washington giudichi che la loro sicurezza sia in pericolo o che la loro presenza non sia più necessaria. (Questo documento, come è noto, dovrà essere approvato dal Congresso degli S.U.).

A parte questi documenti pubblici, vi sono i due protocolli segreti: uno circa gli impegni assunti dall'Egitto (attenuazione del boicottaggio economico, politico e diplomatico nei confronti di Israele), l'altro circa gli impegni degli Stati Uniti verso lo stato ebraico (non esercitare pressioni per negoziati su altri fronti, non presentare propri piani di pace globale che non siano stati concordati con Israele, e soprattutto fornire allo stato ebraico aiuti militari ed economici per una somma che potrebbe raggiungere i tre miliardi di dollari).

Questa cifra è talmente grande (eguaglia la metà di tutti gli aiuti che Israele ha ricevuto dalla sua nascita, 27 anni fa, ad oggi), che qualcuno ha detto che gli Stati Uniti, piuttosto che negoziare l'accordo per il Sinai, l'hanno semplicemente «comprato». *(Ansa)*

«ALFA»

tori, adottati dall'azienda non riescono a smentire il dato fondamentale che gli stoccaggi delle vetture sono oggi pari a quelli fisiologici indicati dalla stessa azienda. Questo fatto, da solo, come hanno fin dall'inizio ribadito la Fim e il consiglio di fabbrica, rende assurda la pretesa pervicacemente perseguita dall'azienda, di mettere, comunque e a tutti i costi, 15 mila lavoratori in cassa d'integrazione per una ulteriore settimana». Da qui l'invito degli organismi sindacali ai lavoratori tutti di presentarsi stamane al lavoro.

Le discussioni fra la delegazione sindacale dell'«Alfa Romeo» e quella sindacale si sono concluse alle 20.15 senza alcun risultato positivo. I rappresentanti sindacali, hanno puntualizzato la situazione, sottolineando che il ricorso alla cassa integrazione non può essere motivato, in questa circostanza, con il problema di stoccaggio. La delegazione sindacale ha, quindi, confermato le decisioni a suo tempo prese, con l'invito ai lavoratori di attenersi alla forma di lotta già attuata stamani, «che non è comunque un'occupazione dell'azienda». I lavoratori dell'«Alfa Romeo» si riuniranno in assemblea domattina nello stabilimento di Arese per valutare l'andamento della vertenza. Prima di concludere l'incontro con i giornalisti, i rappresentanti sindacali hanno contestato i dati forniti dall'azienda sull'andamento delle presenze di oggi.

La direzione, infatti, aveva precisato, in un comunicato, che rispetto ad un numero totale di 16.170 operai che lavorano negli stabilimenti di Arese e del Portello (Milano) «le presenze di operai non comandati sono state complessivamente 7.140, di cui 4.950 presentatisi al mattino per il primo turno ed il turno centrale, e 2.190 il pomeriggio per il secondo turno. Il personale non comandato ha poi progressivamente lasciato gli stabilimenti: alle 9 erano usciti 1.150 operai; alle 10.30 questo numero saliva a 2.450; alle 13.30 raggiungeva i 3500; alle 17, poi, terminando alle 23 il secondo turno, risultavano, salvo piccole aliquote di Portello, usciti tutti gli operai non comandati». Il comunicato conclude affermando che «nessuna lavorazione è stata compiuta».

(Condensato Ansa)

PESCA DI MONETE NEL TEVERE



Telefoto Ansa

Roma — In estate fiorisce un singolare sport: la ricerca di oggetti e monete antiche sul greto del Tevere. Non capita raramente che l'originale pesca porti frutti anche di buon valore

SI PREPARANO ALTRI GIORNI DIFFICILI PER I TRASPORTI

TRENI: AUTONOMI E CISNAL MINACCIANO NUOVI SCIOPERI

L'azione è una conseguenza della insoddisfazione per l'accordo governo-sindacati - Prospettive buie anche per il settore aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Dopo il Cub (Comitati unitari di base), anche la Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, minaccia scioperi duri e a breve scadenza nelle ferrovie. Anzi il primo organismo, che raccoglie adesioni fra gli operatori di estrema sinistra, era già passato all'azione, proclamando uno sciopero nel compartimento di Roma dalle 21 di domani sera, martedì, alla stessa ora di giovedì. L'agitazione, però, è stata rinviata di 48 ore dopo che il Cub s'é reso contò di rimanere isolato in questa azione. Ben diverso peso — la recente esperienza dei collegamenti semiparalizzati per l'astensione dei ferrovieri aderenti alla Fisafs, al Cub e alla Cisnal ne è la controprova — avranno gli scioperi che la Fisafs si appresta a varare, senza contare che, quasi sicuramente, anche la Cisnal scenderà in campo.

Questa nuova ondata di agitazioni nelle ferrovie, trae origine dall'insoddisfazione delle organizzazioni autonome e della Cisnal per i miglioramenti che, concordati fra il ministro dei trasporti Martinelli e i sindacati confederali, dovrebbero essere, quanto prima, concessi con effetto retroattivo (a partire cioè dal 1.o luglio 1975). L'argomento, assieme a quello dell'inizio anticipato delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri (scade il 30 giugno del '76), verrà nuovamente affrontato dal governo e dalle organizzazioni confederali giovedì prossimo, con buone probabilità di una positiva conclusione.

Tutto ciò, come si è detto, è contestato, invece, dalla Fisafs e dal Cub. La prima giudica, infatti, «una elemosina» gli aumenti «elargiti dal governo con l'assenso dei sindacati ferrovieri della Cgil, Cisl e Uil». Come è noto — aspettando la ratifica finale ed ufficiale — si tratta di 25 mila lire mensili e di un adeguato aumento di alcune indennità (lavoro notturno, lavoro festivo). Ma non soltanto contro l'esiguità — a suo giudizio — degli aumenti protesta la Fisafs. I suoi strali polemici, infatti, si appuntano anche contro le modalità della trattativa fra governo e sihdacati e, soprattutto, contro il recente «crumiraggio» dei ferrovieri confederali.

Un comunicato denuncia «l'assurdo e antidemocratico comportamento delle autorità politiche che, in dispregio delle volontà e dei sacrifici economici sostenuti dalla massa dei ferrovieri scioperanti, trattano con i soli sindacati confederali, che non hanno nulla da dire, essendo gli organizzatori del più vergognoso crumiraggio che la storia sindacale ricordi, mentre si rifiutano di trattare con la Fisafs, portavoce legittima dei ferrovieri in lotta».

Il fermento nel settore dei trasporti non si limita alle ferrovie. Difficoltà, polemiche, trattative si registrano anche nell'aerotrasporto e nel comparti-mento della costruzione di automobili. Per la vertenza, da tempo in atto nell'aviazione civile, per il rinnovo del contratto di settore, è fissato un incontro fra le parti per giovedì. Sarà presente il ministro del lavoro Toros, per tentare una mediazione che indirizzi su un binario costruttivo la trattativa. Le prospettive sono però tutt'altro che ottimistiche. L'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, infatti, ha fatto sapere che non si recherà all'appuntamento, mentre ha ribadito che si servirà di tutto il suo potenziale di lotta per ottenere una contrattazione e una gestione autonoma del rinnovo per i piloti.

Giuseppe Roselli

PORTAVALORI FERITO durante una rapina

Cortona, 1

Due portavalori del Monte di Paschi di Siena della succursale di Camucia sono stati rapinati di una borsa contenente 25 milioni in contanti da tre uomini mascherati i quali non hanno esitato a sparare anche alcuni colpi di pistola che hanno ferito lievemente ad una gamba uno degli aggrediti. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di oggi a Camucia, in via Regina Elena. Due portavalori dell'istituto di credito toscano, il 31enne Donato Buracchi e il 29enne Roberto Papalini, stavano recandosi all'ufficio postale quando sono stati affrontati da tre giovani con passamontagna e casco per motociclisti, che sono riusciti a strappare dalle mani del Buracchi la borsa contenente i 25 milioni e a fuggire tutti e tre in sella ad una potente moto.

Durante la fuga è stato esploso un colpo d'arma da fuoco che ha colpito fortunatamente di striscio il Buracchi alla gamba. I tre malviventi hanno abbandonato, subito dopo, la moto per salire a bordo di un'«Alfetta» rossa che è fuggita in direzione di Roma. *(Italia)*

TRAGICA CONCLUSIONE DELLA LITE A ROMA

È morto l'automobilista malmenato da due fratelli

Uno dei feroci aggressori è ancora latitante

Roma, 1

E' morto nell'ospedale San Giovanni di Roma, poco dopo le 21, Giuseppe Pimpinicchio, il quale, dopo una lite per motivi di traffico, era stato aggredito e percosso da due giovani sabato sera. Pimpinicchio, di 35 anni, era sposato ed aveva una figlia di nove anni; lavorava come portiere di uno stabile a Roma. Sabato sera Pimpinicchio era alla guida della sua automobile, una «Fiat 850», sulla quale c'era anche sua moglie, Clelia Pace, di 32 anni, anche lei, come il marito, di origine umbra. Verso le 21.30 nei pressi dell'università, Pimpinicchio ha avuto una discussione con due giovani, che, a bordo di una «500», avevano attraversato un incrocio con il semaforo rosso.

Dopo un breve litigio, gli automobilisti ripartirono: poco dopo però i due giovani a bordo della «500» hanno inseguito l'auto sulla quale viaggiava l'uomo con la moglie. Dopo nuovi insulti, le due auto sono ripartite in direzione di via Marsala, nei pressi della stazione Termini, dove la «500» ha tagliato la strada alla «850» costringendola a fermarsi. I due giovani sono scesi dalla vettura, hanno aperto la portiera di quella di Pimpinicchio estraendolo di peso dall'auto.

I due giovani, identificati poi per Francesco Carlino, che è stato arrestato, e per suo fratello, Calogero, hanno preso a pugni e a calci l'uomo e gli hanno sbattuto per diverse volte, la testa sul selciato. I due quindi sono fuggiti, ma la polizia, grazie anche alla testimonianza della moglie della vittima, è riuscita a risalire in breve tempo agli aggressori. *(Ansa)*

PER ALCUNE ORE 700 MANIFESTANTI BLOCCANO IL TRAFFICO

DISOCCUPATI PARALIZZANO LE VIE CENTRALI A NAPOLI

Cocci e altri oggetti contro la polizia - Qualche persona contusa

Napoli, 1

Alcune centinaia di disoccupati, che sollecitano l'avviamento al lavoro, hanno percorso stamani in corteo le strade del centro, dopo essersi concentrati in via Duomo, davanti all'ufficio provinciale del lavoro. Arrivati in piazza Trieste e Trento, punto nevralgico della circolazione cittadina, i dimostranti hanno bloccato il traffico per alcune ore, per via Roma, via Chiaia e Santa Lucia.

Successivamente una parte dei manifestanti si è spostata nella Galleria Umberto I dove sono state danneggiate le suppellettili di un esercizio commerciale. La manifestazione è stata attuata dai disoccupati facenti parte di un gruppo di 700 che, secondo impegni presi, dovevano essere avviati al lavoro entro il 1.o settembre. Finora, l'avviamento al lavoro è stato assicurato solo per 84 di essi.

Già durante il corteo, c'erano stati gesti d'intemperanza da parte di alcuni manifestanti. Quando il corteo è giunto tra piazza Trieste e Trento e piazza del Plebiscito, davanti alla prefettura, i disoccupati hanno formato una delegazione che sarebbe stata ricevuta dal prefetto. In questo frattempo, però, un gruppo di manifestanti staccatisi dalla massa si è spostato nella vicina Galleria Umberto, danneggiando i tavoli di un bar e frantumando vasi di terracotta contenenti delle piante ornamentali.

Impadronitisi dei cocci di terracotta il gruppo tornava in piazza Trieste e Trento, dove intanto gli altri avevano bloccato tutte le strade di accesso, paralizzando completamente la circolazione al centro della città. La polizia, dopo aver inutilmente tentato di persuadere i disoccupati a rimuovere il blocco è intervenuta compiendo una «carica» e lanciando lacrimogeni. Dai disoccupati sono stati lanciati i cocci di terracotta e altri oggetti contro le forze di polizia. Dopo l'intervento della polizia i manifestanti si sono dispersi. Alcune persone sono rimaste contuse. La situazione è tornata tranquilla e il traffico è stato ripristinato. *(Ansa)*

PROTESTA DI DUE RECLUSI a Regina Coeli

Roma, 1

Mariano Castellani, conosciuto nel giro della malavita romana come «er bavosetto» e attualmente detenuto a Regina Coeli per rapina, e il suo compagno di cella Salvatore Silvi hanno inscenato, da due giorni, una manifestazione di protesta all'interno del carcere, rifiutandosi sistematicamente di uscire dalla cella per prendere l'aria. I due detenuti intendono così ottenere dalla direzione del carcere la possibilità di parlare con il magistrato. *(Italia)*

Pola, trent'anni fa

TRENT'ANNI FA, tra la fine di giugno ed i primi giorni di luglio, venivo invitato dal Comitato cittadino del capoluogo istriano a dirigere il quotidiano «L'Arena di Pola», nato in quei giorni angosciosi per interpretare i sentimenti e la volontà della popolazione italiana della città, circa il novanta per cento dei polesi di allora. Da poche settimane gli anglo-americani avevano occupato la mia città, dalla quale le autorità jugoslave avevano dovuto sgomberare, secondo i patti tra i vincitori: i patti, veramente, comprendevano anche l'occupazione anglo-americana degli approdi lungo la costa occidentale — veneta — dell'Istria, da Capodistria a Pola, ma tale clausola non fu mai realizzata, e questo fatto determinò in gran parte l'esito della tremenda controversia istriana fino al trattato di pace, quando i quattro quinti della Venezia Giulia passarono alla Jugoslavia, e trecentocinquantamila giuliani di ogni condizione sociale abbandonarono la loro terra natale, nella tensione stalinista di quegli anni feroci, resa più implacabile dalla sconfitta militare italiana e dalle colpe profonde del regime fascista al confine orientale.

Ricordo nitidamente quelle giornate, che segnarono anche il mio destino, come se fossero recenti. Prima di ritornare a Pola, da Trieste andai a Roma, dove — con l'appoggio di Antonio De Berti, già deputato istriano prima del fascismo, e di Carlo Antoni, il noto filosofo crociano presidente di quel Comitato giuliano — ebbi modo di incontrarmi con i maggiori esponenti politici italiani, tra i quali il capo della Resistenza Ferruccio Parri, ed inoltre Nenni, Pertini, Morandi, Silone, Sforza, De Gasperi.

Per quanto giovane ed inesperto, capii dai colloqui che la sorte dell'Istria era sospesa ad un filo, se non proprio disperata, ma che, comunque, nulla era ancora deciso dal punto di vista territoriale, e che soltanto la Conferenza della pace avrebbe determinato i nuovi confini tra l'Italia e la Jugoslavia. Pietro Nenni fu il più generoso nel colloquio, accanto a Ignazio Silone, e mi disse che era un dovere degli italiani all'Istria affermare vigorosamente i loro diritti nazionali, com'era sacrosanto per le terre slave entrare nell'ambito della loro madrepatria: bisognava perciò battersi per un confine etnico, che rispettasse il più possibile l'equilibrio tra le due componenti etniche della Venezia Giulia.

Con queste tenui speranze, confortate da coloro che a Roma avevano enormi responsabilità di governo, ritornai a Pola: un camion carico di sacchi di zucchero mi riportò a Trieste, mia moglie ebbe molto male durante questo viaggio in mezzo ad un'Italia distrutta dai bombardamenti (erano i primi segni della maternità, la bambina sarebbe nata a Pola nei primi mesi del '46); da solo io proseguii per Pola, con il vaporetto della Compagnia «Istria-Trieste», forse il «Grado». Un viaggio triste, nel silenzio della costa istriana, ch'io riconoscevo da lontano, baia per baia, paese per paese. Ricordo la lunga insenatura bianca di Daila e di Cittanova, e poi Parenzo ed Orsera, solenne e raccolta nella sua collina di roccia, l'ampia apertura del Canale di Leme, una lunga striscia luminosa di sole e di mare, e subito dopo Rovigno con l'alto campanile di Sant'Eufemia, con la corona degli isolotti verdi, la linea bianca della roccia levigata dal mare, il ciuffo delle piante mosse dal vento, il silenzio di Brioni, e finalmente la pace sinistra della baia di Pola: la mia città tutta bombardata, l'enorme Arsenale — già gloria della marina austro-ungarica — un ammasso di rovine, e sui sette colli le case che sembravano tutte chiuse, tutte mute. Nel fondo, tra la fabbrica tabacchi in rovina ed il verde dei Giardini Valeria, le forme elegantissime dell'Arena, le ampie finestre aperte nel cielo azzurro, e dietro l'Arena le piccole case operaie del mio rione, un portone, due finestre sulla facciata esterna, ed al di là l'orto di ogni famiglia, il rettangolo di terra rossa con il radicchio, l'insalata, le zucchine, i pomodori. Sotto il forte di Monvidal, in una androna, c'era la mia casa, costruita nell'Ottocento dai miei nonni venuti da Orsera, per lavorare nell'arsenale di Pola, la mia piccola casa ora vuota, in cui un anno prima era morto il padre, senza un lamento, e subito dopo mia madre, il giorno delle mie nozze, sopraffatta dalle emozioni e dalle lunghe corse nei rifugi antiaerei, lei tanto malata di cuore, tanto chiusa e silenziosa nel suo dolore tenuto dentro, con un sorriso dolce che i giorni lunghi della guerra e della disfatta stavano spegnendo, gli occhi neri profondi che già guardavano lontano, nell'infinito, da cui nessuno torna indietro.

Scesi dal piroscafo, al di là del ponte di Scoglio Olivi: ricordo, due facchini — allora attivisti pro-Jugoslavia, ora anche loro esuli — mi riconobbero (il mio nome già appariva sul quotidiano), mi sputarono contro e mi dissero perché ero tornato a Pola, dal momento che la sorte della città era già decisa. Lo stesso linguaggio, ogni giorno, dal quotidiano avversario, un linguaggio tracotante e fanatico, di chi non vuol sentire le ragioni degli altri, altezzoso poiché sa di trovarsi dalla parte di chi ha vinto, ed ha per interlocutore chi sta pagando il peso e le colpe di colui che ha perduto.

Due anni feroci, tra brevi speranze e lunghe disperazioni di un'intera città assediata, con un Governo Militare Alleato che faceva il neutrale e che stava guardando ed aspettando gli eventi mondiali, in cui noi eravamo una parte piccolissima, trascurabile, ma per noi vittime quella parte era grande come il mondo, era il motivo della nostra vita e della nostra morte, il centro del nostro universo. E lo stacco drammatico fra noi e Roma, l'incomprensione, la consapevolezza amarissima di costituire un problema marginale per un'Italia distrutta, fatta a pezzi, che non poteva contare nulla di fronte a Belgrado, allora tutelata dalla Russia di Stalin: ricordo che una volta l'allora presidente del Consiglio Ferruccio Parri mi disse che io a Pola potevo parlare ogni giorno con il generale inglese comandante della città, mentre lui aveva come interlocutore un capitano alleato, distaccato presso il suo ufficio.

Questo senso di incertezza, di precarietà, d'isolamento, ci perseguitò fino alla fine disperata della Conferenza della pace, e ci portò all'esodo quasi totale della popolazione nativa, esodo che si spiega soltanto in quel clima politico e psicologico, nell'aria che si respirava in quegli anni, in quell'atmosfera che a noi, allora, sembrava di apocalisse, e che non può essere capita da chi non l'ha vissuta.

Oggi, le cose sono mutate, prima di tutto per la forza d'animo e la lucidità razionale di noi confinari: guai se ci fosse tolta anche la possibilità di ritornare — sia pure da turisti — nelle terre in cui siamo nati, dove abbiamo maturato la nostra personalità. Per tanti di noi la nostra vita non avrebbe più un senso, priva della forza dolce-amara che ci viene ogni volta dal contatto con i luoghi delle nostre radici, il mare la terra i campi le pinete i cimiteri le case dei nostri anni ascendenti. Tutti siamo stanchi dell'odio, dell'incomprensione, della discriminazione, e qualche volta pensiamo di avere sbagliato tutto, presi dallo sconforto che dovunque accompagna l'esule, come un tarlo che non cessa mai di rodere: in luglio ho incontrato nel mare di Promontore un mio concittadino, falegname, che l'esodo ha portato a New York, dove si sente ogni giorno un estraneo, come trent'anni fa, e conta i giorni che gli mancano ogni anno per tornare nella sua terra, dove trascorre le ferie, con una gioia ed un rimpianto che si rinnovano di volta in volta, alla ricerca di ciò che non potrà mai più ritornare.

Guido Miglia

ALLA BIENNALE DI BOLOGNA

Pittura e disegni di Federico Barocci

Sabato, 13 settembre sarà inaugurata nelle sale del Museo civico di Bologna e si protrarrà sino a domenica 16 novembre la grande mostra che la IX Biennale d'Arte Antica dedicherà a Federico Barocci.

L'esposizione intende riproporre agli studiosi e al pubblico la grande personalità del Barocci, uno dei maggiori artisti del '500, le cui altissime doti di pittore e di disegnatore meritano una più approfondita conoscenza.

La mostra comprende una quarantina di dipinti, che costituiscono il corpus pressoché completo dell'attività pittorica del Barocci.

GLI AGGLOMERATI URBANI STATUNITENSI PROPENDONO PER LA STABILIZZAZIONE

Tante le città americane che si rifiutano di crescere

Quasi tutti temono di venir investiti dai problemi della megalopoli - Porte chiuse ai pendolari - L'aumento della popolazione imporrà la fondazione di nuovi centri

New York, settembre

Le città americane non vogliono più crescere. E' un fenomeno unico nella storia di questa nazione che è sempre stata tesa verso l'accrescimento in ogni campo, da quello industriale a quello dei consumi, da quello tecnologico a quello del benessere, da quello demografico a quello urbano. Le borgate tendevano ad ingrandirsi in villaggi, i paesi aspiravano a divenire città, le città volevano diventare metropoli. Ma non è più così. Adesso i piccoli vogliono restare piccoli e diversi grandi si sforzano per diminuire. Alla radice di questa nuova tendenza stanno fattori vari, principalmente quello della preservazione delle risorse umane e dell'ambiente, poi il controllo della criminalità, problemi di trasporto e amministrativi. Si è visto che più grande è la città, più difficile è governarla.

A richiamare l'attenzione su questa rivoluzione contro la crescita è stata una città della Florida, St. Petesburg. Nella primavera dell'anno scorso gli amministratori di St. Petesburg — una città fondata da russi fuggiti dopo il crollo zarista ed ancora in massima parte abitata da oriundi russi — emisero un'ordinanza secondo la quale gli ultimi 2.500 abitanti stabilitisi in città avrebbero dovuto andarsene. La decisione della giunta municipale sollevò un enorme stupore e scatenò una violenta polemica, durante la quale venne tirata in ballo persino la costituzione. L'ordinanza fu infine revocata e i 2.500 «ultimi arrivati» poterono continuare a vivere a St. Petesburg. Ma il caso di questa ridente cittadina della Florida è sintomatico di una tendenza che sta sempre più sviluppandosi negli Stati Uniti e si può riassumere nella affermazione che le città americane non intendono più crescere.

Piano urbanistico

Le statistiche sul movimento della popolazione indicano chiaramente che questa nuova volontà anti-crescita esiste da almeno tre decadi. Nel 1940 c'erano 6490 abitanti per miglio quadrato negli Stati Uniti, nel 1974 ve n'erano soltanto 4230. Le piccole comunità si sono impaurite delle metropoli, che con mille tentacoli si diramano nei territori circostanti. Hanno chiuso le porte, non vogliono più crescere, non vogliono più servire da sfogo ai mostri urbani. Le cittadine intendono conservare intatte le caratteristiche locali. Nello stato del New Jersey la maggioranza delle circa 600 municipalità hanno adottato recentemente vari sistemi di controllo della crescita. Hanno varato un piano urbanistico che ha messo all'ostracismo le industrie, i commerci e gli edifici multifamiliari. Si vuole che la casa unifamiliare disponga di almeno un acro di terreno.

Isole satelliti

Ramapo, una cittadina nel nord dello stato di New York, ha chiuso letteralmente le porte ai nuovayorkesi. Di questi ne sono arrivati fin troppi, tanto da fare aumentare la popolazione in un decennio da 38.000 a quasi 80.000 unità. A causa di questo afflusso di «forestieri» gli speculatori hanno fatto scempio dell'ambiente per costruirvi case, centri di mercato, palazzi, distibutori di benzina, ecc. ecc. La contea di Loudoun, in Virginia, ha respinto il progetto di costruzione di una città satellite con 4000 unità di abitanti sebbene l'imprenditore avesse assicurato le autorità che avrebbe rimborsato tutte le spese sostenute per i necessari servizi municipali. (Rete idrica e canali di scolo costituiscono il problema maggiore delle comunità in fase di crescita).

Nel 1974 230 città degli Stati Uniti hanno imposto serie restrizioni alle attività edilizie necessarie per la crescita del tessuto urbano. Diverse restrizioni temporanee sono diventate permanenti. Un piano anticrescita è stato varato a Palo Alto, in California, dopo che uno studio aveva dimostrato che su ogni casa da 45.000 dollari si sarebbe dovuto apportare un soprapprezzo di 17.000 dollari, oltre alle tasse, per coprire i costi dei servizi pubblici. Molte città hanno posto dei limiti alla crescita. Southampton, nel Long Island, vicino a New York, non vuole superare i 127.000 abitanti. Ne contava nel 1974 quasi 40.000. Sanborton, nel New Hampshire, è una città «nana». Conta appena un migliaio di abitanti. Gli bastano, tanto che ha proibito la costruzione di un complesso di edifici che avrebbe fatto raddoppiare la sua popolazione.

Le poche eccezioni si incontrano tra i «giganti». Los Angeles, che ha 2 milioni e 800 mila abitanti è disposta ad aumentare la popolazione fino a 4 milioni, ma non più a 10 milioni, come pensava di fare fino a qualche anno fa. Laddove si chiede alla popolazione se ritiene di crescere, la risposta è generalmente un «no». A Boulder, nel Colorado, gli elettori hanno respinto la proposta di aumentare la popolazione in modo però di contenerla entro il limite delle centomila unità. Hanno però approvato il concetto di rallentare lo sviluppo. Come si fa a rallentare lo sviluppo? Boulder ci riesce non offrendo più servizi municipali — fognature e acqua potabile — alle aree limitrofe.

Le città non vogliono crescere. E' un fatto accertato, ma sembra scontato altresì che gli USA registreranno un considerevole aumento di popolazione da qui alla fine del secolo. Dove la mettiamo questa gente? La commissione nazionale sui problemi urbanistici ritiene che altro non ci sia da fare che costruire nuove città. Calcola che ce ne vorranno un centinaio per sistemare la crescita di popolazione. Cento nuove città con una popolazione ciascuna di centomila persone. Il tipo di città che si vorrebbe costruire secondo il piano della suddetta commissione è quello di provincia, essendosi rilevato che le metropoli sono troppo difficili da governarsi, facili a trasformare i quartieri residenziali in quartieri poveri o ghetti, che dire si voglia.

Autosufficienza

Secondo i piani degli esperti, le «new towns» dovrebbero essere «gaie, varie e in grado di offrire lavoro a tutti i loro abitanti», evitando così problemi di trasporto pubblico dal posto di lavoro al luogo di abitazione e viceversa. Il concetto è di evitare di creare città per dormire, dove cioè la gente ci sta soltanto la notte dopo il lavoro in altri centri più grandi. Si vogliono cioè città autosufficienti, che siano un posto per la casa e per il lavoro.

Gli esperti sostengono che bisogna evitare di costruire altre città satelliti, essendosi queste trasformate in dormitori e posti di «week-end» per disintossicarsi dal lavoro, dal traffico e ritemprarsi per affrontare altri cinque giorni di inquinamento. Le città satellite sono sorte come una conseguenza dei mostri urbani e dell'uso in massa dell'automobile. Ora la tendenza è dunque di mantenere alle città le loro caratteristiche locali e laddove sia necessario a causa della crescita della popolazione costruire nuove città autonome, cioè in tutto e per tutto indipendenti.

Mario Albertazzi



(Telefoto Tass)

Con una solenne cerimonia è stato inaugurato a Hanoi il mausoleo dedicato a Ho Chi Minh

UN CONTRIBUTO ITALIANO ALLA «LINGUA MONDIALE» CHE NASCE SPONTANEAMENTE

«Sciopero»: una parola regalata al vocabolario internazionale

La sua pronuncia crea tuttavia seri problemi agli stranieri - La sua vasta «popolarità» è dovuta soprattutto alla negativa impressione che i disagi delle agitazioni nei servizi suscitano nei turisti

Con buona pace dei linguisti ortodossi che rabbrividiscono al solo udire una parola straniera, ci stiamo forse avviando ad un linguaggio comune, fatto di parole prese a prestito da vari idiomi ed entrate nell'uso un po' dovunque. Questo vocabolario internazionale si va arricchendo continuamente di nuove voci che vengono assimilate senza alcuno sforzo, grazie soprattutto a quell'insostituibile mezzo di diffusione che sono i «mass media».

Da quali lingue provengono tali parole? Al vecchio sostrato latino e poi francese, si vanno sovrapponendo oggi specialmente termini di origine inglese o meglio americana e non sto a portare esempi perché tutti li usiamo o li leggiamo quotidianamente. Rimane, certo, il problema delle strutture logiche del discorso e qui, a titolo puramente personale, azzardo due ipotesi: o bisognerà creare una nuova grammatica, adeguata ad una lingua atipica, o addirittura morfologia e sintassi si impoveriranno e rimarranno patrimonio di pochi.

Un esempio interessante ci viene dal fatto che le parole straniere sono divenute in italiano invariabili. Non siamo infatti costretti a sapere qual è il plurale di hobby, di tailleur, di führer, di hidalgo nelle rispettive lingue, né d'altronde possiamo applicar loro le regole della lingua italiana. Del resto in un mondo in cui il dialogo di cui tanto si parla diventa sempre più difficile e l'individuo si sente sempre più solo, la grammatica, al limite, non servirà più. Questo nuovo idioma, comunque, potrebbe risolvere un problema talvolta scottante che i responsabili delle sorti del mondo si guardano bene persino dall'affrontarlo: quello di una lingua universale. Ma a parte queste considerazioni avveniristiche, qual è il contributo della lingua italiana a questo vocabolario internazionale? Una risposta a questa domanda mi è venuta recentemente, quando per alcuni giorni ho viaggiato all'estero insieme ad una comitiva straniera.

Ho così constatato che nel campo delle arti figurative, della musica e della cucina la nostra lingua è ancora molto importante; ma a parte questi campi di competenza tradizionale, vi è una parola che gli stranieri usano con crescente disinvoltura: sciopero. Diciamolo subito: non è una parola facile. Quel suono iniziale «sci» crea non pochi problemi di pronuncia, eppure il termine ha soppiantato gli equivalenti stranieri che pure esistono. Almeno in presenza di un italiano, lo straniero si sente in dovere di pronunciare questa parola al posto di grève, di strike ecc. E in fondo è logico. Nel vocabolario internazionale i termini si impongono secondo due criteri: o si tratta di neologismi oppure conta l'uso non tanto della parola, quanto di ciò che essa significa. Ora «sciopero» non è certo un neologismo; e in base al criterio dell'uso in quale altra lingua lo si potrebbe chiamare se non in italiano?

Dunque dicevo che non è una parola facile da pronunciare: sulla bocca di un francese diventa «siopro»; un inglese si trova piuttosto incerto sul suono della «i» ed infine opta per un originale e quasi irriconoscibile «saiopiro», mentre un danese tuona perentoriamente «s-ciòpero». Dipende proprio dai punti di vista! Ma quello che mi interessa di più è il tono con cui volta per volta questa parola viene pronunciata.

L'autista di un autobus a Copenaghen la dice con la stessa voce accattivante con cui pronuncia «ciao, pizza, spaghetti, buongiorno, grazie...». E' stato sette volte in Italia e vuole dimostrarmi la sua simpatia sciorinandomi tutte le sue reminiscenze sulla nostra lingua. Molto più severo il tono di un medico bernese: per alcuni giorni mi parla in francese, ma la parola «sciopero», naturalmente, è in italiano. «Venivamo in vacanza ogni anno in Italia — dice — facevamo i bagni a Ostia. Ora non ci veniamo più». «Per il mare inquinato?» chiedo. «Non è per quello! Potremmo andare in Calabria o in Puglia. Ma voi italiani fate sempre sciopero: sciopero delle autostrade, sciopero delle pompe di benzina, sciopero, dei treni, sciopero dei locali pubblici. Quando io vado in vacanza non voglio correre rischi di questo genere!». Quel «voi italiani» e quel dito puntato verso di me mi fanno sentire piccola piccola. Cerco di uscire dall'imbarazzo dicendo: «Beh, non è poi tutta colpa mia!». Vorrei aggiungere che le mie giornate di sciopero in quasi dieci anni di lavoro si potrebbero contare agevolmente sulle dita d'una mano.

Alla parola «sciopero», la moglie del medico sobbalza sulla sedia e la pronuncia ripetutamente con tono di riprovazione, intercalando esclamazioni da tragedia greca. Dopo qualche giorno il medico comincia a parlarmi in italiano: segno che ha superato, probabilmente, un'iniziale diffidenza. Tra i suoi clienti ci sono molti immigrati meridionali: proprio per questo motivo la situazione italiana lo interessa e proprio per questo conosce bene la nostra lingua. «Con loro devo parlare in italiano — dice — perché non vogliono imparare il tedesco. Rimangono chiusi, isolati. E' poi inventano sempre strane malattie!». E' chiaro che il medico non ama molto gli italiani, comunque mi interessa conoscere il suo punto di vista, che è quello di chi vede l'italiano come immigrato

Anche la guida, di lingua francese, che ci accompagna nella visita di uno zoo-safari, inserisce con una punta di ironia la parola «sciopero». Fa freddo, piove a dirotto sulla pineta artificiale nella quale dovrebbero trascorrere le loro ore all'aperto quaranta leoni. Ma le infelici bestie, forse memori del sole della savana, non vogliono uscire e perciò bisogna attendere. «Anche i leoni sono in sciopero» commenta la guida e mi guarda insistentemente con un risolino sulle labbra. A forza di sentire parlare di sciopero, c'è di che farsi venire il complesso! E' quello che accade, probabilmente, all'unica connazionale del gruppo, un'assistente sociale di Firenze. Pochi minuti prima di giungere all'aeroporto di Copenaghen dove la comitiva si scioglierà, riceve un cordiale saluto ai compagni di viaggio e conclude: «Rimarrei volentieri con voi, ma devo tornare in Italia per la-vo-ra-re, perché io faccio parte di quegli italiani che amano il lavoro e non lo sciopero!».

E' giunto il momento del commiato. «Con che aereo parte?» mi chiede una giovane tedesca. «Con l'Alitalia per Milano» rispondo. Storce lievemente il naso: «Io vengo spesso in Italia. Ho studiato a Firenze e a Roma. Ma con l'Alitalia non viaggio più: una volta sono rimasta in aeroporto fino alle quattro del mattino per uno sciopero. Prima di venire qui a Copenaghen, mi trovavo a Roma, ma ho preferito anticipare di un giorno la partenza e viaggiare con la SAS».

Questo discorso fatto proprio in aeroporto non mi rallegra molto. E' perciò con sollievo che accolgo la chiamata (puntualissima) del volo AZ 393 per Milano. I miei compagni di viaggio sono ancora in attesa di imbarcarsi sul loro charter della Sterling che avrebbe dovuto partire già da mezz'ora e di cui non si conosce nemmeno l'esatto ritardo: confesso che per me si tratta di una sorta di rivincita! L'aereo decolla regolarmente, completo di tutto l'equipaggio, e atterra in perfetto orario. Ricupero i bagagli in meno di un quarto d'ora; il controllo dei passaporti è rapidissimo, esco indisturbata dall'ufficio doganale. Insomma contrariamente ad ogni previsione, faccio in tempo ad acquistare un biglietto per Trieste e ad imbarcarmi sul DC9 dell'ATI che dovrebbe partire soltanto 40 minuti dopo il mio arrivo a Milano. L'aereo decolla con pochi minuti di ritardo e il volo è anche questa volta regolare. Sulla foschia della Valle Padana penso al discorsetto che farei agli occasionali compagni di viaggio che ho da poco salutato a Copenaghen; soltanto ora avverto un pizzico di rancore per tutte quelle frecciatine e per quella parola «sciopero» che, a causa della difficoltà di pronuncia e del diverso contesto linguistico, suona un po' insolente.

Ormai siamo a Ronchi e siccome i passeggeri sono ben 98, prima di ricuperare il bagaglio mi affretto verso l'autobus per occupare un posto. Stranamente, la scritta che indica l'uscita per Trieste non è illuminata; esco e gli autobus non ci sono. Proprio in quel momento mi raggiunge attraverso l'altoparlante la voce di una hostess: «Siamo spiacenti di comunicare che a causa dello sciopero del personale delle autolinee, i signori passeggeri dovranno raggiungere le rispettive destinazioni con i propri mezzi». Mi dirigo verso l'uscita principale dove generalmente sostano i tassametri, ma sono già tutti occupati. Riesco comunque a prenotarne uno per la corsa successiva. Caso vuole che anche questa volta io viaggi con due stranieri: uno jugoslavo, funzionario di un ufficio commerciale, ed un giovane professore spagnolo diretto al Centro di Fisica Nucleare.

Per passare il tempo, scambiamo qualche parola in uno strano linguaggio misto di italiano, spagnolo e inglese. In questa piccola Babele sono costretta ad ascoltare ancora qualche commento sullo sciopero. Lo jugoslavo si lamenta che il servizio di tassametri non sia stato rinforzato e alla fine commenta filosoficamente: «Ora godono i tassisti, domani, quando faranno sciopero loro, godrà qualcun altro». «Sciopero? — chiede il professore spagnolo — che cos'è?». La più qualificata a rispondere sarei evidentemente io, ma non credo alle mie orecchie: c'è ancora qualcuno che non conosce la parola sciopero! Forse sorpreso del mio silenzio, interviene lo jugoslavo che, nel suo linguaggio colorito, spiega il significato. «Ah — sorride il professore — huelga!». E fa un gesto con la mano come volesse dire: ne ho sentito parlare. Ma la parola «sciopero», quella no, non la conosce. Il vocabolario internazionale non è ancora giunto in Spagna!

Maria Grazia Pasutto

DISCOPANORAMA

GLI ALBUM DA ASCOLTARE IN SORDINA

Per il sottofondo



Billy Preston

Qualche disco da ascoltare anche in sordina, come sottofondo a una conversazione (meglio se romantica...):

Herb Alpert: «Coney Island» - 33 giri A&M-Ricordi - SLAM 64521 - ***

Ecco un LP che ci regala nuovamente il sound, inconfondibile, della Tijuana Brass Band di Herb Alpert, forse ancor più lieve e ovattato che in passato: il celebre trombettista e le sue disciplinatissime sezioni di fiati e percussioni condiscono ancora una volta con un'accorta spruzzata di aromi latino-americani (mai piccanti o pepati) titoli di ieri e di oggi, più o meno noti, riscattandoli dai clichés abusati e, talvolta, dall'oblio. Nella frizzante atmosfera creata da Alpert e dai suoi troviamo calati, in «Coney Island», l'omonimo brano di Wechter, alcuni standards come «Sweet Georgia Brown» e «I have dreamed», un paio di motivi «made in Brazil» (tra cui «Vento bravo», firmata da quell'ottimo musicista che è Edu Lobo) e anche una composizione del rock-jazzman Chick Corea, «Senor Mouse»: il ritmo è quasi sempre incalzante, ma singolarmente attutito, alla maniera cara a Herb, e c'è posto anche per qualche istante di genuino relax.

Billy Preston: «It's my pleasure» - 33 giri A&M-Ricordi - SP 4532 - **

Billy Preston, il cantante - compositore - strumentista - showman partito come spalla dei Beatles e arrivato fulmineamente alla popolarità («Outa space», «Will it go round in circles»), fa le cose sempre più in grande: stavolta si circonda di una vera coorte di partners di buon lignaggio, tra cui predominano i chitarristi, e — non contento di manovrare ogni sorta di tastiere — si sbizzarrisce a un mostruoso aggeggio battezzato T.O.N.T.O. («The original new-timbrel orchestra»), consistente in dodici sintetizzatori collegati tra loro e manovrati contemporaneamente. Il funambolismo tecnico del simpatico negretto dal naso a patata non va del tutto a scapito della freschezza ispirativa, e il prodotto è — come sempre — di discreta classe (ancorché, è ovvio, scopertamente commerciale): grazie anche alla lieve patina soul e a qualche impennata rhythm and blues che Preston garbatamente inserisce nella propria musica.

The Carpenters: «Horizon» - 33 giri A&M-Ricordi - AMLK 64530 - **

Karen e Richard Carpenter reggono benissimo, ormai da più di un lustro, la concorrenza spietata dei tanti gruppi di la pop music americana sforna in continuazione: la loro piacevole, delicata musica, costruita apposta per piacere alle middle classes, li colloca al di sopra dei successi effimeri, e ne fa un po' il simbolo del più innocuo (ma anche del più accattivante) entertainment. La bella Karen, con la sua vocina all'acqua e sapone, è la classica ragazza della porta accanto (il fatto che suoni la batteria è appena un perdonabile neo); e suo fratello Richard — si vede a occhio — è un buonissimo e bravissimo giovane, che probabilmente studia all'università e gioca a basket. Così, incarnando i «tipi» ideali della giovane borghesia americana, Karen e Richard continuano a piacere: e, da «Close to you» a oggi, non smentiscono la propria «immagine», realizzando con encomiabile cura dischi zeppi di canzoncine sentimentali, ma mai svenevoli. Con questo «Horizon» nulla cambia, ad esempio, rispetto a «Now and then»: semmai prevalgono ancor più i toni smorzati, la cantabilità fragile e «easy». Un'unica eccezione: il veloce terzinato «Please mister postman», rispolverato da Karen una quindicina d'anni dopo.

The New Birth: «Blind baby» - 33. giri Buddah Records-Ricordi - BDL 3108 - **

Una superband, tutta negra, di dodici elementi (più uno «aggiunto»): questa la realtà che si cela sotto l'enigmatico nome d'arte di The New Birth. Si tratta di un gruppo di notevoli mezzi e di proporzionate ambizioni, che oltre oceano gode di buona fama e che da noi spera di sfondare con questo album, perfettamente rappresentativo delle sue qualità: qualità che si possono condensare in uno smaliziatissimo gusto dell'ensemble strumentale e dell'arrangiamento in chiave soul, sull'esempio di altri gruppi, ma con connotati alquanto personali e convincenti. Non è, quella dei New Birth, una musica rigorosamente «nera», e qua e là strizza l'occhio, forse con troppa indulgenza, all'«easy listening» caro al grosso pubblico nordamericano: ma la robusta intelaiatura strumentale, il senso innato dello swing e l'innesto di qualche pizzico di jazz, astutamente sparso sull'appetitoso piatto musicale, fanno dimenticare che il complessone coloured è, in fondo, una di quelle formazioni legate al carro del business discografico bianco.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

IL SETTECENTO DELLA «ARION»

Anche il trombone ha un'aristocrazia. Non lasciamoci ingannare dagli ironici luoghi comuni o dalle vaghe reminiscenze bandistiche. Nasce infatti nel Trecento, sollecitato dalle esigenze di estensione polifonica, l'antenato nobile degli strumenti a «coulisse» dalla voce severa: il «saqueboute» (dal francese «saquer» = tirare, e «bouter» = spingere). La sua fortuna portò alla corte di Enrico VIII ben dieci specialisti di questo strumento. Ce lo ricordano le esaurienti note storiche di un LP, recentemente pubblicato dalla «Arion» sotto il titolo «Saqueboute, trombone e organo nell'Italia del Sei-Settecento». Solo la casa francese poteva, del resto, offrirci una rarità discografica come questa, un'antologia concertistica così densa di suggestioni quasi inedite e di autentiche curiosità. Accanto a tre Sonate di Benedetto Marcello, Antonio Vivaldi, Arcangelo Corelli, e a tre «canzoni» di Frescobaldi, possiamo infatti rievocare il tenebroso accostamento timbrico dell'organo e del «saqueboute» nel «concerto ecclesiastico» di Giovanni Ala da Monza, vissuto alla fine del Cinquecento, e in due pagine di Fra' Gabriello Puliti, quest'ultimo organista e maestro di cappella, all'inizio del XVII secolo, anche a Trieste, Albona e Capodistria. Le esecuzioni, illuminate da quel rigore storico e da quella tecnica d'incisione che fanno onore alla «Arion», sono affidate a Jean Pierre Mathieu (trombone e saqueboute) ed a Georges Delvallée (organo).

Più abissale e complesso, l'abbinamento dell'organo e del violino, che proprio nel primo Settecento sviluppa una letteratura musicale ricca e smagliante, come documenta un altro disco della casa francese. Su un magnifico violino del liutaio cremonese Battista Ruggieri, Annie Jodry interpreta con raffinatissima linearità la Sonata da chiesa in sol min. di Corelli, la Sonata in sol magg. di Händel, la Ciacona in sol min. dall'op. IV di Tommaso Antonio Vitali, e quella che mi sembra l'esecuzione più affascinante di questo prezioso disco: la Sonata in re magg. dedicata nel 1738 da Jean Marie Leclair alla Principessa d'Orange, con una splendida Sarabanda incastonata tra l'Allegro ed il «tambourin» finale.

Un ulteriore colpo d'ala — pur restando nel campo delle rarità — con il disco dedicato alle trascrizioni bachiane di Mozart. Il fecondo incontro del compositore salisburghese con le Fughe di Bach — evento incoraggiato dal barone Gottfried van Swieten e, a livello familiare, dall'allora fidanzata di Mozart, Costanza — rappresenta una componente artistica di duplice valore: nell'evoluzione creativa mozartiana, e nell'arco delle fortune storiche di Bach. Le sei Fughe a tre voci (precedute da sei Adagi, di cui quattro di Mozart e due di Bach) trascritte per violino, viola e violoncello, sono nitidamente eseguite dal Trio di Serge Blanc, Bruno Pasquier, Georges Schwartz.

Ma le strade percorse dall'«Arion» nella discografia inesplorata, o quasi, attraversano anche il vasto campo del folklore e delle tradizioni popolari. Abbiamo già dato notizia della collana «Universo Folklore», così vivace e nello stesso tempo così originale nell'impostazione: segnalizmo adesso un LP dal titolo seducente, «Musiche dal serraglio», che nulla ha a che vedere con il «Singspiel» di Mozart, bensì con gli strumenti e con la musica dell'Islam, fra gli arabescati palazzi di Costantinopoli ed i veli degli «harem». Fra le voci degli strumenti turcheschi qui registrati, si possono ascoltare il «Kanun» (specie di cetra a 72 corde), il «Keman» (o violino orientale), il «Tanbur» (o liuto turco), ecc. Ad uso dei collezionisti, riportiamo i rispettivi numeri di catalogo dei quattro dischi: ARN 416, ARN 415, ARN 629, FARN 1026.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACI OPPOSIZIONI AL GIA' DECISO RINCARO

Riaccesa dal gas la polemica politica

Come Ponzio Pilato il Comune di fronte al provvedimento decretato a Roma - Costi e ricavi - Sindacati contrari

L'applicazione dell'aumento delle tariffe del gas metano, deliberato l'11 agosto dal Comitato interministeriale prezzi, segna in questi giorni — insieme alle polemiche politiche e sindacali che l'accompagnano — la ripresa dell'attività amministrativa dopo la pausa ferragostana. Anzi, tale adempimento accelera una ripresa che, a esempio al Comune, avrebbe ancora segnato il passo, mobilitando la Giunta — tuttora presieduta dal prosindaco Giuricin, prolungandosi da oltre un mese la vacanza del sindaco Spaccini — e i responsabili dei partiti sia della maggioranza sia dell'opposizione. E ciò benché il provvedimento del CIP — che nei casi degli aumenti tariffari dell'acqua e dell'energia elettrica demandava ai Comuni l'elaborazione e l'approvazione delle relative delibere — ne demandi stavolta la competenza ai Comitati provinciali prezzi, in sede prefettizia: a essi le aziende distributrici sono obbligate a trasmettere le proposte sulla base di un preciso principio, quello cioè della garanzia dell'equilibrio, nella formulazione delle nuove tariffe, fra i costi e i ricavi.

Si tratta quindi per l'Acegat di trasmettere al Comitato provinciale prezzi semplicemente i dati richiesti (vale a dire i costi-standard per metro cubo di gas metano erogato, calcolati sulla base di precisi parametri, in maniera che ad essi corrispondano i nuovi prezzi medi di ricavo). L'Acegat ha già provveduto a tale adempimento, avanzando anche alcune ipotesi di ristrutturazione delle tariffe entro l'esiguo margine discrezionale lasciato dal decreto del CIP. E il comitato prezzi ha tempo ora fino all'11 novembre per fissare le nuove tariffe.

Il Comune sarebbe pertanto escluso da qualsiasi autonomo intervento in materia: è bensì vero che il decreto del CIP accenna a verifiche periodiche annuali, da parte dei comitati provinciali, del prezzo medio dei ricavi «sentito anche l'ente locale competente», ma in effetti non vi sarebbe alcun margine entro il quale lo stesso ente locale possa muoversi nella determinazione delle nuove tariffe. E ciò, da un punto di vista eminentemente politico, potrebbe risultare assai comodo al Comune, che in materia così delicata si limiterebbe a lavarsi le mani, come Ponzio Pilato, affermando che il provvedimento così impopolare esula completamente dalla propria competenza. Tale situazione, del resto, è stata già colta — ieri — da un polemico comunicato della segreteria della Camera del Lavoro - Uil laddove esso «deprecа i palleggiamenti di responsabilità e particolarmente il tentativo da parte di talune forze politiche di sostenere, a seconda dei diversi posti di responsabilità, tesi diverse» (la nota afferma inoltre che «i provvedimenti del CIP riguardanti l'aumento delle tariffe del gas debbono trovare applicazione a Trieste in modo da non provocare assolutamente ulteriori aumenti del costo della vita per le classi lavoratrici e in genere per gli utenti meno abbienti», e conclude con la dichiarazione che «la segreteria della Ccdl - Uil respinge di conseguenza ogni ulteriore aggravio dei servizi pubblici»).

Questa è l'ultima presa di posizione polemica, in ordine di tempo, dopo quelle del PSI, del PCI e delle Acli, con note che già hanno dato un tono acceso alla ripresa amministrativa: in particolare è oggetto di commenti la nota socialista, che potrebbe rappresentare — secondo alcuni — il primo sintomo di uno «sganciamento» del PSI dalla maggioranza municipale, sebbene al vertice del Municipio — in assenza di Spaccini — figuri proprio in questi giorni un prosindaco socialista. In effetti, il Comune si troverebbe davvero con entrambe le mani legate di fronte a un decreto Cip che non gli concede in pratica alcun margine d'intervento, se è vero che esso impone il pareggio gestionale del servizio gas dell'Acegat, mentre l'attuale deficitario divario fra costi e ricavi è esattamente del doppio: la tariffa del metano per usi domestici è di 74 lire al metro cubo contro un costo-standard di 134 lire, tant'è vero che nel conto annuale dell'Acegat la partita gas pesa con un deficit di un miliardo e mezzo.

Quali margini di manovra restano di fronte alle imposizioni del CIP secondo il quale il prezzo di vendita del metano ad uso riscaldamento non deve essere inferiore al costo del gas stesso aumentato del 30 per cento e quello per usi domestici non oltre il doppio del costo, fatto salvo l'obbligo di pareggiare la voce «costi» con quella «ricavi»? Saigono inoltre, secondo il CIP, le quote fisse per il nolo dei contatori (da 17 a 40 lire per «fiamma»): tutti i contatori domestici sono fissati a Trieste per una potenza di erogazione di 10 «fiamme», per cui l'aumento sarebbe di 400 lire mensili, più una cosiddetta «quota di servizio» di altre 50 lire per fiamma (altre 500 lire mensili).

Ora, il costo-standard dell'Acegat, cui fa riferimento il CIP, è stato calcolato in 88,12 lire (il 23 per cento è dato dalla materia prima, il 40,9 dalle spese per il personale, il 23,5 da oneri patrimoniali, l'8,5 da spese d'esercizio, il 3,8 da spese generali), per cui la tariffa massima (che non può andare ora «oltre il doppio del costo») potrebbe essere identificata in ben 176,23 lire (contro le attuali 74) per l'uso domestico: eppure l'Acegat ha proposto al comitato provinciale prezzi un aumento a 86 lire, «giocando» con gli oneri fissi per «fiamma» ed escludendo le utenze minori (circa 15 mila) dalle «quote di servizio».

Per l'uso di riscaldamento la proposta, com'è noto, è di un aumento dalle attuali 30 lire a 63 lire il metro cubo: cifra che corrisponde esattamente al 90 per cento del prezzo del gasolio, cioè al limite massimo consentito dal CIP (ma abbassare la tariffa proposta per il riscaldamento sarebbe equivalso ad un ulteriore aumento di quella per l'uso domestico: il lenzuolo, insomma, è troppo stretto per chi voglia servirsene per coprire il deficit d'esercizio).

Sarebbe piuttosto da sottolineare l'alto costo-standard calcolato per l'Acegat, per cui gli utenti triestini pagheranno il gas assai più «salato» che in altre grandi città: un'azienda delle medesime dimensioni può servire altrove, con equivalenti maggiori ricavi, un numero ben superiore di utenze, per cui nelle grandi città italiane sarà possibile praticare tariffe sensibilmente inferiori che da noi.

Nella serata un comunicato diffuso dalla segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil «condanna la decisione di aumentare le tariffe del gas metano, assunta dalla commissione amministratrice dell'Acegat in applicazione del provvedimento del CIP nazionale». Tale provvedimento — viene detto — è stato preso «nonostante l'opposizione espressa dal movimento sindacale, da varie forze sociali e contraddice le dichiarazioni rilasciate da autorità locali».

La segreteria della Federazione provinciale denuncia inoltre il metodo con cui è stata presa tale decisione, venendo meno all'impegno formale di consultazione con le organizzazioni sindacali su una materia che incide fortemente sul reddito dei lavoratori dipendenti e pensionati. La segreteria della Federazione chiede pertanto un incontro con il Prefetto e gli enti interessati, «per un riesame approfondito del provvedimento ed una revisione dei criteri di applicazione affinché non si colpiscano ulteriormente i lavoratori dipendenti ed i pensionati».

AGOSTO SULLE STRADE

Meno traffico più incidenti e contravvenzioni

Secondo i dati forniti dal comando compartimentale della Polizia stradale, durante il mese di agosto sono circolate sulle arterie della regione circa quattro milioni e settecentomila macchine. Si tratta di dati indicativi che la Stradale desume sia dai dati del contatraffico, posti nei punti cruciali della viabilità, sia dall'esperienza. Rispetto all'agosto dell'anno scorso c'è stata una circolazione minore di oltre un milione di macchine, ma gli automobilisti sono stati quest'anno più indisciplinati: la Stradale ha rilevato nel mese scorso oltre ottomilacinquecento infrazioni, ottocento in più dell'anno precedente. Anche gli incidenti sono stati in numero superiore: quattrocentoottanta quest'anno, dei quali diciotto mortali.

I vigili del fuoco sono accorsi ieri pomeriggio in via Silvio Pellico 10, dove in un giardino interno aveva preso fuoco un pagliericcio. Molto fumo e danni minimi anche se l'incendio aveva procurato un certo allarme.

L'IRONICO GRAZIE PER LA RIAPERTURA DELL'AUSONIA

Bagni: la burocrazia ignora il calendario

Salvata la faccia con il sole di settembre ma bisogna evitare decisioni così tardive

Settembre, il mese del sole quieto, ci ha portato quest'anno i permessi di balneazione anche per gli stabilimenti di Riva Traiana. «Meglio tardi che mai» può essere una consolazione, ma resta l'amarezza. La notizia dell'ultima autorizzazione, talmente tardiva da giungere ormai inaspettata, ha colto molti di sorpresa, soprattutto coloro che ormai rassegnati dal clima autunnale instaurato dalle ultime piogge avevano già riposto i costumi e tutto l'armamentario balneare nel guardaroba e stivo, con l'idea di riaprirlo il prossimo anno.

In effetti, il solleone è già solamente un ricordo. Ma la burocrazia tecnico-sanitaria — che la spontanea «mascherata» con cui i clienti più assidui del bagno «Ausonia» hanno festeggiato l'altro giorno l'inaugurazione della stagione balneare ha già gratificato d'ironici strali — non tiene evidentemente il passo col calendario. Basti ricordare che la lettera ufficiale, con cui si comunicava in luglio a uno stabilimento balneare l'autorizzazione ai tuffi marini, è seguita a distanza di un mese dalla data dell'ultimo prelievo di campioni.

Ritardi e inadempienze — puntualmente registrate, negli anni passati — stavolta hanno battuto ogni record. I cantieri edilizi allestiti in primavera in piazza Libertà, in piazza Dalmazia, in largo Barriera e in via Battisti (in corrispondenza di altrettanti punti di «captazione» del torrente Chiave) avrebbero dovuto venire smantellati — una volta deviato il Chiave alla stazione di depurazione di Servola e risolto definitivamente il problema dell'inquinamento biologico delle acque portuali — «entro l'inizio della stagione dei bagni».

Così aveva assicurato il sindaco, confortato dai tecnici comunali, in un incontro con la stampa. Ma i cantieri — ad eccezione di quello di piazza Libertà e di quello di piazza Dalmazia, immediatamente sostituito, quest'ultimo, da un'altra serie di scavi — sono in piedi tuttora, croce edilizia dell'intenso traffico della ripresa post-ferragostana.

Ma il problema, anche se così tardivamente, può considerarsi davvero risolto? Senz'altro no. Le acque inquinate che ora approdano a Servola dovranno essere sfogate a mare attraverso una lunga condotta sottomarina, del tipo di quella adottata per Barcola, dove gli scarichi avvengono a ottocento metri dalla riva per sollecitare la capacità autodepuratrice del mare. Ebbene, tale condotta è soltanto un progetto.

Deviate a Servola, le acque luride continueranno a riversarsi in mare liberamente, dopo un sommario e inadeguato pre-trattamento. Fino a quando? La questione si riproporrà soltanto il prossimo anno, di nuovo alla vigilia dei bagni?

Intanto, i proprietari di stabilimenti privati si sono fin d'ora accordati per la presentazione delle domande d'autorizzazione già dal mese di marzo.

E ciò — evidentemente — non perché abbiano intenzione d'anticipare l'inaugurazione degli impianti, ma per consentire alla macchina burocratico-sanitaria un ragionevole lasso di tempo per pronunciarsi entro il termine del 1.o giugno. Già si pensa, dunque, al prossimo anno mà — con l'esperienza acquisita — in termini cautelativi. Intanto settembre ci regala questa bella «coda» balneare, favorita da un clima mite e dalla ricomparsa di un sole un po' estenuato ma ancora efficace.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

Ultimati i lavori per la sistemazione del nuovo impianto di lavaggio rapido, si informano i soci che **oggi e domani**, presso il Centro di assistenza tecnica di via Cumano, potranno usufruire del **lavaggio gratuito della propria autovettura.** E' indispensabile l'esibizione della tessera sociale.

TOURING CLUB

E' aperta — presso gli uffici UTAT — la campagna 1975/76, con immediata consegna dei pacchi dono.

U.T.A.T. via Imbriani 11

Monaco per l'Oktoberfest
26 - 29 settembre
Viaggio in pullman, mezza pensione, stanze con bagno
Lire 98.000 più tassa
UCV CIT Piazza Unità, 6 tel. 62621

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
ÀMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. **MAURIA, AURONZO,** giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Vendita bistagionale

1 vestito estivo + 1 vestito invernale uomo L. 50.000
1 giacca estiva + 1 giacca invernale uomo » 25.000
1 pantalone estivo + 1 pantalone invernale uomo » 10.000

TAGLIE fino al 58 — BUONE OCCASIONI CAPI DONNA

Magazzini Americani - Via Machiavelli 13/15

IMMINENTE L'ACCORDO PER LA RIPRESA DEI LAVORI

Sbloccato il superbacino ma anche ridimensionato

La lunghezza della vasca è prevista di 280 metri (adeguata però alle navi che qui fanno scalo)



(Italfoto)

I cassoni autoaffondanti che attendono sul molo VII — circondati dai containers — di venir sistemati per delimitare l'area del superbacino. Sono alti dai 16 ai 24 metri e pesano 150 tonn.

Dovrebbe essere imminente ormai il perfezionamento del contratto per la ripresa effettiva dei lavori del superbacino di carenaggio. Un problema che si trascina da anni e che è stato oggetto di un'eloquente recente puntualizzazione del consiglio d'amministrazione dell'Arsenale triestino - San Marco, quand'era stato rilevato che i lavori del grande bacino non sono stati ripresi, contrariamente alle aspettative; e in tal modo risultava procrastinata di un ulteriore anno la disponibilità sia di un mezzo di attività che si rivela sempre più indispensabile, sia delle preziose aree operative occupate dall'impresa appaltatrice.

La più completa insoddisfazione per la mancata ripresa dei lavori del bacino è stata manifestata anche dalla segreteria della Camera del lavoro - Uil: tutto è fermo — si è fatto rilevare nella riunione di ieri — causa l'impasse burocratica verificatasi nel mese di giugno da parte del provveditorato alle opere marittime di Roma. L'energico intervento compiuto dalla federazione unitaria e direttamente dal segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, presso i ministeri dei lavori pubblici e della marina mercantile non sono serviti a modificare l'atteggiamento dell'organo statale.

Ora però — a quanto si è potuto apprendere da Roma — il problema starebbe per avere uno sblocco, a quasi quattro anni dal momento in cui — novembre '71 — i lavori erano stati sospesi a seguito della sorpresa geologica che aveva comportato delle varianti tecniche. E' ben vero che ufficialmente le operazioni erano state riprese nel marzo '74, perché nel frattempo si era giunti all'approvazione della perizia tecnica: ma in concreto l'attesa perdura tuttora.

Nei primi mesi del '74 la legge che scioglieva il consorzio per il bacino di carenaggio faceva subentrare l'Arsenale al consorzio stesso: ma mancava il perfezionamento dell'accordo con il nuovo committente. S'era raggiunto un compromesso, del resto accettato dalla stessa Fincantieri: entro il febbraio di quest'anno si sarebbe dovuta stipulare la nuova convenzione tra l'Arsenale e il ministero lavori pubblici, che premettesse di ufficializzare un preliminare con l'impresa Farsura, preliminare del resto già concordato. In quest'ultimo periodo l'impresa si è consorziata con la Recchi di Torino.

Nel frattempo, alla luce delle nuove tecnologie, si è convenuto che non occorre più «fare carena» alle navi all'uscita dal cantiere di Monfalcone: di conseguenza non vi è alcun motivo di mantenere il bacino alle dimensioni originarie, anche perché i costi di gestione si rivelerebbero troppo alti: ecco, dunque, che il bacino verrà ad avere una lunghezza di 280 metri, mantenendo inalterata la larghezza — 56 metri — e potrà accogliere navi da 130-140 mila tonnellate di portata lorda. Esso sarà pertanto in grado di ospitare tutte le petroliere che si accostano al pontile della Siot e tutte le navi che passano per il riaperto canale di Suez.

Il finanziamento totale ascende a 22 miliardi di lire (di cui l'80 per cento a carico dello Stato e il rimanente 20 per cento dell'Arsenale triestino - San Marco); come noto, si era partiti con 10 miliardi, ai quali ne sono stati aggiunti altri 12 quale rifinanziamento.



INCIDENTE DA BRIVIDO A SANT'ANDREA

Mano schiacciata dalla ruota del camion

Vittima una donna caduta sull'asfalto mentre sopraggiungeva l'autotreno

Incidente da brivido, ieri mattina in Passeggio Sant'Andrea, dove una donna, l'infermiera Zita Scalisciani Vattovani, di 40 anni, abitante in via Roncheto 24, ha rischiato di finire sotto un autotreno.

In sella al suo ciclomotore la donna stava transitando all'altezza della ex Fabbrica Macchine, quando una ruota del suo veicolo è slittata sulle rotaie del treno per cui ha perso l'equilibrio. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento la Vattovani venisse superata dall'autotreno targato IM 95551, il cui autista ha visto con raccapriccio cadere la donna dal sellino e finire sull'asfalto proprio all'altezza delle ruote posteriori dell'automezzo. Automaticamente ha sterzato verso il centro della strada, ma ugualmente la signora è finita con la mano destra sotto una ruota.

L'infortunata è stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato una ferita lacero contusa alla mano con sospette lesioni ossee e tendinee, nonché escoriazioni alle gambe. La Vattovani è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di un mese.



I fanti congedandi del «Sassari» del contingente II/74 hanno reso omaggio al monumento ai Caduti della gloriosa brigata, prima di lasciare la caserma, dove hanno prestato servizio di leva

DRAMMATICA CODA DELLA SERATA AL BALLO

TENTATA VIOLENZA IN UN'AUTO A CHIAMPORE

Ragazza in balia di tre malintenzionati che sono stati arrestati dai carabinieri

Il tempestivo intervento di due «Giulie» dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, ha salvato Antonia dall'assalto di tre malintenzionati: Massimo Trevisan, 21 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 10, che tentava di usare violenza alla ragazza e due suoi amici, Bruno Rutigliano, di 19 anni, motorista, abitante in via San Nicolò 10 e Giovanni Degrassi, di 22 anni, elettricista, abitante in via Tigor 5, che stavano osservando la scena, sono stati arrestati e tradotti al Coroneo. Dovranno rispondere assieme di violenza carnale, di atti osceni e di lesioni personali, dal momento che la giovane, nel lottare contro di loro, ha riportato contusioni e ferite di cui una porterà per sempre il ricordo; il medico dell'Ospedale maggiore ha detto infatti che le resterà uno sfregio permanente.

Protagonista della brutta avventura notturna è una bella ragazza di 18 anni, Antonia F., abitante nel Muggesano. La giovane si era recata domenica sera a ballare nella sala «Verdi» di Muggia, dove aveva conosciuto i tre giovani. La festa si era protratta oltre l'orario dell'ultimo bus che poteva riportare a casa la ragazza e questa ha accettato l'invito dei tre, che si erano offerti di accompagnarla con la loro auto. Così la giovane è salita sulla «124» (TS 87443) di proprietà di Giovanni Degrassi, il più anziano del terzetto. Raggiunta Chiampore, l'automobilista ha imboccato un viottolo di campagna e solo a questo punto Antonia ha capito di essere caduta in un tranello. Ha urlato con quanto fiato aveva in gola che la lasciassero scendere. Ma i tre non la lasciavano e invano la giovane ha cercato di temporeggiare, di convincere i tre a lasciarla stare. Alla fine ha gridato ancora, ha invocato disperatamente aiuto e le sue invocazioni sono state raccolte da una persona che ha subito telefonato ai carabinieri.

Il tenente Riccio, comandante della caserma di Muggia, ha subito ordinato a due «Giulie» del Nucleo radiomobile di uscire. La prima, con il brigadiere Chiumarulo e gli appuntati Ficocello e Ambrosino, si è diretta verso Muggia vecchia; la seconda con i brigadieri Pasciù e Cottafava, vi è salita per la strada di Lazzaretto, in modo da bloccare un'eventuale fuga. A Chiampore le due «Giulie» si sono incontrate e si sono portate sulla «124» appartata nella stradina di campagna. Fuori dell'auto stavano i due amici del Trevisan, fra le cui braccia, dentro la vettura, si stava dibattendo la giovane.

STATO CIVILE

MORTI: Petris Giovanni, anni 70; Valic ved. Michelazzi Pia, anni 79; Grisan Lorenzo, anni 75; Perosa Rodolfo, anni 79; Pedron Giovanni Battista, anni 77; Brischia ved. Pierazzi Maria, anni 87; Bianco Vitantonio, anni 84; Marizza ved. Tedesco Angelica, anni 82; Pelin Ernesto, anni 66; Peroncini Benvenuto, anni 73; Almini Francesco anni 87; Dambrosi Giordano, anni 56; Hrovatin Riccardo, anni 72.

NATI: 14.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elpidio. Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.43.

Ieri: temperatura massima 35,7, minima 18,8; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 60 per cento; calma di vento; temperatura del mare 22.

Maree: Oggi: alta alle 9 con cm. 31 e alle 20.16 con cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 14.35 con cm. 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812303.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421135; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790957; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30

RECUPERO ANNI:
- LICENZA MEDIA
- MAGISTRALI
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- LICEI
- MAESTRE D'ASILO
- DIRIGENTI COMUNITA'

CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI

1.a LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

Voi ci farete un FAVORE e noi vi faremo uno SCONTO!

Ci siamo resi conto, anche perché abbiamo ancora molto personale in ferie, che nelle ore di punta non possiamo «servire» la nostra clientela come desidereremmo; ci è stato dato un suggerimento che abbiamo accolto.

Praticheremo uno SCONTO speciale a tutti coloro che effettueranno i loro acquisti dalle 8.30 alle 10.30

Voi fate un favore a noi Noi facciamo uno sconto a voi

L'esperimento ha avuto successo e durerà a tutto settembre

MONTI biancheria
Via S. Spiridione 5

LA CARAMBOLA DI TRE AUTO CHE HA BLOCCATO IL TRAFFICO

È ancora inesplicabile lo scontro sulla Costiera



(Foto Ukovich)

A ventiquattr'ore di distanza dal drammatico e spettacolare incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica sulla strada Costiera a poche decine di metri dall'ingresso della galleria naturale (per chi è diretto verso Sistiana), rimane ancora avvolta nel mistero la dinamica del sinistro. Gli agenti della polizia stradale hanno cercato di interrogare ieri mattina i feriti, ma lo choc subito da alcuni non ha permesso agli inquirenti di avere un quadro preciso della disgrazia.

Nel pomeriggio gli agenti si sono recati all'ospedale di Monfalcone, dove sono ricoverati i due occupanti della macchina veneziana che — come si vede nella foto che pubblichiamo — ha abbattuto e sradicato dalla base un tratto del robusto parapetto. I due blocchi di cemento uniti da sbarre di ferro hanno ceduto sotto il colpo di maglio della vettura e sono volati sulla spiaggia sottostante. Per fortuna la vettura è rimbalzata all'indietro e non ha seguito i blocchi del parapetto.

Permane in città l'impressione per il grave incidente domenicale, che ha visto parzialmente bloccato il traffico sull'importante arteria. Coloro che sono transitati per la Costiera dopo l'incidente e che hanno visto le automobili distrutte erano convinti che il bilancio fosse molto più grave di quello che in realtà — per fortuna — è stato.

I feriti, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, sono sette: quattro si trovano ricoverati all'ospedale maggiore, una bambina è all'ospedale infantile di via dell'Istria e due si trovano ricoverati all'ospedale civile di Monfalcone. Le loro condizioni sono stazionarie ma non destano alcuna preoccupazione.

Purtroppo, la ricostruzione della dinamica del sinistro, senza le dichiarazioni degli interessati, è impossibile. Le tracce rilevate sull'asfalto sono tante e confuse e la posizione dei veicoli dopo la triplice collisione non forniva alcuna spiegazione agli inquirenti. Le auto si trovavano una in mezzo alla strada con il muso tagliato, una sottosopra ai piedi del muraglione di roccia, con una parte del muso incastrato nella rete che scende lungo la parete e la terza perpendicolare alla strada, con il muso verso il mare a mezzo metro dal parapetto abbattuto.

Come abbiamo già detto ieri, sembra che tutti e tre i veicoli fossero diretti verso la città e che uno dei tre si trovasse in fase di sorpasso. La vettura che superava deve aver strisciato contro la fiancata della seconda macchina, che ha poi iniziato la carambola coinvolgendo nel sinistro una terza vettura. Naturalmente vi sono delle responsabilità anche gravi per cui gli agenti della stradale debbono procedere con i piedi di piombo.

Sospetto «topo» inseguito e fermato

Mentre cercava un posteggio, un automobilista ha colto in atteggiamento sospetto un presunto «topo» d'auto e ha tentato di rincorrerlo e di bloccarlo ma poi, per timore che gli rubassero la sua macchina che aveva lasciata ferma in mezzo alla strada con la portiera aperta, è ritornato sui propri passi e ha telefonato al «113». Giulio Carriero, abitante in via Pirano 21, ha quindi atteso l'arrivo degli agenti e al maresciallo Steffè e alla guardia Pecile, ha descritto il fuggitivo, precisando di averlo scorto a bordo della «124» targata TS 168839. Poi è salito sulla «Giulia» della polizia e con gli agenti ha compiuto una perlustrazione. Giulio Carriero è un buon fisionomista per cui ha riconosciuto subito l'uomo che gli era scappato in una persona che stava camminando in piazza Foraggi e che è stato fermato dagli agenti, i quali lo hanno riportato in via Pirano, dove un'altra persona lo ha riconosciuto. Accompagnato in Questura, il fermato è stato identificato per Giuseppe Fabris di 55 anni, senza fissa dimora. Egli si è proclamato del tutto estraneo alla vicenda, ma non è stato creduto ed è finito al Coroneo per tentato furto aggravato.

DOPO CHE IL LORO INIZIO E' SLITTATO DI UN MESE E MEZZO

ESCLUSIONI PARADOSSALI DAI «CORSI ABILITANTI»

Il termine per le iscrizioni ha «spezzato» una sessione di laurea Un'azione promossa dai candidati tagliati fuori per pochi giorni

Numerosi laureati della sessione di febbraio e marzo nell'Università di Trieste sono stati esclusi dai «corsi abilitanti» per l'insegnamento secondario. Il 17 febbraio, infatti, scadeva il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione, per cui tutti coloro che si sono laureati oltre tale data (scelta, tra l'altro, in modo particolarmente infelice, in quanto ha spezzato in due la sessione di febbraio, dando luogo a una discriminazione) non hanno potuto iscriversi ai «corsi abilitanti».

Molti di questi «esclusi» avevano presentato in tempo all'ufficio scolastico regionale tutta la loro documentazione, con la riserva di recapitare il certificato di laurea, non appena conseguito. Anche queste domande sono state respinte, con la motivazione che la scadenza fissata non avrebbe potuto ammettere deroghe.

Ma se il termine ultimo per le iscrizioni non è slittato di un solo giorno, così non è stato per l'inizio dei «corsi abilitanti», spostato dalla data prevista del 21 aprile all'inizio di giugno. I corsi sono iniziati così con notevole ritardo, al punto che numerosi laureati nella sessione di giugno avrebbero potuto frequentarli con la perdita trascurabile di appena due ore di lezione. Anche questi ultimi, dunque, hanno protestato presso l'ufficio regionale per l'esclusione dai corsi.

Coloro che hanno conseguito la laurea in lettere e filosofia dopo il 17 febbraio si sono riuniti nei giorni scorsi a Gorizia per concordare un'azione rivendicativa al fine di essere ammessi ai corsi ordinari. D'intesa con i sindacati della scuola e le confederazioni sindacali, gli studenti hanno chiesto di poter usufruire della quota di assenze ammessa dal ministero, o di recuperare in qualche modo le ore perdute, approfittando magari delle stesse facilitazioni previste per gli iscritti assenti per malattia e per servizio. Nella riunione si è anche discussa la possibilità di organizzare dei «corsi abilitanti» all'interno delle facoltà universitarie.

Il Distretto militare sarà chiuso oggi al pubblico, in occasione della cerimonia per l'avvicendamento del comandante.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Autonomia dei sindacati e scioperi dei ferrovieri

Una nota inviata dall'Unione sindacale provinciale CISL

L'Unione sindacale provinciale Cisl, a firma del segretario provinciale al pubblico impiego Marsilio, ci ha inviato il comunicato che segue in merito ad un problema oggi di stretta attualità.

Nel sistema sociale, per fortuna ancora democratico, vigente nella nostra Repubblica coesiste la pluralità politica, sindacale e sociale. Non può destare meraviglia quindi che in piena libertà (e questo è il maggior bene da difendere) possano proliferare anche in campo dell'associazionismo sindacale più organizzazioni. La rappresentatività delle stesse può invece commisurarsi solo in base al numero dei rappresentanti e alla serietà dei programmi rivendicativi.

Un sindacato può autonominarsi «autonomo», ma deve dimostrare con i fatti questa sua autonomia. La Cisl ormai non ha alcun bisogno di ulteriori dimostrazioni in merito, in quanto la sua autonomia sindacale quale organizzazione nazionale è sanzionata dal lungo e difficile travaglio che ha sopportato negli ultimi anni per applicare a ogni livello l'incompatibilità assoluta tra cariche sindacali e politiche. Il dibattito dell'ultimo consiglio generale del luglio scorso ha ulteriormente sancito questa linea di piena libertà e autonomia con l'accordo siglato tra maggioranza e minoranza.

L'unità sindacale organica, poi, continua a segnare battute d'arresto proprio perché non tutte le tre organizzazioni sindacali maggioritarie si trovano nella medesima linea e pertanto si potrà parlare di unità organica solamente quando l'allineamento alla linea Cisl sarà maturato completamente anche nelle altre componenti.

Lo scalpore destato nella popolazione dagli ultimi scioperi, inutili e controproducenti, proclamati dai sindacati autonominatisi «autonomi» (ma hanno creato anche loro una confederazione) così è stato definito dalla Triplice confederale: un tentativo d'interferire nel difficile cammino dell'unità organica, che per ora si estrinseca nell'unità di azione.

Come può essere, si domanda il cittadino, che una minoranza di lavoratori, quali sono i ferrovieri aderenti agli autonomi, possa recare i disagi di cui ha risentito tutta la penisola? La risposta è facile. L'azienda autonoma delle ferrovie è un prezioso e complesso meccanismo, paragonabile a un orologio molto sofisticato; se all'orologio si toglie una qualsiasi delle sue piccole parti diventa una qualunque patacca inservibile. L'organizzazione ferroviaria è altrettanto delicata e complessa; bloccando solamente qualche ingranaggio chiave del sistema indirettamente ne risente tutto l'apparato. Ecco perché, con pochi elementi, ma bene distribuiti nel settore, particolarmente nel Meridione, si è verificato quel danno generale subito dalla popolazione e dall'amministrazione ferroviaria.

Il malcontento dei ferrovieri autonomi, quello dei trasporti aerei, quello degli statali delle finanze, è reale e condiviso anche dai sindacati confederali. La strumentalizzazione effettuata dagli autonomi dopo le elezioni del giugno scorso, invece, non è se non un tentativo di spaccare ulteriormente il fronte del lavoro, certamente non a beneficio dei lavoratori.

Le confederazioni Cgil-Cisl-Uil devono però farsi carico dei problemi assillanti del pubblico impiego (ove maggiormente trovano posto gli autonomi) dato che il settore, per motivi forse giustificati, è stato lasciato in coda alle rivendicazioni generali del lavoro. Da poco tempo, infatti, i confederali hanno cominciato a interessarsi, ma forse troppo sporadicamente e non con troppa incisività, delle situazioni paradossali in cui si trova il pubblico impiego, con una sbandierata ristrutturazione (mai iniziata e che per un buon funzionamento dell'apparato statale era ed è ancora la prima delle riforme da attuare) e con trattamenti giuridici ed economici i più disparati tra settore e settore.

Non è con ciò che si elimineranno i cosiddetti «autonomi», in quanto, proprio per conquistare quotidianamente la libertà, la pluralità anche sindacale è necessaria, ma si potrà pervenire prima all'unità organica della maggioranza dei lavoratori italiani.

Nuove prospettive del soccorso alpino

Il problema del soccorso alpino e delle aree destinate all'atterraggio di piccoli aerei, della lunghezza compresa tra i 250 e i 300 metri, è stato al centro di un incontro svoltosi a Cortina d'Ampezzo in occasione del primo avioraduno internazionale delle Dolomiti, alla presenza del sen. Giovanni Spagnolli, presidente del Senato e presidente del CAI.

Spagnolli ha auspicato per il soccorso alpino un coordinamento tra il CAI, l'Aeronautica, i Carabinieri, le Fiamme gialle e i Vigili del fuoco che sia pur cooperando assieme, non dispongono ancora di una disciplina tale da consentire un maggior utilizzo delle forze a disposizione.

Nelle operazioni di soccorso alpino è stata rilevata l'importanza delle aviosuperfici che consentono, oltre ad avvicinare il pubblico alla montagna, un rapido intervento nel campo della difesa civile, soccorso aereo, valanghe, alluvioni e altre calamità. A tal proposito è stata riaffermata la necessità di ripristinare l'aeroporto di Cortina, oggi di proprietà comunale, trasferendolo in una aviosuperfice che potrebbe avere funzioni di base per piloti abilitati ai voli in alta montagna.

SEGNALAZIONI

Lingue straniere alla scuola «Addobbati»

Riceviamo per conoscenza la seguente lettera indirizzata all'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trieste; al provveditore alla pubblica istruzione di Trieste; al preside della scuola media «P. Addobbati» di Trieste; al presidente del consiglio d'istituto della scuola media «P. Addobbati» di Trieste:

«I firmatari della presente lettera, genitori dei ragazzi licenziati dalla scuola elementare "U. Saba" e assegnati per competenza territoriale alla scuola media "P. Addobbati", intendono segnalare cronologicamente i fatti qui sotto elencati:

«1) in data 3 luglio 1975 si è riunito il consiglio d'istituto della scuola media "P. Addobbati" che, dopo aver discusso i criteri generali per la formazione delle nuove prime classi, ha approvato un documento che si allega alla presente;

«2) in data 10 luglio 1975 il prof. de Bernard, presidente del consiglio d'istituto della scuola media "P. Addobbati", ha indetto una riunione di tutti i genitori dei ragazzi licenziandi dalla scuola elementare "U. Saba" con il seguente ordine del giorno: "Iscrizione alla I.a media e scelta della lingua straniera". Era presente il prof. Saivi, preside della scuola media "P. Addobbati".

«In questa riunione il presidente del consiglio d'istituto, prof. de Bernard, dopo aver ampiamente illustrato il documento approvato dal consiglio d'istituto in data 3 luglio 1975 e citato al precedente punto 1), ha informato i presenti:

«a) di aver interpellato il Provveditorato agli studi su eventuali mutamenti riguardanti il numero e il tipo dei corsi di lingua straniera e di aver ricevuto conferma che, per le nuove classi di I.a media, sarebbero stati istituiti, come per gli anni passati, tre corsi di lingua inglese e un corso di lingua francese;

«b) di aver già effettuato un ampio sondaggio tra i genitori presenti alla riunione, sondaggio in base al quale le preferenze espresse per la scelta della lingua straniera ben si adattavano al numero e tipo di corsi confermati per il prossimo anno scolastico.

«Nell'ampio e costruttivo dibattito che è seguito alla relazione del prof. de Bernard, tutti i genitori dei ragazzi licenziandi dalla scuola elementare hanno espresso la loro piena adesione al documento approvato dal consiglio d'istituto in data 3 luglio 1975, hanno confrontato personalmente le proprie preferenze sulla scelta della lingua straniera e hanno dato atto al prof. de Bernard dell'attendibilità e della scrupolosità del sondaggio da lui effettuato, hanno convenuto di concorrere e contribuire al proseguimento di un'impostazione seria e responsabile della scuola, evitando inutili gare nella formazione delle classi o, ancor peggio, umilianti "code notturne" per l'ottenimento del corso di lingua straniera desiderato. Il nuovo anno scolastico poteva aprirsi all'insegna della serenità e della soddisfazione generale.

«3) In data 1.o luglio 1975, giorno di apertura delle iscrizioni, le cose sono completamente cambiate. A tutti i genitori che si presentavano per iscrivere i propri figli alla I.a classe della scuola media "P. Addobbati" la segretaria comunicava che, con lettera d.d. 23 luglio 1975, protocollo n. 520, il ministero della pubblica istruzione aveva stabilito l'istituzione di due corsi di studio di lingua francese e, conseguentemente, aveva ridotto a due i corsi di studio di lingua inglese.

«Con una lettera si umiliava la figura del preside, si portava a livello di farsa l'istituzione dei decreti delegati, si distribuivano patenti di "burattino" a tutti coloro che avevano creduto in qualcosa di nuovo: i genitori elettori e i genitori eletti nel consiglio d'istituto.

«Per quanto sopra esposto, i genitori firmatari della presente chiedono che, con la sollecitudine che il caso e i tempi tecnici impongono, vengano dichiarate nulle le disposizioni contenute nella lettera ministeriale d.d. 23 luglio 1975, protocollo n. 520, in modo che tutti possano affrontare con serenità il nuovo anno scolastico.

«In caso di mancato accoglimento della richiesta, i genitori firmatari della presente saranno costretti ad esasperare il loro atteggiamento di protesta ricorrendo a manifestazioni che non si addicono alla serenità dell'istituto scolastico, ma si rendono necessari quando la dignità e i diritti vengono a tal punto calpestati». Seguono 136 firme.

«Borsa valute» abusivi in via Dante

«Care "Segnalazioni", fra le varie brutture della città in cui s'è parlato abbastanza nei giorni scorsi, ve n'è una non ancora messa sufficientemente in evidenza: si tratta di quella indegna specie di "borsa valute" in via Dante. Forse non tutti sanno che le banche ed i cambia valuta ufficiali agiscono legalmente in base a regolari autorizzazioni (e cosa ce ne vuole per ottenerne una!) e sotto il controllo della Banca d'Italia; altrettanto legalmente agisce la Guardia di Finanza, controllando al confine il denaro esportato e le merci importate; il tutto in base a ben precise disposizioni di legge che disciplinano l'acquisto, la detenzione, la cessione, di valuta italiana ed estera.

«Orbene, tutto questo pare non valga per quei numerosi ciarlatani e pataccari, molti dei quali calati da oltre confine, dove questo mestiere non lo potrebbero esercitare (riconoscibili dal linguaggio, dall'aspetto trasandato e dalle maniere villane), che, guarda caso (non è che mi voglia atteggiare a difensore d'ufficio di nessuno), hanno eletto a loro sede proprio il marciapiede prospiciente l'ufficio di un onesto professionista, che, per tale mestiere, certamente paga le sue brave imposte.

«Ho visto spesso venditori ambulanti messi in contravvenzione ed in fuga dai vigili urbani perché sprovvisti di licenza, ho visto spesso funzionari della G.d.F. in borghese controllare borse o sporte sospette in cerca di alcolici o tabacchi contrabbandati, ma non mi consta che sia mai intervenuto qualcuno fra questa gente a far rispettare la legge, se non la decenza, e tutto ciò a non più di duecento metri dal comando della G.d.F. stessa. Con osservanza. M.I.».

Bollo scaduto

La direzione dell'Aci prega gentilmente il signor S.C., che ha inviato alle «Segnalazioni» la lettera «Bollo scaduto», di mettersi in contatto con l'esattore dell'Aci stesso per avere tutte le delucidazioni del caso.

Colloqui all'IACP

«Care e utili "Segnalazioni", sono un vecchio pensionato mi scuso se la presente non è dattiloscritta ma non ho la possibilità di pagare qualcuno che lo faccia, spero tanto nella vostra pazienza se la leggerete ugualmente. Il giorno 9 agosto mi sono recato in piazza Foraggi direzione IACP per fare una lagnanza verbale per come viene trascurato il gruppo di case (119 famiglie) di via Lorenzetti 32 - 42.

«L'usciere mi indicò la stanza 39 bussai, entrai e mi presentai. Il signore dietro la scrivania non si degnò di farlo, né mi invitò a sedere. Così su due piedi incominciai a dire della sporcizia che regna dappertutto e specialmente nel cortile dove la pulizia viene fatta saltuariamente e molto male. Non lo avessi mai fatto, come urlare una mina il signore scattò gridando (la vol che vegno mi a insegnarghe alla gente meter le scovaze in scovazon?). Tentai di fargli capire come si potrebbe almeno tentare qualcosa in quanto solo l'IACP ha l'autorità di farlo facendo rispettare le regole che comporta l'affittanza in detto istituto.

«Non ci fu verso, continuava a gridare non si può fare niente, la gente non cambierà mai; a tal punto me ne andai perché compresi che non esiste peggior sordo di chi non vuol sentire.

«Mi domando, è mai possibile che l'IACP assegni il compito di trattare con il pubblico a persona (certamente colta) ma altrettanto scorbutica e scortese? Non mi si è permesso di parlare, di spiegare quali sarebbero quei piccoli accorgimenti da apportare per alleviare almeno in parte una situazione di completa anarchia.

«Si ricordino i signori dell'IACP che le cariche che occupano sono elettive; se accettano di amministrare un ente pubblico devono altrettanto impegnarsi con maggiore serietà e volontà non solo politica ma anche morale, specialmente quando si tratta di gente civile che chiede di vivere civilmente, non in un letamaio, non nell'anarchia, nel caos, non nel beneplacito di fare i propri comodi, di rompere e calpestare tutto.

«Ringrazio di cuore le care "Segnalazioni" e spero che qualcuno si muova». Lettera firmata.

«Cafeteria»

«Care "Segnalazioni", a seguito delle lamentele del lettore D. L., comparse sul "Piccolo" del 29 agosto per la parola "cafeteria", che si legge sulle due facciate di un grande supermercato, definendola "astrusa", lo modestamente mi permetto di ricordargli che in tutte le province venete i nostri nonni la usavano molto famigliarmente.

«Lo stesso Pinguentini, nel suo dizionario del dialetto triestino, precisa che "cafè" è il locale dove l'infusione si prepara e si vende, il quale dai nostri vecchi più propriamente si diceva "cafeteria", termine usato anche nello spagnolo e da questo passato negli Stati Uniti, dove è di uso generale.

«Accetti il lettore D.L., e di buon grado, la ricomparsa di un vocabolo prettamente veneto e, nel frattempo, cerchi di approfondire lo studio del nostro caro dialetto. Cordiali saluti, Livio Smeraldi».

La palude delle Noghere

«Care "Segnalazioni", in riferimento alla lettera sulle Noghere, apparsa nella vostra rubrica domenicale scorsa e firmata dal sig. Stellio Novello, vorrei sapere: come può egli affermare che i ratti vivono nella palude? Questi topi di che cosa si nutrono? Forse di zanzare e di anatre? O forse vivono in simbiosi con gli aironi? La verità è che i ratti sono attirati e traggono nutrimento dalle montagnole di rifiuti che la N.U., le caserme, i privati edificano vicino e dentro i laghetti palustri, facendo delle Noghere la pattumiera della provincia.

«Dire che un simile ambiente sia solo "un allevamento di zanzare", mi perdoni signor Novello, è come affermare che lei non è mai stato sul posto che si vuol salvare, oppure era tanto intento a osservare le zanzare (fonte primaria di alimentazione per uccelli e anfibi, n.d.r.), che non si è accorto della presenza di almeno 130 folaghe, che sono presenti quasi sempre fra i canneti negli specchi d'acqua che hanno un'estensione (i lavori d'interramento continuano a ritmo sostenuto) di tre ettari.

«Non sarebbe meglio, al posto dei "musati", preoccuparsi delle future raffinerie che potrebbero sorgere nella zona e trasformare in groviera i polmoni degli abitanti delle Noghere? Ringraziando per l'ospitalità, Walter Cusmich».

DOPO 25 ANNI DI INTENSA ATTIVITÀ

Congedo dal «Burlo» di Gambel Benussi

Faceva parte del consiglio di amministrazione



Raimondo Gambel Benussi

Dopo venticinque lunghi anni, nel corso dei quali ha rivestito dapprima la carica di consigliere e quindi di vicepresidente dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», il grand'ufficiale Raimondo Gambel Benussi ha lasciato quel consiglio di amministrazione. Già direttore superiore dell'Inail della nostra città, Gambel Benussi ha profuso lungo tutto l'arco di un quarto di secolo le sue doti di profonda umanità e di profonda dedizione a favore di un ospedale che in tutto questo periodo ha fatto degli autentici passi da gigante nel campo dell'attività sanitaria.

Il suo distacco dal «Burlo» ha provocato tutta una serie di reazioni: il sindacato dei settecento dipendenti dell'ospedale ha voluto esprimergli tutta la sua riconoscenza per il generoso slancio sempre dimostrato per le soluzioni favorevoli dei numerosi e complessi problemi insorgenti, spesso determinanti per il progresso civile, umano e sociale degli interessati. In una lettera di attestazione si legge che «nel corso del suo più volte decennale incarico le sorti del personale si sono letteralmente capovolte; da posizioni arretrate quali erano prima, sono state portate a livelli di autentica avanguardia. E mai lei è venuto meno alle aspettative; di ciò sono tutti coscienti, al punto di confermare costante, sincera e duratura riconoscenza».

Vivo rammarico è stato espresso pure dai suoi collaboratori più diretti, il direttore scientifico e sanitario, Marass, e il direttore amministrativo, Segatti, i quali hanno voluto rendergli atto per aver affrontato innumeri problemi e situazioni talvolta difficili e delicate con grande umanità e intelligente sensibilità.

Estremamente eloquente il riconoscimento del sindaco Spaccini, il quale ha voluto esprimere a Gambel Benussi le «vive felicitazioni per aver operato con energia e passione nell'arco di ben venticinque anni, e la gratitudine dell'amministrazione comunale e mia personale». Spaccini si è detto anche lieto di constatare come in questo lungo periodo Gambel Benussi si sia conquistato la stima e l'affetto di tutti coloro che ebbero con lui a collaborare.

PER COLPA DELLA VESTAGLIA DI NYLON

Donna ai fornelli avvolta dal fuoco

Ha riportato gravissime ustioni su tutto il corpo

Una signora si è quasi trasformata in una torcia umana a causa della vestaglia di nylon che ha preso improvvisamente fuoco. La malcapitata, Bice Danieletto Cantù, di 45 anni, abitante in via Zelik 7, è stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore per gravissime ustioni di secondo e terzo grado su quasi tutto il corpo. Solo la faccia non è stata lambita dal fuoco.

Il grave incidente è avvenuto alle 10 e mezzo di ieri mattina nella cucina del suo appartamento. La signora stava sistemando sul fornello a gas una pentola con l'acqua per governare i piatti, quando — non lo sa nemmeno lei come — un lembo della vestaglia deve aver sfiorato la fiamma. Di colpo il fuoco ha divorato le vesti della malcapitata signora, che ha invocato aiuto a gran voce. E' accorsa subito la figlia Elisabetta di dieci anni, che è uscita sulle scale gridando.

Una casigliana, che stava rientrando, ha soffocato le fiamme gettando una coperta addosso alla signora e poi ha telefonato alla Croce Rossa. La piccola Elisabetta è scesa nel frattempo nel garage, dove si trovava suo fratello maggiore e suo padre, Leo. L'ambulanza è giunta in brevissimo tempo sul posto e gli infermieri hanno prestato le prime cure alla signora, trasportandola poi a tutta velocità all'Ospedale maggiore.

Dopo una breve sosta all'astanteria, la signora è stata avviata nella divisione dermatologica e sottoposta immediatamente a terapia urgente. Il figlio, che si è recato all'ospedale assieme al padre, ha detto che la mamma è completamente ustionata e che si è salvata solo la faccia. «Ha una gran sete», ha aggiunto.

Riduzione di pena all'orefice ambulante

«Gioielli» a prezzo di stralcio quelli che Giuseppe Mandico, di 30 anni, da Napoli, avrebbe tentato di rifilare a due straniere. L'episodio rivive ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin e formata di consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Il pomeriggio del 22 maggio del 1973 — spiega il presidente che è anche relatore del fatto — un vigile urbano di servizio lungo la riva Tommaso Gulli notò l'attuale ricorrente mentre stava contrattando con due straniere la vendita di un bracciale che non era proprio d'oro fino. La guardia si avvicinò al gruppetto, confiscò il monile e deferì, infine, il Tiffany partenopeo all'autorità giudiziaria per vendita di preziosi senza licenza comunale e senza autorizzazione di P. S. nonché per vendita di cose con marchi contraffatti.

Il successivo 11 giugno, Mandico venne processato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole dei reati ascrittigli e lo condannò a un anno di reclusione e 17 mila lire di ammenda, ed egli si appellò. Alla Corte, il ricorrente dichiara: «Io non vendevo proprio niente. Stavo conversando con due ragazze jugoslave, incontrate per caso, quando fui avvicinato dalla guardia». Il P. G. chiede che la due contravvenzioni vengano unificate sotto il profilo della continuazione impropria con conseguente riduzione dell'ammenda a 15 mila lire e conferma nel resto. Il difensore, avv. Beccari del foro di Napoli, afferma che il suo assistito non tentava di smerciare alcunché e pertanto, ne chiede l'assoluzione. La Corte concede a Mandico le «generiche» e gli riduce la pena a otto mesi di reclusione e diecimila lire di ammenda.

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno autieri

Gli autieri in congedo di tutte le sezioni del Friuli-Venezia Giulia converranno, domenica 7 settembre, a Gorizia per il III Raduno regionale. La partecipazione degli autieri triestini si presenta già molto numerosa. Quanti però non hanno dato ancora la loro adesione sono invitati a farlo al più presto, rivolgendosi oggi, martedì, e giovedì, alla sede della sezione, alla Casa del combattente, dalle 18 alle 20, telefono 36713; fuori orario telefonare dalle 15 alle 18, al 420045. L'organizzazione è curata dal segretario cav. Antonio De Leonardis.

«Saulo» a S. Giusto

alla collettiva donna ideale espone interessanti pitture con altri artisti nazionali Scanavino, Treccani, Basurco, ecc.

È partita la gondola

E' partita domenica da Venezia, dal ponte dell'Accademia, dove ha sede l'Associazione veneta degli artigiani, una gondola tradizionale con quattro vogatori artigiani, e precisamente Roberto Leprotti, installatore d'impianti, Luciano Garlato, tappezziere, Bruno Tedeschini, dipintore. Questa imbarcazione è affiancata da un equipaggio composto da commercianti aderenti all'Unione provinciale di Venezia. Le imbarcazioni arriveranno al molo Audace mercoledì 3 settembre alle ore 10 e dopo l'approdo seguirà un breve incontro per puntualizzare vari aspetti relativi all'artigianato del Friuli - Venezia Giulia. All'incontro seguirà una colazione di lavoro.

Si gira, a Trieste

Sono cominciate a Trieste le riprese del film «Giochi proibiti» che trae spunto dal «caso», registrato anni fa dalla cronaca, dei marchesi Casati. Ne sono interpreti, sotto la regia di Jacques Borel, Armando Stula e Maria Sole. Dopo una breve sosta a Trieste si andrà a Montecarlo.

ESCAI Alpina

L'alpinista Dario Marini, reduce da un suo recente viaggio, terrà domani, mercoledì 3, alle ore 19, nella sede di piazza dell'Unità 3, una proiezione di diapositive illustrante gli aspetti folcloristici, ambientali e alpinistici del Messico e della California. La manifestazione è riservata ai giovani dell'ESCAI «U. Pacifico» e ai loro amici.

Poesia e favolistica

E' indetto il concorso di poesia e favolistica «La Rocca» dotato di oltre un milione di lire e della pubblicazione, in raccolte antologiche separate, dei migliori elaborati. I premi sono così distribuiti: 500, 300, 200 mila lire per i primi tre classificati, medaglie e targhe d'argento per i successivi 22 concorrenti. Non vi è quota d'iscrizione. I testi dovranno essere spediti entro il 31 dicembre alle Edizioni della Rocca, via O. Dini, Castelnuovo Garfagnana (Lucca).

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcar*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rotary Trieste Nord

Conclusa la parentesi di agosto, il Rotary Club Trieste Nord riprende oggi la piena attività. L'odierna conviviale, con inizio alle 20.30, è dedicata ad argomenti rotariani.

Un taglio di classe,

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria-Estetica Acconciatura *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

Olimpic Club

L'Olimpic Club, dopo il periodo delle ferie estive, riprende la propria attività con i corsi di atletica leggera, ginnastica di base maschile e femminile, judo per bambini, difesa personale, ginnastica estetica. Ha in programma corsi di yoga. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria in via Pacinotti 2/a dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 795470).



LONDRA in aereo

20/25 settembre .. alberghi di prima categoria, partenza da Venezia L. 105.000.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

UCV CIT ASSOCIAZIONE T.C.I. 1976

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT, succursale del TCI, informa i soci che presso i suoi uffici di piazza Unità sono disponibili i Pacchi dono 1976, contenenti la pubblicazione «Qui Berlino», il quarto volume della Nuova guida rapida (Lazio, Abruzzo, Molise, Sardegna), nonché la nuova edizione della carta stradale dell'Italia settentrionale 1 : 800.000.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

FORESTA NERA 8-14 sett. L. 172.000
VIENNA treno 10-14 sett. L. 88.000
VIENNA 1.a cat. 10-14 sett. L. 112.000
ROMA 11-14 settembre . . L. 78.000
CHAMONIX, COURMAYEUR e VALLE D'AOSTA 11-14 sett. L. 65.000
BUDAPEST turismo facile 11-14 sett. L. 79.000
CIRCUITO della JUGOSLAVIA 12-21 settembre . . . . . L. 210.000
VIENNA 1.a cat. 13-17 sett. L. 112.000
FRANCIA MERIDIONALE 14-20 sett. L. 150.000
SAN MARINO e RAVENNA 14-15 sett. L. 24.000

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Nelle principali librerie di Trieste



MARIO DASSOVICH

ITINERARIO FIUMANO 1938-1949

Il volume può essere ricevuto a mezzo posta previo versamento di lire 3.000 sul c/c postale numero 1/73406 intestato alla «RIVISTA FIUME» s.r.l. Via E. Faà di Bruno, 7 e 35 — 00195 Roma —

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Palizzi» (naz.); mn. «Pelikl» (ell.); mn. «Vodice» (jug.).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (naz.); mc. «Averseas Juneau» (am.); mn. «Mercedi» (spag.); mn. «Abu Simbel» (egiz.); mc. «Chief Colocotronis» (ellenica); mn. «Sloboda» (jug.).

Tour della Sardegna

in pullman e nave traghetto 14 - 21 settembre

PORTO TORRES - S. TERESA GALLURA - COSTA SMERALDA - OLBIA - CALA GONONE - NUORO - BARBAGIA - SU NURAXI - CAGLIARI - ALGHERO

Pehsione completa L. 174.000 più tassa

UCV CIT Piazza Unità 6 - Telefono 62621

Beltrame

Speciale vendita prestagionale di pellicce dal 2 al 13 settembre

in una eccezionale offerta valida per soli 12 giorni di un limitato numero di nuovi modelli

marmotte linci visoni persiani volpi

LE ASSISE SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITA'

Dalle arterie europee ai porti della Somalia

Un esperto parigino e un funzionario di Mogadiscio hanno dato l'avvio alla seconda settimana del corso

La seconda settimana di lezioni del Corso internazionale di studi superiori dei trasporti nella Comunità economica europea si è iniziata con gli interventi del francese prof. M. G. Dupont, presidente del Comitato d'unione dei trasporti e della manutenzione di Parigi e, per la prima volta in sedici anni di vita del corso, con una relazione di un docente africano: il dott. Xasan Raage, direttore della Coordinazione e della pianificazione di Mogadiscio.

Gli oratori sono stati presentati all'uditorio dal prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti della nostra Università.

La relazione Dupont si è articolata sulla raggiera stradale in una disamina riguardante le infrastrutture comunitarie, reti e sistemi diversi, politica comune, regolamenti e condizioni di lavoro. L'oratore si è diffuso sulle varie organizzazioni degli addetti ai trasporti camionali e la difficile applicazione dei regolamenti esistenti. Infatti ciascun Paese, anche all'interno della Comunità, dispone di metodi operativi quanto mai diversi l'uno dall'altro. Vanno un po' meglio le cose dal punto di vista dell'armonizzazione fiscale e delle tariffe riguardanti i rifornimenti di carburante.

Dupont ha quindi esaminato la politica dei rapporti fra Comunità e Paesi europei extracomunitari, con particolare riguardo al fatto che i traffici vengono mantenuti costantemente attivi in tutto il continente indipendentemente dai blocchi comunitari e dalle situazioni politiche e istituzionali dei singoli stati. Secondo il relatore, si può guardare con un certo ottimismo al futuro, purché i singoli paesi, sia comunitari sia extra-comunitari, operino per creare migliorie nelle infrastrutture che richiedono costanti aggiornamenti e snellimento di burocrazie e fiscalizzazioni.

Il dott. Xasan Raage ha esposto in termini molto lucidi la situazione dei trasporti nell'Africa Orientale, partendo dalle disponibilità del suo paese. Il discorso di Xasan Raage è partito da un'analisi del passato per approdare all'attuale realtà della giovane repubblica somala che ha fatto ricorso in questi ultimi tempi all'ausilio di tecnici italiani, americani e sovietici, per migliorare le proprie strutture. Il relatore si è soffermato sulle condizioni interne dei trasporti dell'Africa Orientale e i rapporti con il resto del mondo, difficili soprattutto per i paesi senza sbocco sul mare, i cosiddetti land-locked. I loro prodotti spesso non sono competitivi con i mercati internazionali, mentre hanno efficacia in un raggio interno fra paesi africani.

La Somalia ha tradizioni marittime antichissime (si hanno notizie di scambi con i paesi arabi che risalgono a 6000 anni fa) ma i porti di Mogadiscio, Berbera, Chisimaio e Merka non hanno ancora attrezzature sufficienti per i più ampi sbocchi che possono derivare per i paesi dell'interno.

Esistono peraltro notevoli capacità di sviluppo e ultimamente genieri e tecnici dell'esercito degli USA hanno impostato un grosso lavoro nel porto di Chisimaio, e più recentemente ingegneri sovietici hanno dato assistenza per la ristrutturazione del porto di Berbera, già capace di manipolare 453.600 tonn. all'anno.

Bisogna ancora però risolvere problemi di traffico in transito con la creazione di silos, capannoni e altre attrezzature. Chisimaio ha il più grosso traffico di banane di tutta l'Africa Orientale e, parte sulla terra ferma, parte con chiatte, supplisce anche al traffico che il porto di Mogadiscio è costretto a dirottare durante il periodo del monsone di sud-ovest.

Xasan Raage si è detto fiducioso di una buona sistemazione di tutte le iniziative del suo paese, anche in prospettiva di rapporti sempre più intensi di traffici attraverso il Mar Rosso per la via di Suez, con l'Italia e in particolare con il porto di Trieste, che la Somalia prende sempre più in considerazione per i rifornimenti all'Europa.

Impegno dell'ENPA per le Noghere

Ancora echi della «battaglia ecologica» ingaggiata a difesa della zona palustre della valle delle Noghere. L'Ente per la protezione degli animali, nell'esprimere il proprio compiacimento per i risultati ottenuti dal comitato per la salvaguardia della Valle, ha offerto a quest'ultimo la propria collaborazione per «esaminare i risvolti giuridici che, inevitabilmente, devono essere considerati, se si vuole creare un organismo realmente efficiente e dotato di poteri d'intervento».

L'Enpa, inoltre ha provveduto a organizzare un servizio di vigilanza con l'impiego delle guardie dipendenti dal nucleo di Polizia zoofila della provincia. A sua volta, il Comitato «Parco Noghere» ha fatto alcune precisazioni circa il futuro assetto della piccola zona palustre che si vuole adibire a parco. L'istituzione del parco, scrive il comitato, non compromette la creazione di impianti industriali nella Valle stessa. Il parco infatti non sarebbe più vasto di tre ettari, il che equivale a circa il tre per cento dell'estensione dell'intera Valle delle Noghere. Per di più, il parco, diventerebbe il «campanello d'allarme nella Valle in fatto di inquinamenti che si potrebbero verificare in futuro».

«Tutto questo — si legge nel comunicato — si potrà realizzare se avremo la buona volontà degli enti interessati, primo fra tutti il Comune di Muggia, che dovrà dare il nulla osta sanitario, e inserire il parco nel piano regolatore».

Movimento delle malattie contagiose dal 4 agosto al 24 agosto: scarlattina casi 4; morbillo casi 6 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 8; parotite epidemica casi 14; gastroenterite dell'infanzia casi 1; epatite infettiva casi 3 (di cui 1 da fuori Comune).

La bontà premiata a Duino



Il principe Raimondo della Torre e Tasso tra i cittadini esemplari del comune di Duino-Aurisina ai quali è stato assegnato il «Premio della bontà e solidarietà umana 1975». Essi sono: Giuseppe Negric, ospite della Casa di riposo Fratelli Stuparich di Sistiana, che si prodiga da anni a favore degli altri ricoverati; Stanislao Zacaria, che assiste un compagno infermo; Mario Beninich, Giovanna Trampuz e Vittoria Krali, Chemelli, tutti benemeriti per l'aiuto che prestano con generosità al prossimo. Un premio speciale fuori concorso è stato conferito domenica anche al medico condotto di Duino, dott. Carlo Delami.

TENTAZIONI DEI GRANDI MAGAZZINI

Sparì nella borsa uno dei giubbotti

Venti giorni ai due fidanzati stranieri Concessione dei benefici e scarcerazione

Una coppia di fidanzati per niente simili ai celebri Valentino e Valentina di Peynet processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Carretti, cancelliere Loi. Si tratta dell'insegnante Milutin Sosic, di 34 anni, da Trnovo, e Seliman Tomka, di 24 anni, da Belgrado: devono rispondere di concorso in furto aggravato.

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, Franca Zanon, caporeparto in un grande magazzino, vide gli stranieri prelevare due giubbotti di antilope e ritirarsi nella cabina per le prove. Poco dopo, Sosic uscì, appese l'indumento a un gancio mentre la ragazza cacciò in una borsa quello che teneva in mano, per poi dirigersi, assieme al fidanzato verso l'uscita. Davanti alla porta, la coppietta fu bloccata dalla Zanon e da un altro dipendente, Bruno Baldas, e affidata successivamente ai carabinieri, che dichiararono i due in arresto. In sede istruttoria, l'insegnante sostenne di non avere avuto alcuna intenzione di commettere un furto: aveva speso — disse — 700 mila dinari e valuta italiana sufficiente per pagare il giubbotto di antilope, che vale 43 mila lire. Anche la Tomka ricusò ogni colpa, sostenendo che il fidanzato intendeva pagare quello che ella avrebbe acquistato.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, il Sosic conferma l'assunto istruttorio mentre la ragazza ammette di avere riposto l'indumento nella borsa. Il rappresentante dell'accusa chiede che i fidanzati siano condannati a tre mesi di reclusione ciascuno, il loro difensore, avv. Padovani, sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale. Il pretore Bidoli riconosce i due colpevoli e, con le «generiche», infligge loro venti giorni di reclusione e trentamila lire di multa a testa con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione. I nuovi Valentino e Valentina possono, pertanto, ritornare in piazza Ponterosso dove, da mercoledì mattina, è in sosta la loro macchina.

Niente dentro l'orecchio e vince la
Sordità
o tutto dentro l'orecchio assolutamente invisibile
L'INDIVIDUAL TIMPANO/E
FATTO SU MISURA IN ORO E ARGENTO

MAICO
centro otoacustico
Tecnici otofonici specializzati vi attendono alle ECCEZIONALI DIMOSTRAZIONI GRATUITE presso l'ufficio di
TRIESTE - Via Maiolica 1
tel. 793490
oggi 2 settembre
e domani 3 settembre
Saranno presentate tutte le più recenti innovazioni
Forti contributi agli iscritti di Enti Mutualistici ed Assistenziali
Se impossibilitati, telefonate o scrivete avrete ugualmente delucidazioni e una eventuale visita a domicilio, senza impegno di acquisto.

Approvato il conto consuntivo dell'ESA

La Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore Mauro — il conto consuntivo dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA) in ordine all'esercizio finanziario 1974, nonché la relazione sulla attività svolta lungo l'arco del medesimo anno.

Da un esame dei dati fondamentali del bilancio risulta che le entrate hanno toccato la quota di lire 1.550.039.956 e le uscite, per le varie voci di spesa e di interventi, la quota di lire 1.700.365.569, con un disavanzo, quindi di lire 150.325.613. Utilizzato, però, l'avanzo dell'esercizio finanziario 1973, ammontante a lire 258.684.048, ne consegue un fondo positivo di lire 108 milioni 358.435 mila.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 settembre gita al Rifugio Zacchi con salita del Mangart (m 2677). Partenza da piazza Oberdan alle ore 16 di sabato 5 corr. Programma dettagliato in sede via S. Pellico 1

Assemblea dei periti industriali

I periti industriali iscritti all'Albo della Provincia di Trieste sono convocati in assemblea ordinaria, martedì 2 settembre alle ore 19, presso la sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò, 5.

All'ordine del giorno l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UN GIOVANE IMPUTATO DI SFRUTTAMENTO

SAREBBE STATA BUGIARDA LA DONNA CHE LO ACCUSÒ

In ogni modo non si è presentata in Appello e la condanna ha subito solo lievi ritocchi

Una malinconica vicenda umana al riesame della Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro il detenuto Luciano Ukotic, di 23 anni, da Fiume.

Il pomeriggio del 9 ottobre dello scorso anno — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — un agente della polizia ferroviaria, di servizio alla stazione centrale, fu avvicinato da una giovane donna, Danica Lovrencic, di 28 anni, da Fiume, la quale, con concitati accenti, gli chiese aiuto. La straniera spiegò al poliziotto che, poco prima, sul treno proveniente da Udine, l'Ukotic, allora suo convivente, l'avrebbe selvaggiamente percossa perché si era rifiutata di continuare a battere il marciapiede. La Lovrencic disse ancora alla guardia che essi convivevano da quasi due anni e che, sin dall'inizio del loro rapporto, l'Ukotic l'avrebbe accompagnata a Trieste, Udine e Palmanova, costringendola a esercitare il mestiere più antico del mondo.

L'uomo venne rintracciato accanto al convoglio e dichiarato in arresto mentre la Lovrencic fu accompagnata all'ospedale, medicata e giudicata guaribile in una settimana. Interrogato in sede istruttoria, lo straniero negò di avere sfruttato l'amante e sostenne che il bisticcio sul treno era stato determinato da una banale divergenza di idee. Ukotic venne, comunque, incriminato per sfruttamento della prostituzione e per lesioni personali aggravate.

L'8 gennaio scorso, egli fu processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», venne condannato a due anni e sei mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e un anno di casa di lavoro, e fece ricorso.

Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, Ukotic dichiara ora alla Corte: «Danica mi ha scritto e nella lettera smentisce tutte le dichiarazioni che fece alla polizia. Siccome ha detto il falso, ha avuto paura di venire oggi al processo». Il P. G. è dell'avviso che la sentenza di primo grado è consona all'entità dei fatti, e pertanto ne chiede la conferma. Il difensore, avv. Bercè, sostiene, invece, che il suo assistito fu vittima della vendetta della donna e perora la sua assoluzione con formula dubitativa. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e, dichiarata la prevalenza delle già concesse attenuanti generiche sulle aggravanti contestate, riduce la pena a Ukotic a due anni e tre mesi di reclusione e 120 mila lire di multa e conferma nel resto la sentenza di primo grado, cioè la pena accessoria di un anno di casa di lavoro.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elvira Moscolin nata Zaro da Giovanni e Maria Goina 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Selan da N. N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del gen. Tullio Martinelli da Sara e Nello de Stauber 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Fausta Curci dalle famiglie Ferrucci - Michelini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Mario Carravetta da Halina Bole 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Cucchi da Mariuccia Slaico 2000 pro ECA (Collegio San Giusto).

Da Titti Paoletti 12.000 pro CEST (Centro educazione speciale).

In memoria di Ernesta Benedetti dal cav. Ottorino Rigon 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ida Petrovich da Ucci e Nina Meuia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Cucchi da Nilda Heinze 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Anna Modiano dalla figlia Silvia 100.000 pro CRI e 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Pacor 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittoria Cosmina nata Stoifa dalle famiglie Kerzè - Relic 20.000, da Kovac - Crisciani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Zelco dallo zio Ernesto 5000, dai cugini Anita Adelchi Zelco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Selan dalla famiglia Perisinotto 2000, dalla famiglia Crosilla 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Corelli da Alighieri e Aldo Trevisan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Gasser Zoldan da Fulvia Gioseffi Braida 50[illegible] pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ugo Cirilli dalla moglie Jolanda 30.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 30.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Ettore Licen), 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cognate Pina Grassi, Ida Buffon, Nilde Licen e Ottaviana O'Rourke 30.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Licen), 30 mila pro Casa del giovane «Mater Dei», 30.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù), 30.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Nora e Fulvio Morpurgo 20.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Ettore Licen) e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai cugini Anita, Mario e Lisetta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Piero e Pina Altin 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Albina Klun 5000, da Carlo Pacor 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Licen); da Fulvia e Luciano Franco 10.000 pro Assoc. artigiani (Fondo L. Cristiani).

In memoria di Ermenegildo Sforzina dai cognati Emma e Gino Predonzan 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dalla cugina Luciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle cugine Mery e Etta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ervino Breitner da Nino e Milena Senigaglia 10.000, da Piero e Irma Lauri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Bisiacchi ved. De Marchi dai condomini dello stabile n. 10 di via Pindemonte 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bernuzzi Grimaldi da Livia e Luciano Valussi 20.000, da Maria, Romano e Lucia Valussi 10.000 pro ANFFaS; da Bojana e Alex Modrijan 5000 pro ECA.

In memoria di Opimio Richetti da Angela e Mariuccia Naglos 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Baradel, Contino, D'Errico, Furlan, Maran, Trost, Napp, Palmegiano, Preiz, Oltramonti, Vascon e Vidulich 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Erminia, Maria, Anita ed Ettore Colombetta da Adele e Renata 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ines Lettich ved. Palutan da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria di Gian Tito Angelini da Oreste e Leda Perisson 10.000 pro CRI; da Teresa Scarelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giancarlo Cambissa da Olli Jahnel - Maucci 3000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore; da Adilia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Zoldan da Lotte e Mario Fonda 15.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria dei propri defunti dai fratelli Diviacco 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Ernesta Accorsi da Virginia Comelli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Maria 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto de Carli dalla famiglia Prascina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Rovatti dal Corpo Vigili Urbani di Trieste 5200 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marina Miniussi dalla famiglia Lenzoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Gino Raggi da Aurelia Cocurullo e Flora Lippi 5000 pro Assoc. mutuo soccorso emodializzati e trapiantati.

In memoria di Ortensio Fortunato dalla famiglia Angela Edy Colli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del fratellino Piero da Massimo Zigiotti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Stefania Polesel da Elfrida Goldstein 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Annamaria Zigiotti 3000 pro CRI.

In memoria di Vincenzo Kersevani dagli ex colleghi del Servizio commercio estero della figlia Flora 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Villari da Angioletta Privileggi e mamma 10 mila pro ECA.

In memoria di Lidia Ledo da Salvatore Donoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Magris ved. Berti dalle famiglie Pertot - Maran 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Pian ved. Giammusso dai condomini e inquilini dello stabile n. 3/1 di Pendice Scoglietto 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Berzin da Adele Petracca 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della prof. Laura Eulambio dal V. A. L. 10.000 pro Lega cardiovascolare (Comitato signore).

In memoria dei propri defunti da Gisella Tomaselli 5000 pro Mani Tese.

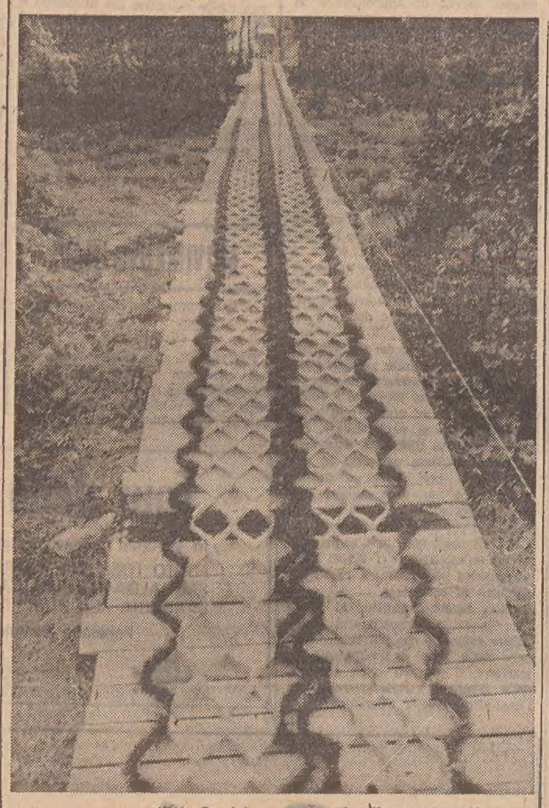
In memoria di Amalia Ferlan De Tuddo dalla nipote Laura 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Margherita e Francesco Dramis 5000 pro CRI.

In memoria di Lellina Pennè da Marucci Ferrari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

STA RIVELANDOSI SEMPRE PIÙ' UTILE LA PISTA DI PLASTICA

IMPULSO ALLO SCI SENZA NEVE

Allenamenti anche di sera grazie al nuovo impianto d'illuminazione



(Foto Omnia)

Ha cinque anni di vita lo «Sci Club 70» ma, a giudicare da quanto i suoi dirigenti sono stati capaci di realizzare in questo primo lustro di attività, ne potrebbe avere tanti di più. Pur essendo una fra le ultime società affacciatesi al mondo dello sci, in fatto di attrezzature e impianti è quella che ne possiede di più. Il centro creato ad Aurisina è il più funzionale fra quanti sono sorti anche in altre regioni. Collocato in una meravigliosa dolina del Carso che dista solo un quarto d'ora dal centro ed è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici, l'impianto è meta frequentatissima di quanti amano lo sport bianco inteso come attività agonistica e da quanti con la neve hanno solo poca confidenza e intendono acquisire le nozioni di base per trascorrere le domeniche invernali praticando questo sport.

Il centro sportivo si è potuto concretare grazie alla buona volontà dei soci, ed anche al notevole apporto finanziario concesso dall'assessorato regionale allo sport e alla sensibilità dimostrata dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina. A soli cinque anni dall'elaborazione del progetto, il centro di Aurisina è una bellissima realtà. In cosa consistono le varie attrezzature sistemate sull'altipiano? Iniziamo dalla pista di discesa che sviluppa una lunghezza di 180 metri; una pista molto scorrevole considerato il materiale impiegato, che è stata di recente completata nella parte terminale, dove è sorto un campo-scuola per i principianti. L'anello per gli allenamenti dei fondisti misura complessivamente mille e ottanta metri. E' una specialità, questa, che solo da un paio d'anni ha trovato anche nella nostra città degli appassionati. Il fondo richiede un continuo allenamento e i triestini che vogliano presentarsi preparati alle competizioni, possono contare esclusivamente sulla pista dello Sci Club 70.

Notevole cura è stata posta anche nel predisporre i servizi. Ad Aurisina hanno trovato sede la direzione e la segreteria dei corsi, è stato migliorato e potenziato il locale adibito a bar e a sala di ristoro ed è stato creato un servizio per il deposito assicurato degli sci. Ciò consentirà a quanti frequenteranno i corsi, soprattutto ai più giovani, di raggiungere le piste anche con l'autobus della linea urbana PD.

La novità maggiore però riguarda l'illuminazione. L'impianto, attuato in via sperimentale già lo scorso anno, è stato notevolmente potenziato ed entro il mese di ottobre consentirà la pratica dello sci sulla pista in plastica anche nelle ore serali. La notizia non potrà che essere accolta con entusiasmo da chi, per impegni professionali, sinora era costretto a rinunciare alla pratica dello sci.

I primi corsi di sci per la nuova stagione avranno inizio il 6 prossimo. Le lezioni sono aperte a quanti desiderano apprendere o perfezionare la tecnica già acquisita e si dividono in tre sezioni: bambini (4-8 anni), ragazzi (8-15 anni) e adulti (dai 15 anni in poi). La scuola, unica nel suo genere, è divisa in classi a seconda della capacità dei singoli allievi. Il corso comprende: otto ore di lezione di sci su neve plastica, uso dello skilift, il deposito degli sci. I partecipanti avranno inoltre diritto a partecipare alle gare di fine corso. Condizioni particolari vengono praticate per gruppi aziendali, circoli Enal e associazioni sportive.

I maestri della scuola sono a disposizione anche per impartire lezioni private. Per le iscrizioni, che rimarranno aperte sino all'esaurimento dei posti, gli interessati si rivolgano alla direzione della scuola di Aurisina o nella sede sociale di via Mazzini 32 (telefono 60303).

La Cisnal replica sulle ferie nel commercio

La Cisnal, in un suo comunicato, riaffermando le precedenti impostazioni in ordine alla necessità di una regolamentazione delle ferie nelle attività commerciali puntualizza — in risposta anche al comunicato dell'Associazione commercianti — la propria posizione.

Il riposo settimanale e le ferie sono diritti sanciti dalla carta costituzionale, dalle leggi dello Stato nonché dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti; pur non disconoscendo la qualifica di lavoratore al titolare di esercizio commerciale, la Cisnal ritiene siano maturi i tempi per una regolamentazione alla pari degli altri lavoratori che di tale diritto fruiscono, in subordine alle necessità aziendali. Altrettanta subordinazione, quindi, secondo la Cisnal, deve essere accettata dagli esercenti nei confronti della comunità e delle sue esigenze.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 7 settembre escursione al Col delle Erbe (Monte Canin) per l'inaugurazione del bivacco speleologico «Vianello - Davanzo - Picciolas». Partenza in pullmann da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 1 SETTEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1280	1700	2840	3790	—	3980
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	800	1000	1480	1640	—	—
Branzini	—	4000	—	—	—	8800
Cefali	—	—	—	1980	—	—
Girai	—	—	—	1080	—	—
Guati gialli	600	1300	1504	2000	—	—
Menole	—	—	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	800	4080	1383	4400	1880	4800
Mormori	3500	6000	4667	7600	4800	6080
Orate	—	6000	—	8000	—	8800
Passere imp.	—	—	—	1880	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	800	4500	4800	6800	—	6300
Rospi - code	—	—	3600	4600	—	4080
Sardelle	180	240	464	613	480	680
Sardoni	700	850	1000	1400	1180	1280
Sgombri	800	2000	1580	1880	1280	1680
Sogliole	4600	6100	4800	6800	4800	6800
Tonno	900	1100	1945	2426	2400	2800
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1653	1840	1800	1880
Volpine	—	—	1880	2800	—	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2500	2200	2850	2400	2800
Calamari congelati	750	950	1413	1720	—	1200
Caparozzoli	—	250	410	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	560	600	—	700
Seppie	1300	1400	1288	1890	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	2000	2600	2480	2900	—	3600
Scampi - code	1000	2300	3980	6000	—	8800

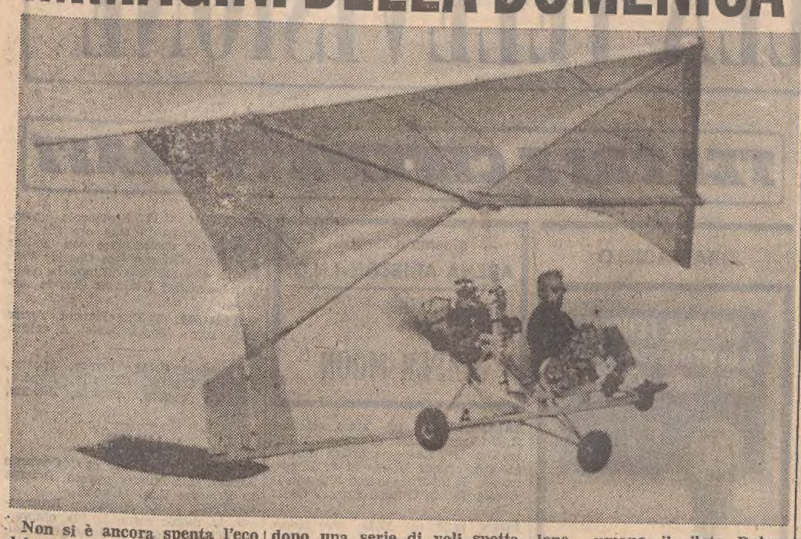
A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.
CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE
con sconti addirittura fino al 70%
PER L'APERTURA DELLA NUOVA FILIALE DI UDINE
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000
Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia
Udine - Via Gemona, 32
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMMAGINI DELLA DOMENICA



Non si è ancora spenta l'eco del successo ottenuto domenica nel cielo di Campoformido dalla manifestazione aerea denominata «Mac 9», conclusasi, dopo una serie di voli spettacolari, con le acrobatiche e perfette prestazioni delle Frecce Tricolori.

Nella foto osserviamo un aquilone ... umano: il pilota, Roberto Sauli, manovra il velivolo sfruttando sia le correnti d'aria che la spinta fornita dall'elica montata su un motorino.



Una magnifica domenica di sole e di azzurro a conclusione della più stravagante estate che si ricordi, ha premiato la tenacia dei promotori della tradizionale sagra istriana al Villaggio del Pescatore di S. Giovanni di Duino.

La fortunata coincidenza dell'aggiudicazione del Trofeo di baseball Castello di Duino, ha premiato anche la locale Polisportiva S. Marco, che per la prima volta, insieme all'Associazione delle comunità istriane e l'A.A. S.T. di Sistiana, ha organizzato la manifestazione così brillantemente riuscita.

La folla delle grandi occasioni, lo si può dire, dopo le gare sportive al campo dell'isolotto, si è riversata sulla piazza e nelle vie del borgo marinaro, per assistere al concerto della banda di Monfalcone e per partecipare al popolare gioco della tombola, conclusosi a sera inoltrata.

Notevole il concorso di giovani ed anziani al ballo all'aperto, rallegrato dalla briosa orchestrina dei «Visconti» sino alla mezzanotte, quando ormai i vari chioschi del pesce e del vino, esaurita ogni scorta, avevano già dovuto smobilitare; il numeroso pubblico iniziava quindi il rientro in città, mentre le luci del Villaggio andavano spegnendosi dopo la serena allegria di una giornata particolarmente ricca di animazione popolaresca.

Nella foto, il pubblico indaffarato nell'assaggio dei piatti caratteristici.

AUTOMOBILISTI !

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

REGIONE

Si è riunito il gruppo PSDI

Si è riunito nella sede del Consiglio regionale il gruppo consiliare del PSDI presieduto dal consigliere prof. Lonza e con la partecipazione del segretario regionale dott. William Bianchi, i quali hanno fatto il punto sulla situazione politica nella Regione dopo le elezioni.

Sono state anche discusse approfonditamente alcune questioni relative alla situazione socio-economica della nostra regione per le quali saranno portate avanti delle iniziative, in sede giuntale, dagli assessori Dal Mas e Bertoli ed, in sede consiliare, dal capo gruppo Lonza e dal vicepresidente Vitale.

Inoltre il gruppo, dopo un'approfondita discussione introdotta dal dott. Bianchi e da una relazione dell'assessore Dal Mas, ha dato mandato a Lonza e a Vitale di presentare un'interpellanza urgente al presidente del Consiglio regionale sulla questione del Centro Ricerche da istituire a Pordenone.

Ex tempore

Domenica 14 settembre avrà luogo a Terzo di Aquileia (Udine), indetta dal locale Circolo Enal, una mostra - concorso di pittura ex tempore, aperto a tutti gli artisti. Ogni concorrente vi potrà partecipare con una sola opera (tecnica e soggetto liberi), che dovrà essere eseguita sul posto.

E' richiesta una quota di iscrizione per partecipante di 1500 lire, ridotta a 1000 per pittori di età inferiore ai 15 anni. La premiazione avverrà nella stessa serata di domenica.

Il regolamento completo della manifestazione è a disposizione degli artisti interessati presso l'Ufficio provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1 tel. 726-232 e 795-181, mentre le adesioni devono essere indirizzate all'Enal di Terzo di Aquileia, piazza Libertà 3 (tel. 25-70).

UTILE STRUMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE

La regione proiettata sulla «Carta tecnica»

Pubblicati i primi tre fogli in scala uno a cinquemila Trieste e la zona dovranno attendere la fine del '78

Sono usciti in questi giorni i primi tre fogli in scala uno a cinquemila della nuova carta tecnica del Friuli - Venezia Giulia. Essi comprendono la cittadina di Venzone, la zona di monte Laura nei pressi di Aviano e la città di Udine. Si tratta dei primi tre «francobolli» di un enorme lavoro che si concluderà nel 1978 e che vede impegnati tutti gli organi cartografici ufficiali dello Stato e degli assessorati regionali interessati. Con la carta tecnica si è inteso colmare una lacuna che esiste tra le carte topografiche dell'IGM (al 25 mila e al 50 mila per gli usi militari) e le carte catastali (nella maggioranza al duemila, e prive dell'altimetria), in modo da ottenere una panoramica più razionale del territorio, nel quadro di una più generale programmazione territoriale, urbanistica ed ecologica. La carta si chiama «tecnica» appunto perché è destinata principalmente ai tecnici, ed è uno strumento geometrico indispensabile per qualsiasi tipo di programmazione, per la conoscenza dell'ambiente naturale, l'utilizzazione delle risorse e la prevenzione degli inquinamenti.

In un anno di lavoro sono state predisposte tutta una serie di norme tecniche d'impianto per poter realizzare la rappresentazione cartografica: la riduzione in scala, la proiezione, la squadratura dei vari fogli, lo studio del formato. La riproduzione vera e propria su carta è iniziata però soltanto in questi giorni. La tecnica è quella del rilievo aerofotografico. Il territorio regionale è stato battuto in lungo e in largo dai maneggevoli «Piper» militari, che hanno scattato innumerevoli fotografie con apparecchi speciali. In un secondo tempo gli addetti dell'IGM hanno tradotto le fotografie sulla carta. Questa tecnica ha consentito di ridurre al minimo i rilevamenti diretti sul terreno e quindi di risparmiare in spese, tempo e mezzi.

Il territorio regionale è stato suddiviso in dieci lotti di circa diecimila ettari ciascuno. Entro la fine di quest'anno saranno completati e pubblicati tre lotti, per un totale di 230 mila ettari. Riguarderanno, rispettivamente, la zona di Udine, Spilimbergo e Tramonti. La zona di Trieste, assieme a quella di Pordenone e Palmanova, saranno completate entro la fine del prossimo anno (anche questo lavoro sarà suddiviso in tre lotti). Rimangono ancora scoperti i lotti di Gorizia, Tolmezzo, Pontebba e Faedis, per un totale di 320 mila ettari. Il completamento della cartografia in tutto il territorio regionale è prevista per la fine del 1978. Entro quella data saranno messe a disposizione del pubblico anche le copie delle fotografie scattate dall'aereo. Carte e fotografie potranno essere acquistate ed avranno, oltretutto, anche un notevole valore escursionistico.

Terza vittima dello scoppio sul «Rifle»

E' DECEDUTO ANCHE IL FRIULANO EUGENIO ANGELOTTI

Terza vittima dello scoppio a bordo del «Rifle», il motoscafo esploso lunedì scorso a Fiume. Alla morte dei tedeschi Rudolf Kraly e Gunther Caleta, si è aggiunta ieri quella dell'elettricista friulano Engenio Angelotti, di 47 anni. Il decesso è avvenuto all'ospedale di Udine, dove l'Angelotti era stato frattanto trasferito, in condizioni ormai disperate per le ustioni riportate nello scoppio a bordo del motoscafo.

Le condizioni degli altri feriti, tra i quali i muggesani Anita e Giorgio Drioli, l'industriale Vinicio Gerardini di 46 anni di Capraia Montelupo Fiorentino, continuano ad essere gravi.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 7 settembre escursione sull'altipiano del Canin per l'inaugurazione del bivacco speleologico «Vianello - Davanzo - Picciola» e salita del Bila Pec (m 2146), partenza in pullman da piazza Unità d'Italia alle ore 6.30. Riunione informativa in sede oggi 2 settembre alle ore 19.30.

Concorso fotografico indetto dall'Enal

A cura della direzione provinciale Enal di Trieste, con la collaborazione tecnica della sezione fotografica del Gruppo sportivo dipendenti Cciaa, è stato promosso il secondo concorso fotografico «Carosello Enal Trieste», aperto a tutti i fotoamatori, sul tema «Avvenimenti agonistici del XIII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero - Trofeo Enal Trieste 1975».

Il concorso si articola in due sezioni: stampe in bianco-nero e diacolors. Le stampe, per la presentazione delle quali non viene fissato né il numero né il formato massimo, dovranno avere il lato minore non inferiore a 18 centimetri ed essere montate su un supporto di cartone bianco di cm 50 x 80, provviste del dispositivo per essere appese al muro. Le diacolors, in numero massimo di cinque, dovranno pervenire montate entro telai con vetro, formato 5 x 5.

Le opere dovranno essere consegnate alla sezione fotografica del Gruppo sportivo dipendenti Cciaa di Trieste, piazza della Borsa 14, dal 12 settembre al 6 ottobre 1975, unitamente alla quota di partecipazione fissata in 1500 lire per sezione; 2000 per entrambe.

Questo il programma delle prossime gare del XIII Carosello Enal di sport e giochi, che praticamente concluderanno la manifestazione 1975: riunione di atletica leggera, allo stadio comunale di Valmaura, giovedì 11 settembre con inizio alle 19.30; gara di pesca sportiva (spec. «Bolentino») con i barconi nel golfo, sabato 13 settembre con partenza alle 14 dal molo Audace; riunione di nuoto, alla piscina «B. Bianchi», martedì 16 settembre con inizio alle 20; torneo di dama, al Cral Ente porto alla Stazione Marittima, da martedì 23 settembre sino alla conclusione.

Cronache degli spettacoli

SUBLIMI I «MADRIGALISTI» IN POLIFONIA RINASCIMENTALE

Un folto pubblico ha applaudito le impegnative esecuzioni della corale goriziana nella chiesa di San Giovanni in Tuba

Un folto ed eterogeneo pubblico ha assistito al concerto tenuto l'altra sera da «I Madrigalisti di Gorizia» a conclusione del ciclo di concerti che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana ha indetto per questa estate.

Il programma eseguito dalla corale era costituito nella prima parte da brani di repertorio polifonico rinascimentale che hanno richiesto un notevole impegno data la differente vocalità richiesta dalla musica di ispirazione sacra e quella madrigalistica. E, di fatto, si è notato nell'esecuzione della «Missa sine nomine» di Palestrina quel cantare a voci ferme, prive cioè di quel timbro brillante che invece è emerso nei brani di Marenzio, Gesualdo e Scarlatti (dei quali sono stati eseguiti rispettivamente: «Zefiro torna», «Io tacero», «Exsultate Deo»).

Nella seconda parte il programma si presentava meno impegnativo data la presenza di diverse pagine di ispirazione popolareggiante. Ma anche in questa parte non sono mancati i grandi nomi di Palestrina («Vaghi pensieri»), Poulenc («Salve Regina») e di quel Bruckner che i Madrigalisti goriziani hanno dimostrato di «sentire» in modo pregnante offrendo agli attenti ascoltatori un'interpretazione del suo «Locus iste» decisamente autorevole.

Accolti da vivissimi applausi sono stati quindi eseguiti l'«Inno alla notte» di Beethoven, «Signore delle cime» di De Marzi e la famosa «Ninna-nanna» di Brahms in una delicata trascrizione corale ad opera dello stesso direttore del coro, il m.o Orlando Dipiazza, ed eseguita nel testo originale tedesco.

Soddisfatti così i gusti degli ascoltatori d'ogni estrazione musicale ed etnica (compreso il popolo friulano a cui era dedicata idealmente una elegiaca interpretazione di «Stelutis Alpinis»), l'affiatato complesso goriziano ed il suo maestro potevano, a buon diritto, chiudere le «sudate partiture» ed inchinarsi all'applauso finale scaturito scrosciante da un pubblico che si era sintonizzato sulla stessa gamma degli esecutori e con essi aveva vissuto un'esperienza musicale nell'incomparabile suggestività della chiesa gotica di San Giovanni in Tuba che difficilmente potrà dimenticare.

Interventi della Cgil per i baschi condannati

La Cgil regionale informa che, appresa la sentenza del tribunale militare di Burgos che ha condannato a morte i due giovani baschi, ha inviato un telegramma al ministro degli esteri con il quale, «interpretando lo sdegno dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia per l'infame sentenza del tribunale franchista, chiede un urgente e pressante intervento del governo per impedire l'assassinio degli antifascisti spagnoli Garmendia e Otaegui». Telegrammi sono stati inviati anche dalle varie organizzazioni di categoria della Cgil di Trieste (metalmeccanici, chimici, tessili, poligrafici, alimentaristi, lavoratori del commercio) nonché dalla segreteria della Necdl al ministro Rumor sollecitando un immediato e vigoroso intervento politico del governo italiano.

E' GIUNTO IL MOMENTO DELLA SCELTA «ITALIANA»

STASERA LA DONNA IDEALE

Le sedici concorrenti dedicheranno l'intera mattinata alla cucina e ai cocktail - Da domani fase internazionale

Favorita da una splendida giornata di sole è brillantemente partita la venticinquesima edizione del concorso «Donna Ideale 1975» ospitata nella suggestiva scenografia offerta dal Castello di San Giusto.

Sedici le candidate in lizza per laurearsi — attraverso le diverse prove attitudinali — «Donna Ideale Italia 1975», titolo che consentirà alla neoreginetta della... casa di affrontare le antagoniste che affluiranno poi da quasi trenta nazioni estere per disputarsi il diadema e lo scettro di «Donna Ideale Internazionale 1975». Il titolo è attualmente detenuto da una stupenda ragazza di colore, Paqueline Kypili, in corsa — l'anno addietro — per lo Zaire.

Le ragazze italiane sono ben preparate e rappresentano qualitativamente una degna sintesi delle virtù e degli attributi della donna moderna. Tra le partecipanti anche la diciannovenne pisana Antonella Giusti, già finalista — lo scorso anno a Reggio Calabria — del Concorso Miss Italia. Appassionata di parapsicologia e antiquariato desidererebbe fare la «hostess» e sdrammatizza, stemperando in un espressivo sorriso, la tensione della competizione. Rammenta la portata di questo incontro di personalità femminili in contrapposizione ai moltissimi concorsi di bellezza che — secondo lei — ormai stanno scemando per quanto riguarda l'interesse.

Condivide questo parere anche la ventiquattrenne aretina Isabella Raspini che — laureata in giurisprudenza — vorrebbe avviarsi alla carriera notarile. Buona impressione ha destato il livello intellettuale e culturale di tutte le partecipanti impegnate ad inserirsi o già affermate nella società. Anche la concittadina Laura Gulli si è dichiarata felice di partecipare alla manifestazione, occasione — secondo lei — per uno scambio di opinioni e di impressioni — con le rappresentanti di tutta la penisola. Due venete tra le sedici in lizza, Gabriella Girotto da Mestre, indossatrice professionalmente nonché cantante per «hobby»; considera valida la formula del torneo e l'atmosfera distesa e piacevole dell'ambiente; e Lavinia Rizzi, padovana ventitreenne che — da diverso tempo — vive a Roma dove ha conseguito la maturità classica e dove è prossima alla laurea in psicologia. Si diverte e ammira particolarmente la bellezza suggestiva della nostra città, il suo mare e la caratteristica cornice del Castello di San Giusto.

Domenica si è aperta, con il saluto del vicepresidente dell'Azienda di soggiorno Italo Giorgi, la speciale collettiva di pittura — presenti autorità, critici ed esperti — degli otto apprezzati artisti quale omaggio della cultura e dell'arte alla manifestazione internazionale, rassegna artistica curata da Angelo Calestani con perizia e ottima scelta.

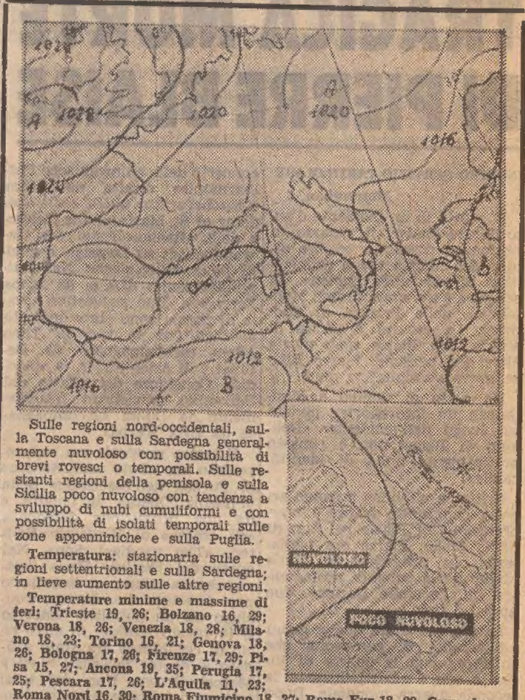
Stamane ultime prove a livello nazionale per le sedici antagoniste in gara. Alle 9.30, il Cortile delle milizie ospita la prova-cucina con l'allestimento di un piatto tipico regionale seguito dal... brindisi augurale della prova - cocktail, simbiosi «ideale» della perfetta massaia e squisita intrattenitrice nel far gli onori di casa. Stasera alle 21, si terrà, nel corso di uno speciale appuntamento musicale con la cantante Giovanna, Luciano Rossi e un cospicuo «cast» di affermati personaggi della musica leggera e dello spettacolo, la proclamazione ufficiale e l'investitura protocollare della neoeletta «Donna Ideale Italia 1975» nonché la presentazione di tutte le altre rappresentanti regionali della manifestazione.

Da domani infine, si iniziano le fasi internazionali con rappresentanti di circa trenta nazioni.

Fulvio Marion

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con possibilità di brevi rovesci o temporali. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi e con possibilità di isolati temporali sulle zone appenniniche e sulla Puglia.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna; in lieve aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 16, 29; Verona 18, 26; Venezia 18, 28; Milano 18, 23; Torino 16, 21; Genova 18, 26; Bologna 17, 26; Firenze 17, 29; Pisa 15, 27; Ancona 19, 35; Perugia 17, 25; Pescara 17, 26; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 18, 27; Roma Eur 18, 28; Campobasso 16, 25; Bari 18, 26; Napoli 17, 28; Potenza 13, 25; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 19, 29; Messina 22, 27; Palermo 21, 26; Catania 19, 28; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 22; Atene 23, 32; Bangkok 26, 30; Buenos Aires 13, 27; Chicago 17, 20; Francoforte 16, 24; Ginevra 12, 24; Helsinki 10, 20; Hongkong 22, 31; Lisbona 15, 28; Londra 15, 19; Los Angeles 15, 27; Madrid 18, 29; Miami 25, 30; Montreal 9, 22; Mosca 7, 16; New York 19, 22; Parigi 15, 23; Rio de Janeiro 10, 22; San Francisco 12, 19; Seul 25, 30; Singapore 22, 25; Stoccolma 13, 23; Taipei 24, 34; Teheran 25, 34; Tokio 24, 33; Toronto 16, 29; Vancouver 10, 17.



...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 122

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PANORAMA DI QUANTO VEDREMO QUEST'ANNO A TEATRO

Gustose anticipazioni sulla stagione di prosa

Assicurata una ripresa de «La città morta» con Sarah Ferrati Buazzelli matador in «Enrico IV» e nelle «Allegre comari di Windsor»

Roma, 1

In un panorama delle prime anticipazioni sulla stagione di prosa 1975-76, pubblicato dal «Giornale dello spettacolo», si dà per certo che Anna Proclemer riprenderà «La signora Margherita» di Roberto Athaide con la regia di Albertazzi e che Romolo Valli con la sua compagnia riprenderà «Il malato immaginario» di Moliere ed il «Tutto per bene» di Pirandello con la regia di De Lullo.

Rossella Falk, come già è stata data notizia, metterà in scena «La signora delle camelie» di Dumas (traduzione di Patroni Griffi), mentre è prevista la ripresa di «Città morta» di D'Annunzio con Sarah Ferrati insieme con Ilaria Occhini, Beppe Pambieri e Renato De Carmine, regista Franco Zeffirelli.

Per «Napoli chi resta e chi parte» di Raffaele Viviani, regia di Patroni Griffi, si parla di una prosecuzione della stagione spoletina. Interpreti Angela Luce, Mariano Rigillo, Antonio Casagrande, con Massimo Ranieri. Si annuncia una novità di Diego Fabbri per la Morelli-Stoppa: «Vita di Gioacchino Belli» con la regia di Giorgio De Lullo, mentre dovrebbe essere ripreso il «Caro bugiardo» di Kilty. Gravina-Pani-Orsini dovrebbero recitare ancora insieme in «Le conquiste di Norman» di Alan Ayckbourn, una trilogia da rappresentare in tre serate. La regia è di Filippo Crivelli.

La compagnia del teatro italiano con Peppino De Filippo in questi giorni insignito della gran croce all'ordine della Repubblica, riprende due lavori dell'autore-attore: «40, ma non li dimostra» e «Quel piccolo campo». Per Lionello sono in programma «I giuochi della notte» di Frank Gilroy e «Il seduttore» di Diego Fabbri. Buazzelli metterà in scena l'«Enrico IV», prima e seconda parte e «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare realizzando la trilogia in tre serate per la regia di Edmo Fenoglio.

Quanto alle cooperative teatrali, si è parlato della costituzione di un nuovo complesso con Massimo Foschi, Gabriele Lavia e Gianni Garko che dovrebbe realizzare «Otello» di Shakespeare. Degli «Associati», nelle due formazioni, si sa, per ora, che dovrebbero andare in scena «Piccola città» di Wilder (ripresa) con la compagnia Sbragia-Mannoni, mentre per il gruppo Vannucchi-Garrani-Fantoni-Fortunato si prevede «Zio Vania» di Cecov.

Quattro riprese: una del «Collettivo di Roma» con «Conversazione in Sicilia» di Vittorini e tre della cooperativa di Franco Parenti: «Il Macbett» di Testori e «Il gigante nano» di Wedekind e «La betia» del Ruzante.

La coperativa «Teatro mobile» ha in programma «Processo» di Kafka, versione Ripellino, regia Missiroli e «Sei personaggi in cerca d'autore» con la regia di Bosetti.

Il «Gruppo della Rocca» annuncia questi titoli: «Notte all'italiana» di Horvath e «Schweyk» di Brecht, nonché uno spettacolo di Cecov con la regia di Marcucci. Da «Teatro insieme», unitamente alla ripresa di «Arturo Ui» di Brecht, saranno realizzati «Troilo e Cressidra» di Shakespeare e «Il mare» di Edward Bond entrambi con la regia di Armando Pugliese.

(Ansa)

Vuole un marito



Telefoto Upi

Eilen Nowak non è una vecchia zitella ma una bella ragazza con tanta voglia di trovar marito, perciò ha partecipato al concorso svoltosi a Nuova Buffalo dove il suo urlo è stato udito da molti

Regista italiano in Jugoslavia

Firenze, 1

Ruggero Rimini, uno dei registi della nuova generazione, è stato invitato in Jugoslavia, a Fiume, dalla compagnia del dramma italiano che lì opera da alcuni anni. Dopo un periodo di intense trattative, è stato annunciato che nel febbraio 1976 Rimini dirigerà per quella compagnia una nuova edizione di «Arsenico e vecchi merletti», il famoso successo di Joseph Kesserling, da cui fu tratto un film di Frank Capra. Del resto verrà offerta una edizione moderna e «particolare» di cui Rimini ha curato la nuova traduzione e l'adattamento.

«Sono molto lieto — ha detto il regista — di poter accogliere l'invito jugoslavo a realizzare questo classico del "giallo" perché ciò mi permette di aprire un discorso di scambi culturali e teatrali con un gruppo di cui ho grande stima. La messa in scena di "Arsenico e vecchi merletti", che purtroppo, almeno in questa stagione, non verrà in Italia, seguirà un'altra regia che farò immediatamente prima a Roma, anch'essa di genere "horror"».

Rimini ha spiegato che con una compagnia in fase di costituzione (di cui fanno parte, fra gli altri, Penny Brown e una famosa attrice italiana di cui non viene fatto il nome) metterà in scena a Roma la novità americana «Barbablù» (la vita del dott. Landrù) di Charles Ludlam che dopo quattro anni di repliche in «Offbroadway» è stata tradotta e adattata per l'Italia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva film di qualità
PAPER MOON

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: sospesi i martedì per riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Proclamazione della «Donna ideale italiana 1975». Dalle ore 21 varietà musicale con Giovanna, Matia Bazar, Enrico Maria Baroni, The Mirror, «Nuovo Sistema», Edith Peters, Luciano Rossi, Tiziana, Leone Dilernia, Raf Daly, Franco Garofano. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Paper Moon» di P. Bogdanovich. Il divertentissimo film con la piccola Tatum O'Neal. Premio Oscar 1974.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Un film veramente delizioso «Senza un filo di classe». Technicolor con George Segal.

FENICE. 16, ult. 22.15: «La paura dietro la porta». Il primo thrilling della stagione 1975-76 con M. Bouquet, M. Costantin e M. Tolo. Technicolor. Viet. min. 14 anni

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Storie proibite di 5 Lolite». Technicolor con Doris Arden, Veronique Vendell. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Un film scacciapensieri per tutti: «Il sogno di Zorro», con Franco Franchi, Maurizio Arena. Technicolor.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Il cav. Costante Nicosia Demoniaco ovvero Dracula in Brianza». Technicolor con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Fra i grandi agenti segreti c'è n'è uno «Alto, biondo e con una scarpa nera» che si chiama P. Richard, assieme a B. Blier e M. Darc è l'interprete di uno dei più divertenti film del genere. Technicolor per tutti.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna dei film di James Bond. Oggi: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà». Domani: «Agente 007 si vive solo due volte».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Il gradito ritorno di un eccezionale capolavoro di comicità: «Il cervello» con D. Niven, J. P. Belmondo, Bourvil ed E. Wallach. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Una straordinaria ripresa: «Mayerling» con O. Sharif e C. Deneuve. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Jean-Louis Trintignant, Michel Bouquet, Bernardette Lafont.

ABBAZIA. 16.30: «Una pazza storia d'amore». Technicolor con G. Segal, S. Winters.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Troppo rischio per un uomo solo». Un giallo poliziesco straordinariamente emozionante con Giuliano Gemma. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «FBI Operazione gatto» con Dean Jones e Hayley Mills. Technicolor di Walt Disney.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Zorro il vendicatore». Frank Latimore, Maria Luz Gachia.. Spettacolare.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Paper Moon» di P. Bogdanovich. Il divertentissimo film con la piccola Tatum O'Neal. Premio Oscar 1974.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «L'uomo che non seppe tacere». Spionaggio con L. Massari, L. Ventura.

EX SOCI. 21: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?». Il più comico dei western con Tomas Milian. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La Tosca» con Monica Vitti, Vittorio Gassman e Luigi Proietti. Colori.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Se maltempo in sala ore 20). Un technicolor spettacolare con Walter Matthau: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Chi arriverà primo? La polizia? La mafia? I killers? Grande successo.

VALMAURA. 20.30: «Pianeta Terra: anno zero». Sensazionale! A colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il cav. Costante Nicosia Demoniaco ovvero Dracula in Brianza. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Ispettore Brunningan la morte segue la tua ombra».

CENTRALE. 15.30: «Ultime grida dalla savana». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Doppia coppia con regina».

ODEON. 15.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».

PUCCINI. 15.30: «Continuavano a chiamarlo Trinità».

DIANA. 18: «Nel buio non ti vedo ma ti sento».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Frankenstein junior» con G. Wilder e P. Boyle. Colori.

CORSO. 17.30 - 22: «A piedi nudi nel parco» con R. Redford e J. Fonda. Colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Ultimo domicilio conosciuto» con L. Ventura e M. Jobert. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «La tigre di Eschnapur» con D. Paget e F. Hubschmid. Scope a colori.

VITTORIA. 17-22: «Carmen Baby» con Uta Levka e Claude Ringer. Scopecolor. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I violini del ballo» con Jean-Louis Trintignant. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il profumo della signora in nero» con Mimsy Farmer. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «L'inferno di cristallo» con Steve McQueen, Paul Newman, Faye Dunaway. Cinemascope in technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Einzige Vorstellung um 21.15 Uhr. «Schout-Out» (Abrechnung in Gun Hill). Mit Gregory Peck, Pat Quinn. Technicolor. In Deutscher Sprache.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Un uomo dalle dita d'acciaio».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «La morte accarezza a mezzanotte» con S. Scott e S. Andrew.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tracce di rossetto e di droga per un detective».

RONCHI

RIO. «La bellissima estate».

PALMANOVA

ITALIA. «Il passo dell'assassino».

GARIBALDI. «L'ambizioso».

GEMONA

SOCIALE. «Il gatto a 9 code».

TARCENTO

MARGHERITA. «Pugni, pirati e karatè».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Spazio 1999».

CASARSA

ROMA. «Paradiso nero».

Il Festival cinematografico di Atlanta che da sette anni si svolgeva annualmente in questa città della Georgia, si è spostato alle isole Vergini e si chiamerà d'ora in poi «Festival internazionale delle isole Vergini». La prima edizione alle isole Vergini si svolgerà dal 7 al 16 novembre prossimi. Il presidente di questa manifestazione, Gunter Todd, ha annunciato di aver raggiunto accordi di assistenza reciproca con i responsabili del Festival di Mosca, Berlino Ovest, Alessandria, Teheran e Zagabria.

CON LA VETTURA FUORI STRADA

TRAGICA MORTE DI PIERRE BLAISE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montauban, 1

E' morto in un incidente d'auto Pierre Blaise, il ragazzo di campagna diventato celebre attore del cinema come protagonista di «Lacombe Lucien». La sciagura è avvenuta presso Montauban, nella Francia di Sud-ovest. La vettura è uscita di strada, con Blaise sono morte altre due persone. Pierre Blaise aveva ventiquattro anni.

Ha detto al rientro a Montauban un fotoreporter inviato sul luogo dell'incidente: «Dell'auto di Blaise non è rimasto praticamente nulla di identificabile».

Critica e pubblico avevano accolto con molto favore l'interpretazione di Blaise nel film di Louis Malle. Pierre era taglialegna, fu prescelto da Louis Malle per la parte di protagonista in «Lacombe Lucien», due anni or sono.

La sua parte era quella di un adolescente di campagna che collabora con la polizia di Vichy e con i nazisti durante la seconda guerra mondiale. Dopo il successo del film Pierre Blaise aveva interpretato altre tre pellicole.

Recentemente aveva terminato le riprese di un film di Mauro Bolognini, con Marcello Mastroianni. Prima era stato interprete di «Les noces de porcelaine», di Roger Coggio, e di «Le grand delire» di Denis Berri, con Jean Seberg.

La vettura stava percorrendo una strada nelle vicinanze di Moissac quando, per ragioni che non sono state precisate, ha lasciato la sede stradale. La velocità doveva essere elevatissima a giudicare dalle condizioni nelle quali l'automobile è stata ridotta.

Il cruscotto e un pezzo del tetto dell'auto, sono stati trovati a una cinquantina di metri dal relitto. La morte dell'attore e degli altri deve essere stata istantanea.

George Sibern

IN CARINZIA

Ossiach: un festival di riflesso

Ossiach, agosto

Il grande serbatoio musicale dei Festspiele austriaci — Salisburgo soprattutto — alimenta «di riflesso» tutta una serie di manifestazioni artistiche articolate secondo criteri turistici, che potrebbero insegnare qualcosa alla nostra città. E' il caso dell'«Estate musicale della Carinzia», che abilmente attingendo alle fonti dei festival maggiori, presenta una fitta rassegna di concerti con un ampio corollario di conferenze e seminari. Sul lago di Ossiach o nella vicina Villaco si sono così trasferiti, esauriti gli impegni salisburghesi, pianisti come Jörg Demus e Clifford Curzon, ad arricchire una sfilata di solisti e di complessi densa di allettamenti.

Inaugurato il 28 luglio dal «Klavierabend» di Cziffra, il Festival di Ossiach si è concluso al Palazzo dei Congressi di Villach con un Recital di Elisabeth Schwarzkopf. Fra le serate più importanti vissute dal «Carinthischer Sommer», si segnalano il concerto della «Slowakische Philharmonie» diretta da Aram Khatchaturjan, quelli dell'«Academy of St. Martin-in-the-Fields» e della «Bachorchester des Gewandhauses zu Leipzig», e quello della «Ungarische Nationalphilharmonie» diretta da Janos Ferencsik. Due suggestive serate di poesia sono state dedicate al Lied con le voci di Theo Adam (accompagnato da Demus) e di Arlee Augér, la splendida Constanze del «Ratto dal Serraglio» registrato recentemente da Böhm (accompagnata da Erik Werba).

Il teatro musicale era rappresentato da «Dido and Aeneas» di Purcell nell'esecuzione della «Phoenix Opera» di Londra e da una produzione dell'opera «da chiesa» di Benjamin Britten, «The prodigal Son». Nel corso del Festival Hans Swarowsky ha tenuto un Seminario per direttori d'orchestra, concluso da un pubblico concerto il 10 agosto scorso. Un altro ciclo di conferenze era stato affidato a Walter Felsenstein ed a Marcel Prawy. Uno dei temi trattati dal Prawy è stato «Leonard Bernstein e la sua opera», prolusione alla serata concertistica in onore del compositore-direttore statunitense. Anche in questo caso si è trattato di un fortunato riflesso del Festival salisburghese, nonostante sulle sponde del lago di Ossiach.

Gianni Gori

Gola profonda» finisce in tribunale

Roma, 1

Il film «Gola profonda» — annunciato per i prossimi mesi sugli schermi italiani dalla «Arden cinematografica» di Roma — non avrebbe niente a che fare con l'opera originale (Deep throat) che ha riscosso un grosso successo commerciale negli Stati Uniti, ma sarebbe un film comico poliziesco interpretato da Linda Lovelace. Il coproduttore inglese di «Deep throat» ha perciò promosso presso la magistratura romana un procedimento civile per ottenere un provvedimento d'urgenza che inibisca l'uso del titolo «Gola profonda» (traduzione del titolo originale «Deep throat») al film che si intende programmare in Italia.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Che direbbe La Fontaine?

Da qualche tempo i personaggi più frequentati e frequentabili dallo spettatore televisivo sono: i pesci e gli insetti. Pesci d'ogni specie e dimensione, di costumi buoni e cattivi, dall'aspetto bellino o bruttone, ce ne ha mostrati a bizzeffe Bruno Vailati nel suo recente ciclo «Alla scoperta del mare», mentre un supplemento di rassegna ittiologica, seppur con finalità d'indagine nel nostro incerto futuro alimentare, ce l'ha fornita, mercoledì scorso, Roberto Bencivegna con la sua inchiesta «I raccolti del mare».

Restano gli insetti, che non sono ospiti di primo pelo nemmeno loro, in casa TV, anzi, ma che da alcune settimane hanno preso a scorazzare su e giù per il video con puntuale ricorrenza periodica, abilitandosi al ruolo di protagonisti primari in un programma di Gerald Calderon (frutto del lavoro congiunto di alcuni organismi televisivi, tra cui la Rai), intitolato appunto: «Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto».

L'ultimo numero della serie si occupava delle termiti, animaletti dall'attivismo frenetico e dalle mandibole inesorabili, capaci di sgretolare in poche ore interi villaggi africani. Servendosi di un endoscopio, Calderon e i suoi collaboratori sono riusciti a riprendere l'interno di un termitaio e a documentare così, dal vivo, l'immagine piuttosto inquietante di quella «società» operala industre come nessun'altra, governata da una specie di Re Ubu delle formiche, ma soprattutto da una Regina assolutamente sprovvista di grazie muliebri ed eternamente intenta a scodellare dal suo ventre mostruoso milioni e milioni di uova. Ma oltre a servire, lavorare, correre e costruire con lena parossistica complicatissimi termitai, sanno fare la guerra, queste care figliole, e non per nulla hanno un esercito assai temibile. Ed ecco che assistiamo a una feroce battaglia tra le termiti e le formiche Magnon, chiamate anche «formiche del diavolo». Un flagello di Dio: vengono, vedono, vincono, dove passano è terra bruciata, persino gli uomini, quando arrivano, devono darsela a gambe levate. E pensare che, a noi bambini, la favolistica classica insegnava tante cose gentili ed edificanti sul conto delle formichine, laboriose previdenti econome, citandole a esempio di una vita proba, produttiva, tutta casa, famiglia e senso del dovere. Proprio l'opposto delle cicale, creature scriteriate che l'intera estate oziavano e cantavano e poi, venuto l'inverno, non avevano di che nutrirsi e scaldarsi. Ma che strane idee dovevano coltivare il buon vecchio Giovanni La Fontaine e la simpatica famiglia della tradizione favolistica sulla caratterologia delle formiche e delle cicale!

Che si diceva qualche settimana fa? Che per il «giallo» televisivo è questo il gran momento del fanta-mistero: parapsicologia, orecchioni ultrasensibili, fenomeni medianici, abracadabra e tra poco, forse, anche streghe a bordo di scope potenziate. Ecco qui l'ultimo prodotto (ultimo, naturalmente, in ordine di tempo) della «nouvelle vague» fantamisteriosa. E' uno sceneggiato di Gianfranco Calligarich e Paolo Levi (diretto da Flaminio Bollini e interpretato nelle parti principali da Nino Castelnuovo, Daria Nicolodi, Luciana Negrini, Mico Cundari), che s'intitola: «Ritratto di donna velata».

Domenica si è veduto il primo episodio; troppo poco per non astenersi da una valutazione relativamente critica della cosa. E tuttavia sembra lecito rimarcare a cuor leggero che tutti, o quasi, gli ingredienti e luoghi deputati previsti dal manuale del Mistero Tenebroso Economico, appaiono fin d'ora dislocati sulla scacchiera. Ville stregate, reperti etruschi (non per nulla siamo a Volterra), moniti di rantolose voci al telefono, corse in macchina nella notte brumosa abitata da un fantasma a cavallo, cupe leggende di vampiri e negromanti, improvvisi mancamenti della giovane studentessa in geologia nel trovarsi a tu per tu col padrone della villa stregata, che sarebbe poi cugino di Nino Castelnuovo, il quale ultimo, in mezzo a tutti quei matti, ci sta come un pesce fuor d'acqua, ecc. ecc. Che si vuole di più? Oltre al prescritto brivido, c'è pure il caso che ci scappi la non prescritta risata, che non farebbe niente male alla salute, esorcizzando il riso i riflessi condizionati del cattivo gusto mortuario. Mah, se sono fantasmi (o vampiri) fioriranno... magari stasera stessa.

Ber.

Emmanuelle nera «gira» in Venezuela

Caracas, 1

Gli attori Paolo Giusti e Arthur Kennedy, insieme alla tailandese Laura Genser, recentemente interprete di «Emmanuelle nera», sono i protagonisti del film di coproduzione italo-venezuelana che il regista Vincenzo D'Ambrosio sta girando in una città balneare vicina a Caracas.

Si tratta del film «Una spiaggia chiamata desiderio» (titolo provvisorio), una vicenda drammatica in cui si mescolano sesso e violenza, sullo sfondo suggestivo del Tropico. Accanto ai protagonisti figurano gli attori venezuelani Jose Torres, Estrella Castellanos, Luis Hernandez ed altri.

(Ansa)

Oltre mezzo miliardo di lire costerà il prossimo show di Sylvie Vartan che debutterà il 5 ottobre prossimo al «Palais des Congres» di Parigi capace di circa quattromila posti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritratto di donna Storie di villaggi

«Ritratto di donna velata» (TV-1, ore 20.40) — Seconda puntata dell'originale televisivo diretto da Flaminio Bollini con Daria Nicolodi, Nino Costelnuovo e Luciano Negrini nelle parti principali.

La mattina, dopo l'arrivo a Volterra, Luigi conduce Elisa a passeggiare sulle balze e vi incontrano una vecchia conoscenza, Fosco, un tombarolo ossessionato dalla ricerca di una leggendaria necropoli. I dissapori tra Luigi ed il conte ed una nuova apparizione del fantasma del nero cavaliere rendono sempre meno tranquillo il soggiorno dei due giovani nella villa. Il conte intima a Luigi di andarsene la mattina successiva. Luigi pensa di condurre via con sé Elisa, ma questa, come stregata da Alberto, rifiuta di seguirlo.

Prima di uscire, Luigi è invitato da Sandra ad osservare il ritratto della donna velata; con un solvente la restauratrice ha portato via il velo e la donna del quadro appare identica ad Elisa. Inoltre Sandra richiama l'attenzione di Luigi su una mezza urna etrusca con un fregio evidentemente apocrifo che sembra riss'ire all'epoca del Certaldo Negromante. Fuori della villa, Luigi si imbatte in un ragazzetto che lo esorta ad andare alla «casa rossa». Intanto giunge in città la notizia che Fosco è morto precipitando dalle balze.

* * *

«Storie di villaggi» (TV-1, ore 21.40) — La puntata di stasera è dedicata all'Ecuador ed in particolare agli Shuar, una comunità indigena di cui si sono occupati un gruppo di salesiani. Questi attualmente stanno cercando di unire le componenti della vecchia cultura con le necessità della cultura occidentale ormai infiltratasi nel territorio e alla quale gli Shuar non possono più sottrarsi.

Il problema è se è giusto interferire nella cultura e nelle tradizioni degli Shuar portandovi i nostri schemi mentali e il nostro modo di vivere. Le due culture, quella locale e quella dei salesiani che lì vivono, non possono infatti amalgamarsi, ma una delle due (che sarà quella primitiva) deve per forza soccombere.

«Gala di mezza estate» (TV-2, ore 21.55) — Registrato dal palazzo dello sport di Pesaro va in onda questo spettacolo musicale presentato da Maria Giovanna Elmi e da Teddy Reno. Sono convenuti a Pesaro alcuni fra i più noti complessi e cantanti di musica leggera.

all'Ippodromo DOMANI ore 20.30

giornata dell'Arte

ASTA di una scultura di NINO PERIZI e di un quadro di GIORGIO CELIBERTI dono degli autori

Il ricavato destinato al Fondo Previdenza Artieri Ippici



e dell'Artiere

FUORI PROGRAMMA una corsa alla pari di 6 cavalli guidati dagli Artieri Ippici

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Giuseppe Mazzini (7); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Albo d'oro della lirica; 20.10: Le canzonissime; 21: Ritmi del Sud America; 21.20: Radioteatro: «A quel paese con i jeans»; 22.10: P. Nero al pianoforte; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Starr, Marsia, The Midnight Guitars Staff; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Florence Nightingale (7); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone: 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali: 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Il circo delle voci - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19. Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine organistiche, 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Sciostakovich; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore J. Horenstein; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Concerto del Sestetto vocale italiano; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte del dirigere; 22.40: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Cinema e ragazzi: «Un giovane, una giovane».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Ritratto di donna velata», originale TV; con Nino Castelnuovo, Daria Nicolodi; 2.a puntata.
21.40 «Storie di villaggi: Ecuador».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto», 6.a puntata: «Gli insetti saltatori».
21.55 «Gala di mezza estate», spettacolo musicale.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con canzoni di G. Cergoli; 15.30: «Uomini e cose», rassegna di cultura; 15.45: «Gettoni per le vacanze»; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.40: Nel mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Brian Auger; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Maestro Fenati; 15: R.C.M.; 15.15: SAAR; 15.30: Angeleri; 15.45: Cantano Les Humphries Singers; 16: La Vera Romagna; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.50-17.30: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Fantasia musicale; 22.45: Canta Udo Jurgens; 23: Musica jugoslava di ieri e oggi; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «17 istanti di una primavera», originale televisivo; 22.50: Le evasioni celebri - «Benvenuto Cellini», sceneggiato televisivo.

o

TV Lubiana

18.35: Algeri: Giochi del Mediterraneo - filmato; 18.55: Orizzonti; 19.05: Documentario; 19.40: L'arte di coltivare i fiori; 19.45. Film di serie; 20.30: Telegiornale; 21.05: Documentario; 22.15: Reportage; 22.25: Teledramma; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18, 20.30, 23.10: Telegiornale; 17.40: Tema scelto; 18.10: Alger - Giochi del Mediterraneo; 18.30: «Il fascino del circo»; 19: Cronaca: «Estate di Ocrida '75», musica classica; 19.45: Momento della conoscenza: «L'ergonomia»; 21: Politica estera; 21.50: «Microbi e uomini», serie TV; 22.40: Mosaico - trasmissione di cultura;

EXCELSIOR - OGGI

«PRIMA» DI UN FILM DELIZIOSO



UNA IRRESISTIBILE SATIRA DEI SERVIZI SEGRETI

Imminente al GRATTACIELO



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

Per il X trofeo calcistico «R. C. PIERI»

Il T club vi ricorda che questa sera si gioca:

a Trieste Stadio Grezar:
TRIESTINA - MONFALCONE ore 19.45
S. GIOVANNI - NAZIONALE CECOSLOVACCHIA ore 21

a Gorizia Stadio Campagnuzza:
PRO GORIZIA - SANGIORGINA ore 21

BORSE E MERCATI

Milano: inattiva

Milano, 1

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi poco attivi. Anche all'inizio della nuova settimana operativa, il mercato è apparso caratterizzato dalla completa mancanza di iniziative e da scambi molto svogliati.

Gli operatori sembrano avere assunto un comportamento più prudente, limitando gli scambi all'ordinaria amministrazione e alla sistemazione di qualche posizione, dato il permanere di preoccupanti prospettive economiche anche in relazione alle vertenze sindacali che verranno aperte nelle prossime settimane per il rinnovo di numerosi contratti di lavoro.

Già in apertura, la riduzione degli affari è risultata la caratteristica della seduta odierna, tanto che su titoli come Viscosa e Bastogi non è stato fatto alcun prezzo. Anche la compilazione del listino di chiusura è avvenuta in tempi molto brevi, che hanno rappresentato un nuovo record negativo per il mercato.

La pochezza degli affari e le conseguenti difficoltà nell'incontro tra la domanda e l'offerta hanno provocato ampie oscillazioni sui valori a scarso flottante. Perdite consistenti hanno accusato la Donzelli (—20 p.c.), Brioschi (—17,1 p.c.), De Angeli (—6,1 p.c.), Auto TO-MI (—3,9 p.c.), Pozzi (—3,6 p.c.), Venchi Unica (—3,5 p.c.), Motta (—3,3 p.c.), Latina e Worthinton (—2,8 p.c.), Italgas e Alivar.

Contenute oscillazioni nei due sensi sui valori a largo mercato, che hanno beneficiato di qualche intervento a sostegno. In recupero le C. Erba ord. (+4,1 p.c.), Metalli (+3,6 p.c.), Finrex (+3,3 p.c.), Dalmine (+2,5 p.c.), Italsider (+2,2 p.c.).

Nell'immediato dopo listino, contenuti contrasti sulle Fiat e Montedison e Imm. Roma.

Contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario, con scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 43,74 (— 0,07%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 124.000.000. Obbligazioni 1.300 milioni; Azioni 1.973.575.*

DOPOBORSA — Attività nulla.

TRIESTE

Ass. Italiana 164.200; Ass. Generali 63.100; Ras 67.000; Anic 713; Liquigas 179; Liquigas priv. 125; Montedison (senza stampigliatura) 495; Montedison (con stampigliatura) 458; Montedison (1.1.1974) 465; La Rinascente 80; La Rinascente priv. 52; Gerolimich 3.680; Premuda 1.520; Sip 1.310; Tripcovich 60.510; Bastogi 1.270; Finmare 132; Finsider 283; Pirelli Spa 770; Sme 1.090; Stet 1.430; Beni Stabili 4.450; Gen. Immobiliare 208; Fiat 970; Fiat priv. 725; Dalmine 345; Italsider 360; Terni 35; Marzotto priv. 1.150; Snia Viscosa 1.522; Snia Viscosa priv. 870.

LONDRA

Intonazione debole con i titoli dell'oro in forte ribasso, conseguentemente al forte calo fatto registrare in questi ultimi giorni dal metallo su tutti i mercati. La trattazione è stata fiacca. Irregolari i petroliferi, stabile il settore obbligazionario, variazioni marginali per i bancari. Indice a 323,40 (— 1,28%).

ZURIGO

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 58 titoli trattati, 22 hanno guadagnato, 21 si sono indeboliti e 15 sono rimasti invariati. Stabili i bancari e i finanziari, irregolari industriali e chimici, deboli gli assicurativi. Tra gli esteri, gli statunitensi si sono stabilizzati sui livelli di irregolarità registrati a Wall Street. Indice 181,20 (+ 0,33%).

FRANCOFORTE

FRANCOFORTE — Caduta dei titoli su largo fronte di riflesso alle incertezze degli operatori sugli effetti del piano economico presentato dal governo. I titoli che maggiormente si sono indeboliti sono stati quelli bancari, gli elettrici, i chimici e i meccanici. Hanno seguito la tendenza fortemente ribassista i siderurgici, i minerari, i servizi pubblici e i commerciali. Stabili le fabbriche di birra e irregolari i metalli. Invariato il settore obbligazionario sostenuto dagli acquisti della banca tedesca. Indice a 676,30 (— 1,05%).

PARIGI

PARIGI — Chiusure contrastate. Qualche incertezza circa l'imminente piano economico e il brusco calo dell'oro sono stati controbilanciati dalla chiusura in rialzo di Wall Street e dall'abbassamento del tasso del denaro a pronti. I bancari, le «holdings», gli automobilistici e i meccanici hanno presentato buoni incrementi su largo fronte, mentre si sono indeboliti gli alimentari, i commerciali e gli elettrici. Tutti gli altri settori hanno chiuso irregolarmente. Deboli i petroliferi, gli aurieri e i titoli del rame. Indice odierno a 131,60 (+ 0,15%).

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro, nel mondo hanno registrato oggi 1 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,22	(inv.)
Francoforte	154,33	(— 7,57)
Hongkong	156	(— 3,36)
Londra	155	(— 4,80)
Milano	156,99	(— 7,16)
New York	155	(— 4,80)
Parigi	156,78	(— 6,70)
Zurigo	155,25	(— 4,87)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,11	—
Capitalitalia	»	8,36	—
Europrogr.	trsy	6,43	—
First Fund	doll	138,88	—
Fonditalia	»	14,69	—
Intercontinental	»	10,02	—
Interfund	»	9,55	—
Interitalia	lire	9,33	—
Intern. Sec.	doll.	7348	8036
Intertrust	doll	6,31	—
Italfortune	doll	7,79	8,47
Itabenion	»	7,78	8,25
Mediobanum	»	8,64	9,42
Management	lire	10,70	11,63
Rominvest	doll	5312,81	—
		10,03	10,63

Titoli azionari

TITOLI	29-8	1-9
Alimentari e agricole		
Alimont	2133	2090
Bonifiche Ferraresi	3935	3940
Chiari & Forti	1280	1289
Eridania	1800	1800
Ind. Buitoni Perug.	3050	3038
Motta	1190	1150
Romana Zucchero	339	339
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	140	135
Buton	5060	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24900	24750
Assicuratrice Ital.	164700	164200
Comp. Ass. Milano	10860	10990
» » » pr.	6200	6170
Comp. Latina	1029	1009
Comp. Latina priv.	903	910
Generali	63000	63100
Italia Assicuraz.	18480	18300
L'Abeille Italiana	12970	12960
Fondiaria Incen.	11600	11690
La Fondiaria Vita	23490	23600
R.A.S.	67200	66990
S.A.I.	9000	8950
Toro Assicuraz.	14910	14750
Toro Assicuraz. pr.	6300	6260
Ausonia	4055	4100
Bowring	656	656
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	15310
Banco di Roma	14380	14300
Banco Lariano	6110	6030
Credito Italiano	1818	1805
Interbanca priv.	12760	12680
Mediobanca	67300	67300
Credito Var.	7705	7790
Cartarie - Editoriali		
Binda	4090	4080
Burgo	11400	11400
Burgo priv.	5200	5195
Donzelli	1000	800
Mondadori priv.	1620	1615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1620	1600
Cer. Pozzi	1110	1070
Eternit	1069	1049
Italcementi	22220	22080
Richard Ginori	289	286,50
UNICEM	3870	3845
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	713	713,25
Brioschi	70000	58000
Caffaro	265	269
Carlo Erba	1680	1750
Carlo Erba priv.	1080	1100
Italgas	539	525
Lepetit	11600	10510
Lepetit priv.	11580	11300
Liquigas	180	179
Liquigas priv.	124,25	125
Mira Lanza	24190	24345
Montedison	493	495
Napoletana Gas	585	593
Perlier	727	734
Petrolifera Italiana	1830	1850
Pierrel	765	753
Rumianca	2320	2310
Saffa	5590	5590
Siossigeno	7000	6980
Edison '74	471	465
Monted. Gemina	467	458
Commercio		
La Rinascente	81	80
La Rinascente priv.	51,50	52
Silos di Genova	2450	2445
Standa	6000	5960
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1049	1049
Ausiliare	3700	3700
Aut. Torino - Milano	2395	2300
Italcable	2380	2380
Nord Milano	1810	1800
S.T.P.	1301	1313
NAI	2850	2835
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	580	580
Marelli E.	505	505
Pan Electric	1908	1903
Tecnomasio	156	155
Finanziarie		
Agricola	1780	1730
Bastogi	1270,50	1270
Centrale	9350	9340
Fin. Ernesto Breda	2105	2085
Finmare	132	132
Finsider	282	283,50
Flaminia Nuova	890	870
Generalfin	864	858
Gim	2195	2195
I.F.I.	2140	2130
I.F.I.L.	6505	6505
Invest	2070	2061
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1280	1258
Pirelli S.p.A.	772	770
Riva Finanziaria	2095	2090
Sarom	1601	1595
S.M.E.	1109	1093
Stet	1435	1435
Part. Fin.	1435	1430
Svil. Bon.	10690	10650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	664	655
Beni Imm. Italia pr.	395,50	395
Beni Stabili	4470	4445
Certosa	6895	6800
Coge	1165	1180
Condotte d'Acqua	617	615
De Angeli Frua	4700	4510
Gen. Immobil.	209,25	208,50
Gilardini	2900	2910
Iniziativa Edilizia	3890	3890
La Milano Centrale	25960	25960
Risanamento	6800	6780
Trenno	2929	2915
Vittoria	6230	6270
Finrex	6050	6250
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	977	971
FIAT priv.	730	730
Franco Tosi	7775	7970
Nebiolo	139	139
Olivetti	1077	1082,50
Olivetti priv.	901	900
Westinghouse	2290	2290
Worthington	2235	2220
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	860	949
Dalmine	336	344,50
Falck	5675	5675
Falck priv.	4080	4079
Issa Viola	1394	1394
Italsider	352	360
Magona	1230	1200
Metalli	2080	2155
Monte Amiata	761	760
Pertusola	2920	2920
Siele	851	855
Terni	37	35,25
Trafilerie	751	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	201	201
Cantoni	7640	7535
Cucirini	4350	4425
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	2720	2710
Lanerossi	1830	1835
Lanificio di Gavardo	462	467
Linif. e Canapif.	595	593
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	83,75	83
Montefibre priv.	97,25	98
Olcese Veneziano	250	250
Rotondi	100000	100000
Scotti	1470	1470
Snia Viscosa	1515	1522
Snia Viscosa priv.	861	870
Tilane	532	539
Unione Manifatture	21500	21600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1490
Acque Potabili	720	680
Calz. di Varese	4150	4150
C.I.G.A.	1250	1250
C.I.R.	5500	5500
Pacchetti	120	119
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23,50	23,50
Terme Acqui	795	801
Acqua Marcia	3070	3020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-9
Rendita	5%	96,40
Prest. Red. 1934	3,50%	100,15
Ricostruzione	3,50%	89,50
Redim. Trieste	5%	92,—
Rid. Fondiaria	5%	92,15
Redimibile 54	5%	90,85
Edil. Scol. 67	5,50%	82,05
» » 68	5,50%	81,—
» » 69	5,50%	80,—
» » 70	6%	82,75
» » 71	6%	81,50
Cert. Or. Tes. 76	5%	101,—
» » » 76	5,50%	100,—
» » » 77	5%	100,—
» » » 77	5,50%	101,—
» » » 78	5,50%	100,—
» » » 79	5,50%	100,—
B.T. 1975 II	5%	99,75
» 1977	5%	93,—
» 1978	5%	89,50
» 1979	5,50%	88,40
» 1980	5,50%	85,35
» 1982	5,50%	82,60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75,20
» » 68-88	6%	74,—
» » 69-89	6%	—,—
» » 70-90	7%	78,50
» » 71-86	7%	82,—
I.M.I XX	6%	97,80
» XXII	5%	92,35
» XXIII	5%	83,40
» XXIV	5,50%	80,90
» XXV	6%	83,45
» XXVI	6%	74,85
» XXVII	6%	74,45
» XXVIII	7%	80,70
» XXIX	7%	79,75
» XXXI	7%	93,30
» XXXII	7%	86,40
» XXXIII	6%	80,45
» XXXIII opt.	7%	93,10
» 64	6,25%	87,40
» Autostrade	6%	71,50
» Finan. 66	6%	73,20
» Finan. 68	6%	82,—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67,40
» » »	5,50%	67,30
» » »	6%	69,80
» » »	7%	75,60
C.O.P. ss I.	6%	79,50
» ss II	6%	78,—
» ss III	6%	78,10
» ANAS '66	6%	69,90
» ANAS '72	7%	73,50
» Dota. I	6%	79,50
» Dota. II	6%	78,—
» In. St. 1.a	6%	76,50
» » » 2.a	6%	76,30
» » » 3.a	6%	74,60
» » » 4.a	6%	73,80
» » » I	7%	78,50
» » » II	7%	78,50
» » » III	7%	78,—
» » » IV	7%	77,45
Ferrovie (59)	5,50%	83,65
» (60)	5%	86,10
» (61)	5%	83,75
» (65) I	6%	79,50
» (65) II	6%	78,25
» (66) I	6%	78,—
» (66) II	6%	76,85
» (69) I	6%	73,50
» 71	7%	78,50
» 72	7%	78,40
» 72 II serie	7%	77,—
Pian. Ver. (61) I	5%	84,20
» » (62) II	5%	84,50
» » (63) III	5%	85,—
» » (64) I	6%	81,10
» » (65) II	6%	79,50
» » (65) III	6%	78,30
» » (65) IV	6%	78,—
» » (67) V	6%	76,50
» » (67) VI	6%	74,80
» » (68) VII	6%	73,90
» » (69) VIII	6%	73,50
» » (71) I	7%	78,80
» » (71) II	7%	78,—
Pubbl. Ut.	5,50%	83,55
» » ord.	6%	97,—
» » vent.	6%	74,70
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97,60
» » Ed. (55)	6%	—,—
» » Ed. (56)	6%	97,30
» » Montec.	6%	97,20
Sviluppo ind. ss B	7%	82,90
» » ss C	7%	86,50
» » ss D	7%	79,40
» » ss E	7%	78,70
» » ss F	7%	78,60
Isveim (61) III	5,50%	93,75
» (62) IV	5,50%	97,—
» (62) V	5,50%	95,35
» (62) VI	5,50%	94,75
» (63) VII	5,50%	91,50
» (63) VIII	5,50%	91,40
» (64) IX	6%	90,30
» (64) X	6%	90,55
» (65) XI	6%	87,65
» (66) XII	6%	85,05
» (67) XIII	6%	83,—
» (67) XIV	6%	82,90
» (68) XV	6%	81,80
» (69) XVI	6%	80,20
» (70) XVII	7%	85,10
» (71) XVIII	7%	80,70
» (71) XIX	7%	80,40
» (72) XX	7%	79,20
Enel 65 II	6%	79,50
» 66 I	6%	77,05
» 66 II	6%	77,40
» 67	6%	75,70
» 68 I	6%	75,10
» 68 II	6%	74,70
» 69 I	6%	75,20
» 69 II	6%	74,65
» 70	7%	86,90
» 71	7%	84,25
» 72-87	7%	82,50
» 72-92	7%	78,10
» 73-93	7%	78,40
» Europa	6%	91,50
E.N.I. 58 vent.	6%	94,85
» 64	6%	99,70
» 65 II	6%	90,65
» 66	6%	89,40
» Gela	5,50%	94,50
» sud 59	6%	97,15
» 60	5,50%	96,25
» 61	5,50%	93,—
» IV	5,50%	90,50
» V	5,50%	87,40
» VI	5,50%	87,10
» VII	5,50%	94,70
» VIII	5,50%	93,90
» IX	6%	93,70
I.R.I. 57/75	6%	99,35
» 57-77	6%	97,65
» 58-78	6%	96,25
» 59-79	5,50%	91,50
» 60-80	5,50%	88,80
» 61-86	5,50%	76,20
» 63-83	5,50%	80,90
» 64-82	6%	84,30
» 65-83	6%	82,90
» Alfa R.	7%	78,60
» Elett. opt.	5,50%	95,50
Autostr. C.C. 63	6,50%	71,55
» » 65	6%	80,40
» » 67	6%	75,20
» » 68 I	6%	74,35
» » 68 II	6%	75,30
» » 69	6%	74,50
» » 71	7%	82,90
» » 72	7%	81,30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
C.F. Piemonte	6%	78,25
Gr. Fond. Toscana	8%	91,—
Cred. Fondiario	5%	85,30
Cred. Fond. conv.	6%	75,40
» » 1985	6%	87,—
» » 1986	6%	86,05
» » 1987	6%	86,40
» » 1990	6%	75,70
» » 1991	6%	75,60
» » 1992	6%	75,70
» » 1995	6%	74,75
» » 1996	6%	74,40
» » 1997	6%	74,25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83,—	B.E.I. 66-86	6,50%	89,50
E.N.I. 66-81	6%	89,—	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	89,—	» 67-82 II	6,50%	93,—
» 67-82	6,50%	87,—	» 68-80	6,75%	92,—
» 67-87	6,50%	82,—	» 69-84	7,50%	93,—
» 68-88 I	6,75%	92,—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	92,—	» 66 dic.	6,50%	87,50
» 69-81	7%	94,—	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	96,50	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,91	258,70	258,84
Fiorino olandese	252,92	252,50	252,89
Franco francese	152,05	151,50	152,04
Franco belga	17,39	16,70	17,39
Corona danese	111,83	111,00	111,84
Corona norvegese	120,90	120,00	120,90
Corona svedese	153,02	151,50	153,00

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,65	668,00	669,60
Dollaro canadese	648,85	638,00	648,80
Peseta spagnola	11,46	11,32	11,46
Escudo portoghese	25,17	14,75	25,18
Scellino austriaco	36,69	36,70	36,68
Franco svizzero	249,15	232,00	249,17
Yen nipponico	2,24	2,15	2,24
Lira sterlina	1412,30	1410,00	1411,80
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	32,50	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati oggi pari al 13,24 nei confronti del dollaro; al 24,43 nei confronti delle monete CEE; al 19,74 nei confronti di tutte le valute.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 255-265; dollaro 705-720; franco francese 157-168; sterlina 1450-1520; marco 267-280.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 34000-38000; sterlina oro n.c. 34000-38000; marengo svizzero 33500-38500; oro fino 3250-3450; argento (più IVA - cambio ufficiale) 95.000 - 99.000 platino 3810.

UNA CONFERENZA «TRIPARTITA» INDETTA ENTRO SETTEMBRE IN SEDE CEE

Incombe su tutta l'Europa lo spettro della disoccupazione

Sono circa cinque milioni i lavoratori costretti a incrociare le braccia nella Comunità Datori di lavoro e sindacalisti invitati all'incontro con i responsabili dei singoli governi

Roma, 1

La gravissima situazione occupazionale in cui versa l'Italia verrà esaminata in sede CEE entro settembre, nel corso di una riunione «tripartita» tra i rappresentanti dei governi, dei sindacati e degli imprenditori dei nove stati membri. Per l'Italia parteciperanno, oltre ai ministri del tesoro e del lavoro, i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil nonché una delegazione della «Confindustria» e dell'«Intersind». Tutti i partiti della coalizione di governo invieranno osservatori.

La notizia è stata data dall'ex ministro socialista del lavoro, on. Gino Bertoldi, durante un incontro con un gruppo di giornalisti economici. «Il fatto che la CEE abbia sentito il bisogno di convocare questo importantissimo vertice sull'occupazione — ha dichiarato l'on. Bertoldi — è segno evidente che la situazione di persistente recessione, che ha colpito l'Italia e gran parte degli altri stati membri della Comunità, costituisce un serio pericolo per le nostre economie».

Secondo l'esponente socialista, sono circa cinque milioni coloro i quali sono costretti a incrociare le braccia nella CEE «Un numero impressionante, il cui impatto disastroso sui bilanci sociali dei singoli paesi è fonte di vivissima preoccupazione, anche politica, tenuto conto del fatto che, allo stato attuale delle cose, le prospettive di un miglioramento della situazione appaiono tutt'altro che incoraggianti».

Anche in ambienti confindustriali europei, la conferenza «tripartita» di Bruxelles viene ritenuta adatta per affrontare questo problema, la cui soluzione richiede azioni coordinate tra tutti i settori interessati. La presenza dei sindacati dei lavoratori agli incontri è ritenuta indispensabile per varare piani concreti ed efficaci. Dal canto suo, la confederazione europea dei sindacati, alla quale aderiscono la Cgil, la Cisl, e la Uil, ha chiesto esplicitamente, a nome dei suoi otto milioni di iscritti, che vengano trovate soluzioni efficaci prima dell'autunno, «altrimenti si rischia di instaurare un regime di riduzione generale degli orari lavorativi».

L'on. Bertoldi ha poi aggiunto che «oltre alle misure tendenti ad attuare una politica di espansione più vigorosa centrata sugli investimenti selettivi viene ora presa in seria considerazione anche la possibilità di utilizzare il Fondo sociale europeo per equilibrare le indennità versate dalla cassa integrazione guadagni dei singoli paesi, la cui disparità è troppo evidente».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti economici, l'on. Bertoldi ha anche tracciato una specie di «mappa della disoccupazione europea», avvalendosi dei dati più recenti messici a disposizione dalle autorità della CEE. Dopo aver affermato che «la situazione italiana è ormai fin troppo nota in tutta la sua gravità» l'on. Bertoldi è passato a illustrare le singole situazioni dei paesi membri della CEE:

INGHILTERRA: I disoccupati in questo paese hanno raggiunto un milione e 200 mila unità, vale a dire il 5,4 p.c. della popolazione attiva; mentre i prezzi sono saliti, nel giro di un anno, del 26,2 p.c.

FRANCIA: Ufficialmente i disoccupati sono 840 mila, ma il milione sarà certamente superato in autunno; i prezzi sono aumentati tra il giugno del 1974 e il giugno di quest'anno dell'11,7 p.c.

GERMANIA: I senza lavoro sono già un milione e 100 mila, ma in autunno il numero dovrebbe salire. I prezzi sono aumentati negli ultimi dodici mesi del 6,2 p.c.

IRLANDA: I disoccupati sono circa 100 mila, vale a dire il 9 per cento della popolazione attiva; mentre i prezzi sono aumentati del 24,5 p.c. in un anno.

BELGIO: I disoccupati sono più di 170 mila, circa il 6,5 p.c. della popolazione attiva. Nonostante il blocco dei prezzi, questi sono saliti nel giro di un anno del 12,5 p.c.

OLANDA: Vi sono ben 150 mila operai senza lavoro in questo paese, vale a dire il 4,8 p.c. della popolazione attiva; i prezzi sono aumentati in un anno del 10,5 p.c.

DANIMARCA: I disoccupati sono 100 mila, cioè il 5 p.c. della popolazione attiva. I prezzi sono aumentati in un anno del 10,6 p.c.

LUSSEMBURGO: In questo paese non vi sono disoccupati, soprattutto per il fatto che è estremamente piccolo e con un'economia salda e facilmente controllabile. (Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1.9 validi nelle transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6.13/16	7-1/4	8-1/4
F.co sviz.	1-5/8	2	3-1/2
Marco	3-1/4	3-3/8	4-7/16
Sterlina	10-1/4	10-5/8	11-3/8

DA IERI UFFICIALMENTE IN CARICA IL SUCCESSORE DI GIROTTI

BREVE CERIMONIA ALL'ENI PER L'INSEDIAMENTO DI SETTE

Entrato in funzione il consiglio di amministrazione dell'Ente nominato nell'agosto scorso - La carriera del nuovo presidente

Roma, 1

Nel corso di una breve riunione della giunta esecutiva dell'ente, l'avv. Sette ha assunto ufficialmente la carica di presidente del Gruppo ENI. Alla riunione della giunta erano presenti, con il nuovo presidente, il vicepresidente Mazzanti e i consiglieri Fiaccavento, Necci e Piga.

Il nuovo presidente dell'ENI, che prende oggi ufficialmente le redini dell'ente, succede a Raffaele Girotti, il quale si è dimesso dalla carica nel maggio scorso, dopo oltre 25 anni trascorsi nell'ente petrolifero nazionale.

Diviene così operativo il consiglio d'amministrazione dell'ENI nominato ai primi di agosto dal presidente del consiglio. Esso comprende, oltre a Pietro Sette, il vice presidente Mazzanti e i consiglieri dott. Mario Schiavone e dott. Natale Valenti, in rappresentanza del ministero delle partecipazioni statali; prof. Giuseppe Ammassari, in rappresentanza del ministero dell'industria, commercio e artigianato; avv. Pino Leccisi, in rappresentanza del ministero dell'industria, commercio e artigianato; prof. Salvatore Sassi, in rappresentanza del ministero del tesoro; dott. Ancora Tullio, in rappresentanza del ministero del bilancio e programmazione economica; prof. Francesco Forte, esperto; prof. Corrado Fiaccavento, esperto; dott. Antonio Necci Lorenzo, esperto; dott. Franco Piga, esperto; prof. Eugenio Benedetti, esperto; geometra Vincenzo Ghizzoni, rappresentante dei dirigenti e degli impiegati dell'ENI; signor Aldo Zambon, rappresentante degli operai dell'ENI.

Nel prendere possesso della sua nuova carica l'avv. Pietro Sette ha inviato a tutti i collaboratori del Gruppo un messaggio in cui, dopo aver rilevato che «gli obiettivi dell'ENI nell'ambito nazionale sono oggi ardui e lo diverranno probabilmente ancora più nel prossimo futuro», si dice convinto che l'ENI sarà «sempre più preparato ed efficiente per adempiere i fini istituzionali e raggiungere gli obiettivi che lo Stato, attraverso i suoi organi, porrà».

Il nuovo presidente dell'ENI, Pietro Sette, ha cominciato la sua collaborazione con l'ente già all'inizio degli anni cinquanta, quando conobbe Mattei, che lo chiamò a partecipare alla stesura dei primi contratti internazionali — definiti a suo tempo rivoluzionari — tra l'ENI e i paesi produttori di petrolio. Entrato nel 1960 nel consiglio di amministrazione e nella giunta esecutiva dell'ente, ne ha fatto parte ininterrottamente fino ad oggi.

Sette, nato a Bari il 10 aprile 1915, si laureò in legge nel 1937; ha partecipato alle operazioni del secondo conflitto mondiale prima quale ufficiale di complemento di fanteria e successivamente quale capitano di complemento dei carabinieri.

Egli ha iniziato la vita professionale nel 1938, specializzandosi nel campo del diritto commerciale e in particolare nella materia delle società e dei titoli di credito, materie nelle quali ha tenuto dal 1939 al 1950 numerosi corsi di lezioni e di esercitazioni presso l'università di Roma.

A partire dal 1944 si è occupato di revisione e organizzazione di aziende, svolgendo incarichi di particolare importanza, tra i quali significativo quello conferitogli nel 1950 per la società italiana Ernesto Breda. Nel 1954 fu nominato dal governo italiano membro della commissione di studi per la riforma dell'Istituto per la ricostruzione industriale — I.R.I. — divenne vice-presidente della «Finmeccanica» e presidente della «Terni», società per la quale impostò i programmi di sviluppo seguiti da chi gli successe nella carica.

Nel 1962, costituitosi l'«Efim», ne fu nominato presidente. Quale riconoscimento dei meriti acquisiti, nell'ottobre del 1967 ricevette le insegne di cavaliere del lavoro. Inoltre, per l'opera svolta a favore del risanamento delle miniere del Sulcis, l'università di Cagliari gli ha conferito la laurea «honoris causa» in ingegneria mineraria.

L'avv. Sette tuttora è consigliere di amministrazione del Banco di Roma, vice-presidente della società «Stimat», membro per l'Italia del comitato consultivo europeo della «IBM», presidente della sezione italiana del «Ceep», membro della commissione arbitrale italiana.

L'ing. Raffaele Girotti, a seguito della cessazione dalla carica di presidente dell'ENI, ha rassegnato oggi le dimissioni dalle altre cariche coperte in società del Gruppo. *(Ansa)*

Caduta dell'oro

Londra, 1

La quotazione dell'oro ha registrato una notevole caduta oggi sui mercati di Londra e di Zurigo, in seguito alla decisione del Fondo monetario internazionale di vendere un sesto delle sue riserve auree a prezzo di mercato.

A Londra, il prezzo dell'oncia d'oro è sceso a 157 dollari (meno 3,12 dollari), mentre a Zurigo è sceso a 157,75 (meno 1,75).

Su tutti i mercati finanziari europei si notava in apertura un rafforzamento del dollaro. *(Ansa)*

CONCLUSA LA LUNGA MISSIONE AMERICANA DEL PRESIDENTE CROCIANI

Prospettive estere della «Finmeccanica»

Collaborazione con il Canada nel campo nucleare - Il programma negli S.U. dell'«Aeritalia»

Roma, 1

Il presidente amministratore delegato della «Finmeccanica», ing. Camillo Crociani, è rientrato a Roma da una missione in Canada, negli Stati Uniti e in Messico, paesi con i quali le aziende meccaniche italiane a partecipazione statale, specializzate nei settori più traenti della moderna tecnologia, stanno perfezionando una serie di nuovi rapporti.

I contatti di Crociani hanno investito in particolare, oltre ai molteplici problemi delle aziende del Gruppo «Finmeccanica» impegnate a cercare sui mercati esteri un correttivo all'andamento inter

CRONACHE SPORTIVE

RIMASTA PRESSOCHE' INVARIATA LA SCALA DEI VALORI MONDIALI DOPO LA CORSA DI YVOIR

L'IRIDE DELL'OLANDESE KUIPER HA «FATTO COMODO» AI GRANDI

Merckx e gli azzurri non hanno nulla da rimproverarsi - Solo Roger De Vlaeminck è scontento

Yvoir, 1

Se si esclude De Vlaeminck — che se l'è presa anche con Moser per non aver collaborato nell'inseguimento finale — la vittoria iridata dell'olandese Kuiper ha fatto comodo a tutti. Merckx, trasformatosi forzatamente in gregario dopo la caduta che ne ha menomato le condizioni fisiche ma soprattutto ne ha fiaccato il morale, ha colto l'occasione per fare un bel gesto — quello di mettersi a sua disposizione — nei confronti della squadra belga e in special modo del suo amico e rivale De Vlaeminck, ma nello stesso tempo ha avuto la fortuna di non incorrere in conseguenze gravi per il suo prestigio.

Il campionato del mondo lo ha vinto una «mezza figura» e la scala dei valori internazionali è rimasta sostanzialmente invariata. Dopo Yvoir, Merckx è sempre Merckx, tre volte campione del mondo, Thevenet mantiene intatta sulle spalle la maglia gialla del Tour de France, Francesco Moser rimane in potenza uno dei maggiori rivali futuri di Merckx, l'olandese Zoetemelk conserva il prestigio proprio di un corridore fino ad ora tra i migliori in campo mondiale. L'unico a recriminare resta De Vlaeminck che si è visto sfuggire un'occasione forse irripetibile nella sua carriera.

Merckx dunque, anche da gregario, ha praticamente ancora una volta condizionato una gara importante come un campionato mondiale e, sia pure con lo scorno di non essere stato un protagonista dinanzi al suo pubblico, è uscito da una situazione difficile come quella che gli si è creata ad Yvoir, con la disinvoltura di tempi migliori.

Meritatissimo comunque il titolo iridato di Hendrikus Kuiper, un ventiseienne da poco professionista, e non solo per la convinzione con cui ha operato lo scatto finale che gli ha procurato la facile affermazione a braccia alzate, ma anche e soprattutto per quanto ha saputo fare durante la gara. Kuiper in sostanza la vittoria l'ha inseguita fin dall'inizio e se l'ha colta quasi incredulamente, è però esente da ogni appunto.

L'olandese neo-campione del mondo era entrato già nella prima fuga della giornata, quella iniziatasi al primo giro insieme al belga Tierlinck, al francese Hezard e all'italiano Cavalcanti, ed esauritasi dopo venticinque chilometri. Poi Kuiper, dopo essere sempre rimasto nelle posizioni di testa, è stato il protagonista di un altro tentativo all'undicesimo giro insieme con il belga Verbeeck e lo spagnolo Torres. Esauritasi anche questa puntata, l'olandese, tenace e resistente come pochi, non si è lasciato sfuggire l'occasione per partecipare assieme ad altri cinque corridori, fra cui Gimondi, Zoetemelk e Danguillaume, ad un ulteriore prolungato tentativo cominciato al quattordicesimo giro.

Nessun sospetto quindi sulle possibilità di questo corridore venuto prepotentemente alla ribalta nel campionato del mondo. Kuiper in sostanza ad Yvoir è stato veramente il migliore di tutti. Resta ora soltanto da vedere se è realmente un campione. Kuiper ha l'obbligo di dare, alla prima occasione valida, la legittima conferma. Per ora, con la vittoria mondiale, si è assunto soltanto delle grandi responsabilità.

Gli azzurri, dopo il mondiale di Yvoir, hanno poco da rimproverarsi. La squadra, come è stata ideata e realizzata dal commissario tecnico Alfredo Martini, ha funzionato lodevolmente anche se si è «spuntata» nella fase cruciale della gara per la defezione di Battaglin, cioè di una delle pedine ritenute indispensabili per l'armonioso comportamento del complesso e non ha potuto cogliere con Moser nel finale un risultato tangibile.

Martini questa mattina, alla partenza per Milano insieme con gli azzurri, ha ribadito quanto già detto a caldo ieri subito dopo la conclusione. Ha detto il commissario tecnico italiano: «Il risultato ci è contro, ma sinceramente non posso essere che soddisfatto per il comportamento di tutti gli azzurri, anche di Battaglin che non se l'è sentita di continuare perché in giornata non favorevole».

Martini ha poi aggiunto: «Non posso che elogiare specialmente Francesco Moser anche se nel finale non gli è riuscito di sganciarsi dal gruppetto inseguitore per andare a raggiungere Kuiper. Moser — ha ancora detto Martini — ha dovuto fare una scelta. O tentare il tutto per tutto per sperare nella vittoria o cercare di risparmiarsi per tentare la volata dei secondi. Purtroppo Moser, dopo un comportamento esemplare, ha pagato lo sforzo nel finale».

Anche Felice Gimondi non poteva fare di più.

HELENIO HERRERA C.T. IN FRANCIA?



Nella foto di repertorio Helenio Herrera assieme alla sua compagna Flora Gandolfi

Parigi, 1

Helenio Herrera sarà il nuovo allenatore della Nazionale francese? E' quanto si chiede oggi il quotidiano «France Soir» occupandosi della successione di Stefan Kovacs, attuale commissario unico dei «galletti». Kovacs lascerà il suo incarico il primo dicembre prossimo. Il 4 ottobre (o il giorno 11 al massimo) i quindici membri del consiglio della Federazione francese di calcio dovranno scegliere l'allenatore che cercherà di guidare i calciatori transalpini ai campionati del mondo in Argentina del 1978.

Il «mago» Herrera sembra essere tra i favoriti. A suo favore — scrive «France Soir» — giocano la preparazione tecnica, l'autorità che riesce a imporre e la «forte» psicologia grazie alla quale «carica» la squadra che allena. Contro di lui: la reputazione di «affarista» e l'ostilità degli allenatori dei «club» francesi.

ULTIMA SETTIMANA DEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

CONTINUA AD ALGERI LA PIOGGIA DI MEDAGLIE

Riscatto dei ciclisti - Lotta in famiglia nella sciabola

Algeri, 1

Bocciati in Belgio ai campionati mondiali, i ciclisti dilettanti azzurri hanno... riparato ai Giochi del Mediterraneo: nella prima giornata di gare il quartetto azzurro ha infatti vinto la medaglia d'oro nella 100 km. Il quartetto italiano ha fornito una prova brillante distaccando di due minuti la squadra spagnola e quasi di sette minuti la Grecia. Porrini, Gualdi, Landoni e Barone si sono trovati a loro agio sul percorso e hanno ottenuto una media rilevante di quasi 48 km orari.

Lotta in famiglia nel torneo di sciabola: Michele Maffei e Mario Aldo Montano si sono giocati la medaglia d'oro nello scontro diretto che, primo della serie degli assalti finali, ha guastato un po' l'interesse del torneo perché era chiaro che il vincitore del confronto avrebbe conquistato il massimo alloro. L'ha spuntata Maffei cogliendo il punto decisivo alla nona stoccata, stoccata che è stata però a lungo contestata da Montano. Oro e argento quindi per i due italiani e terzo posto al francese Vitrac.

Una medaglia di bronzo per l'Italia è venuta dal judo, grazie a Gamba che nella categoria dei superleggeri ha dovuto arrendersi al francese Vial che avrebbe poi vinto l'oro. Qualche grana nel torneo di pugilato per i reclami presentati da Marocco ed Egitto avverso alcuni pugili italiani, jugoslavi e turchi iscritti fuori tempo massimo: gli organizzatori decidevano di accettare però tutti i pugili ma il Marocco reclamava nuovamente. Si decideva allora di escludere i pugili jugoslavi e la Jugoslavia minacciava di ritirare tutta la squadra. Tutto comunque è andato per il meglio e il torneo di pugilato subirà solo un lieve ritardo.

Continua la serie delle vittorie italiane nella pallavolo. La squadra maschile e quella femminile si sono imposte con l'identico risultato di 3-0 sulle due rappresentative della Turchia. Ha vinto anche la rappresentativa azzurra di pallanuoto: il «sette» di Lonzi ha superato per 8-4 la Spagna dimostrando una ottima tecnica difensiva e non concedendosi pause di ritmo. L'incontro decisivo per la conquista della medaglia d'oro sarà così quello tra gli italiani e gli jugoslavi.

Nella vela Pelaschier ha vinto nella classe finn e Vencato - Sponza sono riusciti a imporsi nella «470». Per i flying dutchman niente da fare contro i francesi, con i fratelli Pajot già medaglia d'oro dopo la quinta prova di domenica. Croce - Zinali, però, sono riusciti ad andare in bronzo con Savell - Baracchi buoni quarti dopo essersi rovesciati sabato ed aver rotto il timone domenica.

Torino - Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 70' Pulici.

TORINO: Castellini; Lombardo, Salvadori; P. Sala, Morzini, Santin; Graziani, Pecci, C. Sala, Zaccarelli, Pulici.

CAGLIARI: Vecchi; Lamagni, Longobucco; Gregori, Valeri, Tomasini; Marchesi, Quagliozzi, Virdis, Viola, Riva.

ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

NOTE: Pioggia durante il primo tempo; spettatori 20 mila circa. Ammoniti al 58' Pecci per proteste, all' 82' Longobucco per scorrettezze, all' 84' Salvadori per scorrettezze; al 56' Vecchi ha parato un rigore di Pulici.

Auguri di Belci alla Triestina

Hanno portato fortuna alla Triestina gli auguri dell'on. Corrado Belci: il presidente onorario della squadra alabardata ha infatti incontrato sabato pomeriggio, prima della loro partenza per la vittoriosa trasferta di Monfalcone, i giocatori e i dirigenti della squadra. L'on. Belci si è intrattenuto con gli atleti ed ha fatto loro gli auguri per un campionato ricco di soddisfazioni che li riporti in serie C.

E' nato un nuovo «Triestina Club»

E' nato in questi giorni un nuovo «Triestina club» che si è aggiunto ai molti altri fioriti nel corso di queste ultime stagioni. L'iniziativa è sorta ad opera di tre tifosi: Enrico Barnella, Furio Zago e Gennaro Bentofini. Il nuovo club è stato battezzato «La Cantina» e ha sede in via Alessandro Vittoria, proprio all'angolo con Piazza Vico. Come di consueto, ai suoi aderenti verranno destinate le varie iniziative, tra le quali favorevoli condizioni di abbonamento per gli incontri di campionato della Triestina.

● RUGBY. Il triestino Umberto Cossara, allenatore e giocatore del Treviso, è stato convocato dal selezionatore della Nazionale, Roy Bish.

IMPORTANTE RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA IN PROGRAMMA DOMANI SERA

FRA I «BIG» A LIGNANO MENNEA E FORSE STONES

Presente anche Paola Pigni - Molto attesa la gara del salto in alto con Enzo Del Forno

Lignano, 1

Un grosso appuntamento per gli sportivi della regione è fissato per dopodomani sera a Lignano dove si svolgerà il «I Meeting Città di Lignano Sabbiadoro», manifestazione di atletica leggera organizzata dalla Snia Friuli con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Azienda di Soggiorno. La riunione riservata alle categorie allievi, juniores e allieve dovrebbe presentare diversi atleti di fama mondiale. Il condizionale è d'obbligo per il semplice motivo che, come si sa, i «big» dell'atletica leggera sono impegnati quasi giornalmente e si trovano a dover sfruttare... il minuto.

Per adesso diverse stelle hanno confermato la propria partecipazione e i bravi organizzatori friulani hanno confermato la presenza della «freccia del Sud», vale a dire Mennea, mentre hanno fondate speranze di poter presentare il biondo Stones, campione del mondo del salto in alto. Due nomi, questi, che garantiscono un successo tecnico eccezionale ma non si creda che la manifestazione sia imperniata soltanto su alcune prove. Ci sono infatti altri atleti di livello internazionale; d'altronde i «minimi» stabiliti stanno a garantire delle prove di indubbio valore tecnico. Al meeting hanno assicurato la loro partecipazione anche numerosi atleti polacchi, jugoslavi, tedeschi e austriaci.

Una delle prove maggiormente seguite sarà ovviamente quella del salto in alto dove Del Forno, Bruni e Di Giorgio vorranno ben figurare. Sempre nell'alto, ma nella categoria femminile, si dovrebbe assistere ad una gara di altissimo livello con Dini (m 1,78), Bulfoni (1,76), Pettoello (1,75) e Di Luca (1,74). Un altro dei motivi della manifestazione è rappresentato dalla Pigni che gareggerà sugli 800 metri.

Attesi alla prova anche i triplisti Siega e Piapan; quest'ultimo, dopo la bella prova degli internazionali di Atene, potrebbe riservare ancora qualche altre bella sorpresa. Naturalmente saranno presenti allo stadio di Lignano i migliori atleti regionali e chissà che in questa occasione non possano cadere altre «barriere».

Sarà sicuramente un bello scontro anche nel disco dove ci sarà l'ennesimo confronto De Vincentiis-Simeon; nei 400 il campione italiano Borghi affronterà i polacchi Serwiak e Kepka e l'austriaco Weinhand. Gara molto affollata negli 800 con diversi atleti in grado di scendere tranquillamente sotto l'1'50". Ortis e Contareggi nei 5000 troveranno validissimi antagonisti nei polacchi Walkowiak e Warwzuta mentre nel giavellotto Cramerotti verificherà le qualità del junior Casarsa che recentemente ha superato i 60 metri.

serie valevole per il trofeo «Da Rita». La gara è stata assai vivace e costellata da tentativi di fughe. Quando sembrava che tutto si dovesse decidere con la solita volatona è nato l'episodio decisivo: un gruppetto di cinque corridori è riuscito a prendere un certo margine di vantaggio che gli ha permesso di giungere sul traguardo con 50" sugli immediati inseguitori.

● CALCIO. L'incontro fra il Corno di Rosazzo e la Cormonese, in calendario domenica per il primo turno eliminatorio regionale della Coppa Italia dilettanti, è stato anticipato a sabato.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Domani: arte e artieri Domenica: Coppa Italia

Stanno estinguendosi le notturne a Montebello; rimangono in calendario soltanto due convegni, entrambi feriali, quello di domani e l'altro in programma mercoledì 10. Intanto domani sulla pista triestina, accanto al convegno ordinario, in una serata dedicata all'arte e agli artieri, avranno luogo le due aste degli artisti Perizi e Celiberti il cui ricavato andrà devoluto appunto agli artieri ippici che, nell'intervallo fra la quarta e la quinta corsa, sfileranno in sulky per una prova pubblica, amichevole, per la quale non saranno valide le scommesse. Questa corsa del tutto inedita (la prima su un ippodromo italiano) vedrà al via sei concorrenti.

Domenica si ritorna in diurna con un grosso avvenimento, la Coppa Italia Totip giunta alla sua quarta edizione. Dopo il successo di Ubaldo Baldi nel 1972 e la doppietta di Nello Bellei nel 1973 1974, per la quale il campione italiano dei guidatori si è aggiudicato definitivamente la prima Coppa che è impostata con formula «challenge» (vincere due edizioni anche non consecutive), quest'anno si torna daccapo con la partecipazione di un «settebello» di assodato valore. Saranno in sulky domenica oltre a Bellei e il primatista locale Quadri, Mario Cioli, vincitore della Coppa Trieste, Gian Carlo Baldi, Alfredo Cleognani (Derby triestino 1975 con Revillon), Dino Rossi e Baldassarre D'Angelo.

M. G.

CICLISMO

A Uriano Gossetti il trofeo «Da Rita»

Buia, 1

Uriano Gossetti, del V.C. Monsummanese, si è aggiudicato in volata la gara ciclistica per dilettanti di I e II

Totocalcio

Nella zona: nessun dodici e 12 vincite con punti undici. A Trieste undici anonimo al bar «Catina,» undici anonimo al «Torobar» in viale XX Settembre ed un undici al bar «Vatta» di via Nazionale 38 a Opicina. A Udine un undici anonimo al bar «La Perla» di via Cividale; a Gorizia un undici anonimo al bar «Rosi» di Fogliano di Redipuglia. Quote agli undici 3.446.200 lire.

totip

Nella zona: nessun dodici, 3 undici e 46 dieci. Un undici su scheda doppia è stato realizzato a Udine presso il bar «Fabio». Per quanto riguarda le vincite con punti dieci: 4 a Udine una a Latisana, una a Gorizia e 6 a Trieste. In tutta Italia: 2 dodici, 3 undici e 439 dieci. Le quote: ai dodici 2.299.917 lire, agli undici 340.530 ai dieci 26.700.

TENNIS

La «Coppa Italsider»

Sui campi di Servola sono proseguite ieri le partite per la «Coppa Italsider», torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al secondo gruppo e ai non classificati. Con le partite di ieri è stato completato il secondo turno del singolare maschile. Domani avranno inizio anche le partite del doppio maschile.

Il dettaglio. Singolare maschile: Stauber b. Buffa 6-0, 6-0; Del Degan b. Salis 6-0, 6-0; Gratton b. Svara 6-4, 6-1; Poropat b. Razza 6-0, 6-0; Calissano b. Naghij 6-2, 6-3; Paulettic b. Fabris 8-6, 6-4; Barducci b. Gianolla 6-2, 6-2; Antonicelli b. Decaneva 6-1, 4-6, 6-2; Dalla Torre b. Biason 6-0, 4-6, 6-4; Mancino b. Giuffrida 6-8, 6-2, 6-3; Giogi b. Chiandussi 6-0, 6-3; Privileggi b. Cernecca 6-3, 6-2; Finzi b. Pertosi 6-4, 6-4; Pellicciotti b. Luin 6-2, 6-0; Marini b. Cossutta 6-3, 6-2; Antognone b. Cavalieri 6-2, 3-6, 6-4; Ispiro b. Michelucci 6-0, 7-5; Paglia b. Pauluzzica 2-6, 6-2, 6-2; Ogrisowich b. Podigot 6-6-2; Benedetti b. Ciani 7-5, 5-7, 6-4; Podobnich b. Bedrina 6-1, 6-0; Parisi b. Cossutta 6-3, 6-2; Dorati b. Mutlè 6-2, 6-4; Visentin R. b. Visentin E. 8-6, 6-4; Rossi N. b. Maestro 6-3, 6-3; Sain b. Baron 6-0, 6-1; Kostoris b. Usco 4-6, 7-5, 6-3; Rossini b. Massai 6-1, 6-4; Paulettic b. Lipott 7-5, 5-7, 6-3; Barducci b. Antonicelli 6-3, 6-3; Zecchin b. Dalla Torre 8-1, 6-0; Giorgi b. Mancino 6-4, 7-5.

JUDO

Iniziata l'attività al Circolo Ferroviario

E' ripresa da poco l'attività sportiva di judo del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. La squadra si appresta ad affrontare i prossimi incontri a livello nazionale con il fermo proposito di migliorare i già ottimi risultati conseguiti nella passata stagione.

La squadra del Dopolavoro comprende anche un folto numero di atleti giovanissimi che seguono con passione questo impegnativo sport nell'attrezzatissima palestra della scuola allievi guardie di P. S. Tra quelle ste giovani promesse spicca il nome di Furio Guina, di appena 15 anni. Tutti gli atleti sono allenati da Domenico Angelini già campione d'Italia assoluto di maglia azzurra. Gli obiettivi principali dell'imminente stagione agonistica sono i campionati assoluti, dove Italo Riggi ha buone possibilità di ottenere il successo finale al pari di Fabio Fortunat nei campionati juniores. Tutti gli atleti della società sono invitati a mettersi in contatto con l'insegnante tecnico Domenico Angelini presso la scuola allievi guardie di P. S.

HOCKEY SU PRATO

Hafner azzurro ventitré volte

«Caro "Piccolo":

«Nelle vesti di ex azzurro, pur apprezzando i vostri articoli riguardanti l'hockey su prato, apparsi su "Il Piccolo" del 18 c.m., vorrei precisare al signor Ermanno Mari, da voi intervistato, che il sottoscritto non fu mai riserva del P.O. (probabili Olimpionici) e che, nonostante l'esclusione dalle Olimpiadi romane, causa un grave infortunio, risulta ancor oggi, come atleta triestino che ha indossato il maggior numero di volte (23) la maglia azzurra. Un tanto per precisare. Ringraziando. Aldo Hafner».

LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CALCIO PER JUNIORES OFFERTA DALLA «MARTINI & ROSSI»

Stasera parte il Trofeo Pieri

Primo atto, questa sera, della decima edizione del trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio per juniores organizzato dal Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio. La manifestazione, che vuole essere un doveroso omaggio all'arbitro triestino scomparso immaturamente il 25 luglio del 1965, si annuncia anche quest'anno ricca di motivi tecnici interessanti, nonostante la defezione di alcune compagini. Il «Pieri», pregiata opera dello scultore Tristano Alberti, ha rappresentato da sempre un ideale trampolino di lancio dal quale sono balzati alla ribalta del calcio nazionale numerosi giocatori alcuni dei quali sono arrivati anche alla maglia azzurra. Una «classica» insomma che costituisce una passerella per molti giovani talenti.

Tutto è ormai pronto sui campi della regione che da oggi a domenica ospiteranno le sedici partite in programma. Il cartellone delle partecipanti presenta cinque novità assolute, cinque società cioè che per la prima volta si apprestano a disputare il «Pieri». Sono la nazionale juniores di Cecoslovacchia, l'Ausburg, il Varese e le regionali Pro Gorizia e San Giovanni. Due delle squadre in gara hanno già iscritto il loro nome sull'albo d'oro del torneo, l'Atalanta e la Lazio.

Cercare di formulare dei pronostici per quanto riguarda le compagini che al termine delle tre giornate della fase eliminatoria accederanno alle semifinali è impresa quanto mai ardua. Un ruolo importante dovrebbero recitarlo la Dinamo di Zagabria e la Triestina nel primo girone; la Nazionale di Cecoslovacchia e la Lazio nel raggruppamento «B»; l'Atalanta nel terzo girone mentre per il quarto concentramento tutte le tre compagini hanno la possibilità, sulla carta, di aspirare alla qualificazione.

Il trofeo, offerto dalla Martini & Rossi, si svolgerà con la formula ormai collaudata negli ultimi anni. Delle dodici squadre in gara dopo le tre giornate della fase eliminatoria rimarranno in gara solo quattro, una per girone, che accederanno alle semifinali in programma sabato prossimo. Gli organizzatori, considerate le innumerevoli difficoltà che di anno in anno incontrano per assicurare alla manifestazione squadre di rango, hanno deciso di variare il criterio di assegnazione del trofeo. Il «Pieri», che sino alla passata stagione veniva assegnato alla squadra che lo avrebbe vinto per due anni di seguito, non è più biennale consecutivo. Da quest'anno possono assicurarsi definitivamente il trofeo le squadre che hanno già iscritto una volta il loro nome sull'albo d'oro.

Nella serata inaugurale, ferme per riposo la Dinamo Zagabria, la Lazio, l'Atalanta e il Varese, verranno seguite con curiosità le partite che la Nazionale di Cecoslovacchia disputerà contro il San Giovanni e quella di Lignano fra l'Udinese e l'Ausburg.

Due dei quattro incontri verranno giocati al «Grezar» mentre gli altri due sono in programma a Gorizia e Lignano.

Questo il programma di stasera:

TRIESTINA - MONFALCONE
(«Grezar», ore 20)

SAN GIOVANNI - NAZ. CECOSLOVACCHIA
(«Grezar», ore 21.30)

PRO GORIZIA - SANGIORGINA
(«Campagnuzza», ore 21)

UDINESE - AUSBURG
(Lignano, ore 21)

Calcio: le società dilettantistiche non vogliono la guerra nella regione

Si sono riuniti i rappresentanti delle società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia nominati nel corso delle varie assemblee di zona tenutesi nello scorso luglio. All'incontro, svoltosi a Buttrio, erano presenti due rappresentanti per ognuna delle quattro province, più due delle società appartenenti al Comitato di Cervignano e due delegati dei sodalizi della Carnia. Si è parlato un po' di tutto passando in rassegna i vari problemi relativi all'organizzazione dell'attività e alle sue strutture, compreso quello dell'ubicazione della sede del Comitato regionale che alcuni vorrebbero venisse trasferita a Udine e molti altri invece desidererebbero rimanesse a Trieste.

Questi, in sintesi, gli argomenti trattati:

Ristrutturazione campionati: è stato deciso di chiedere al C.R. di aumentare di uno i gironi dei due maggiori tornei. In altre parole i rappresentanti delle società vorrebbero che il campionato di Promozione si articolasse su due raggruppamenti, quello di Prima categoria su tre e quello di Seconda categoria su sei.

Contributi: è stata approvata la tesi in base alla quale i contributi non vengono assegnati solo in relazione all'attività svolta da ogni società nel campionato maggiore, ma che nella suddivisione si tenga conto anche dell'attività giovanile.

Consiglio direttivo: all'unanimità è stata approvata la decisione di chiedere al Comitato regionale l'aumento da cinque a nove unità del numero dei consiglieri. In altri termini ogni provincia dovrebbe essere rappresentata nel «direttivo» da due rappresentanti, più uno per le società della Carnia.

Allenatori: è stato ribadito il proposito che il settore tecnico ritorni sulle decisioni di abolire i corsi a base provinciale per allenatori, come avveniva negli anni scorsi.

I rappresentanti delle società hanno inoltre avanzato la richiesta che vengano organizzati dei corsi per massaggiatori e venga riveduto l'attuale sistema per quanto riguarda i depositi cauzionali relativi all'iscrizione ai vari campionati del settore dilettanti e giovanile. E' stato espresso parere sfavorevole per quanto riguarda la creazione di un centro medico regionale riservato alle società dilettantistiche di calcio. I rappresentanti delle società chiederanno inoltre nei prossimi giorni di avere un colloquio con l'assessore regionale allo sport Bertoli per trattare il problema dei contributi.

Questa sera si riunirà il consiglio direttivo del Comitato regionale. Nel corso dell'incontro, il primo dopo le vacanze, verranno probabilmente discussi gli argomenti dibattuti dai rappresentanti delle società e si parlerà naturalmente dell'ubicazione della sede del C.R., un problema questo che per volere di alcuni, che alimentano di continuo le polemiche, rischia di provocare un'insanabile frattura guastando così l'armonia fra le società. Nel corso del «direttivo» verrà affrontato anche il problema della suddivisione delle squadre nei gironi dei vari campionati e verrà deciso il nome della compagine che prenderà il posto vacante dell'Edera nel torneo di Seconda categoria.

Claudio Nordio

CALCIO

Il «Memorial Pontari»

Seconda giornata di gare questa sera sul campo di Prosecco del «Memorial Pontari» organizzato dal Primorie per onorare la memoria di un suo giocatore scomparso immaturamente due anni fa. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, si concluderà il 20 settembre. Questa sera alle ore 20.30 si incontreranno sul rettangolo di Prosecco le formazioni dello Zaria e del Breg.

Al torneo hanno aderito dodici squadre che sono state così suddivise in quattro raggruppamenti: Primorie, Aurisina e Polisportiva Opicina nel girone A; Portuale, Gaia e Primorec nel B; Zaria, Breg e Domio girone C; Costalunga, Kras e Duino nel raggruppamento D.

CALCIO

«Coppa Regione»: gli accoppiamenti

Quarantaquattro squadre animeranno quest'anno la quarta edizione della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle formazioni dilettantistiche di seconda e terza categoria. La manifestazione, che è già stata vinta da Maranese, Stock ed Edera, prenderà il via il 14 settembre.

Questi gli accoppiamenti per il primo turno eliminatorio: Zaule-San Sergio, San Marco-Sant'Anna, Aurisina-Accociatori Trieste, Edile Adriatica-San Vito, Medea-Vermegliano, Lucinico-Torreanese, Romana-Piedimonte, Carlinese-Malisana, Torre Tapogliano-Indipendente, Intercolub Porpetto-Gonars, Terzo-Ruda, Santa Maria La Longa-Tisana, Teor-Pocenia, Sevegliano-Trivignano, Colugna - Ciseriis, Maianese - Villanovese, Estudine-Treppo Grande, Union Nogaredo-Savorgnanese, Sandanielese-Valeriano, Morsano Strada-Castionese, Ceolini-Valvasone, Doria-Caneva.

La manifestazione si svolgerà con la formula dell'eliminazione diretta. Il secondo turno verrà disputato il 21 settembre e il terzo turno la domenica successiva.

ATLETICA C.S.I.

Domani a Cologna incontro provinciale

Organizzata dalla Commissione Tecnica di atletica leggera del Consiglio Provinciale del CSI di Trieste si svolgerà domani un «Incontro provinciale di atletica leggera», riservato alle categorie «ragazzi e ragazze». La manifestazione avrà luogo sul campo scuola di Cologna con inizio alle ore 16.

AMICHEVOLE CON LA PRO GORIZIA

SABATO L'INTER IN «CAMPAGNUZZA»

Si è avuta conferma ieri della disputa allo stadio di Campagnuzza dell'incontro amichevole della Pro Gorizia con l'Inter. Il commissario Toselli, che per lungo tempo si è dato da fare per offrire la possibilità agli appassionati goriziani di assistere a un incontro di così alto livello, ne ha dato l'annuncio, comunicando la data della partita, che è stata fissata per sabato 6 corrente, alle 15.

L'Inter, reduce dagli incontri di Coppa Italia, sarà presente con tutti i suoi effettivi: Boninsegna, Mazzola, Facchetti, ecc. Per la Pro Gorizia sarà un provino molto interessante perché potrà consentire una valutazione delle capacità delle sue giovani promesse di fronte a campioni di tale rango. C'è da dire subito che i prezzi saranno leggermente maggiorati.

Questa sera intanto, con inizio alle 21, per la prima giornata del Trofeo Pieri riservato alle squadre della categoria juniores, si affronteranno allo stadio della Campagnuzza la Pro Gorizia e la Sangiorgina. La seconda giornata avrà luogo domani mercoledì, sempre alle 21, con l'incontro tra Atalanta e Pro Gorizia. Il torneo si concluderà giovedì con la partita Atalanta - Sangiorgina. I prezzi sono fissati in lire mille indistintamente.

CALCIO MINORE

Giovedì i sorteggi per i tornei giovanili

I campionati triestini di calcio per giovanissimi e allievi e il precampionato per allievi avranno inizio domenica 14 settembre. Complessivamente, ai tre tornei, prenderanno parte sessantacinque compagini (21 nella categoria giovanissimi, 27 in quella allievi e 17 in quella juniores). Il numero dei gironi e la composizione degli stessi verranno determinati giovedì dai dirigenti il Comitato provinciale nella sede del G.S. Portuale in piazza Duca degli Abruzzi. Alle operazioni sono invitate ad assistere le società interessate. Alle ore 18.30 verranno sorteggiati i raggruppamenti per il campionato juniores, alle 19.30 per il campionato giovanissimi e alle ore 20 per il precampionato allievi.

UNA NUOVA SVOLTA POSITIVA NELLE INDAGINI SUL RAPIMENTO DELLA RAGAZZA

SI COSTITUISCE UN RICERCATO PER IL SEQUESTRO DI CRISTINA

L'uomo si è presentato alla questura di Napoli - Sarebbe stato uno dei «carcerieri» nella cascina di Castelletto Ticino - Probabilmente ha anche partecipato alla riscossione del riscatto a Lamezia



Telefoto Ansa

Napoli — Giovanni Geroldi uno dei ricercati per il sequestro Mazzotti, poco dopo il suo arrivo in questura per costituirsi

Napoli, 1

Una delle persone ricercate nell'ambito delle indagini sul rapimento di Cristina Mazzotti — Giovanni Geroldi, di 31 anni, attivo di Crema e residente a Vallarate — si è presentato stamane alla questura di Napoli. L'uomo, che aveva in mano una pagina di un quotidiano napoletano sulla quale era pubblicata una sua fotografia nel contesto di un articolo sul rapimento di Cristina Mazzotti, ha chiesto di parlare con un funzionario. «Ho visto la mia foto sul giornale — ha detto al commissario Pernetti — e sono venuto». L'uomo presentava lievi contusioni a un braccio, ed è stato medicato dai sanitari dell'«ospedale dei pellegrini», che hanno riscontrato una duplice ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Un soggetto con crisi asmatica», giudicandolo guaribile in dieci giorni. Alla polizia, Geroldi ha detto di aver tentato di uccidersi, perché colto da una crisi di sconforto dopo aver visto la sua fotografia su un giornale tra le persone ricercate per il rapimento Mazzotti. Aveva tentato di tagliarsi le vene dei polsi con una lametta. Il fatto è avvenuto, secondo quanto egli ha detto, in un paese vicino a Napoli, di cui non ha saputo precisare il nome.

Per la procura della Repubblica di Como, che conduce l'inchiesta sul rapimento di Cristina Mazzotti, Giovanni Geroldi è da considerarsi in stato di fermo in attesa che siano approfonditi i sospetti esistenti su di lui e che ne aveva fatto uno dei principali ricercati. Si tratta infatti di sospetti assai consistenti, che lo legherebbero direttamente all'organizzazione che ha attuato il sequestro. Geroldi, infatti sarebbe uno di coloro che nella cascina «Padreterno» di Castelletto Ticino hanno aiutato nella sorveglianza di Cristina i tre «carcerieri» finora arrestati: i coniugi Giuliano Angelini e Loredana Pedroncini, che si trovano in prigione a Como, e lo svizzero Libero Ballinari, detenuto a Lugano. Inoltre Geroldi avrebbe compiuto, insieme all'Angelini ed alla moglie, il viaggio a Lamezia Terme, dove i tre avrebbero ricevuto il centinaio di milioni quale compenso per la parte avuta nella vicenda. La consegna di queste somme, avvenuta in un locale di Lamezia Terme, è uno dei punti fermi dell'inchiesta dato che l'episodio è stato osservato e, sembra, anche filmato dalla polizia.

Questo centinaio di milioni, provenienti dal miliardo e 50 milioni pagato il primo agosto dalla famiglia Mazzotti in Lombardia, fu poi riportato al Nord dal gruppo dei «carcerieri» che si recarono di «riciclarlo» in Svizzera per ottenere denaro «pulito»: cioè banconote dai numeri di serie non registrati. Sarebbe stata in questa fase di «riciclaggio» che la polizia svizzera intervenne, il 19 agosto, arrestando Ballinari ed un funzionario di banca svizzero, Faustino Andina.

Geroldi sarà trasferito quanto prima a Como per essere interrogato. Sembra che già nei giorni scorsi un suo parente avesse fatto sapere alla polizia che Geroldi intendeva costituirsi. La sua iniziativa di presentarsi alla questura di Napoli non il giornale riproducente la foto ed anche il successivo tentativo di suicidio con una lametta sono considerati dagli inquirenti del caso Mazzotti una «scena» per cercare di prestituirsi una specie di alibi parziale. E' invece convinzione che l'uomo sapesse benissimo il perché era ricercato.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Scopelliti, ha intanto emesso ordine di arresto per i cugini Peppino e Pasquale Falvo di 31 e 34 anni e Giovanni Talarico di 33 anni fermati nei giorni scorsi nell'ambito delle indagini sul sequestro di Cristina Mazzotti. I tre sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie di Como per essere messi a disposizione della procura della Repubblica di quella città. Anche un rapporto dei carabinieri firmato dal col. Friscia, comandante della legione carabinieri di Catanzaro, è stato inviato alla magistratura di Como. Le indagini in Calabria continuano per scoprire eventuali altri responsabili e collegamenti con l'organizzazione che ha organizzato il rapimento della ragazza. *(Ansa)*

FORSE RAPITO avvocato milanese

Milano, 1

Dopo il «caso» Sannella, il mediatore di calcio che si presume sia stato sequestrato il 27 agosto scorso e del quale non si hanno più notizie si teme un altro rapimento. La vittima, questa volta, sarebbe un avvocato milanese, Giuseppe Margutti, 54 anni, abitante in via Vittorio Veneto 2 a Milano. Sabato sera l'avvocato Margutti aveva detto alla sua convivente, della quale non si è potuto apprendere il nome, che sarebbe sceso a spostare la sua auto, parcheggiata nella vicina piazza Oberdan, in quanto il disco orario era scaduto. Pochi minuti più tardi un amico di famiglia si è presentato davanti alla porta dell'abitazione del Margutti con aria stravolta: «Hanno sequestrato Giuseppe — ha detto — è stato terribile: tre persone mascherate l'hanno caricato a forza su un'auto».

La scena sarebbe stata notata soltanto da questo testimone in quanto in quel momento nel punto in cui è avvenuto il sequestro non passava nessuno. Questa mattina in via Vittorio Veneto i funzionari della Criminalpol hanno interrogato a lungo la convivente dell'avvocato che si teme sia stato sequestrato e del quale, almeno sino a questo momento, non si sa più nulla. La consistenza patrimoniale del professionista, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe tale da giustificare un sequestro a scopo di estorsione.

(Italia)

Sequestro Mazzella: trattative difficili

Cagliari, 1

Oltre una settimana è trascorsa dal giorno del sequestro del commerciante veneto Ennio De Vecchi ed i rapitori, a quanto si è potuto apprendere, non hanno ancora fatto pervenire ai familiari dell'ostaggio la richiesta di riscatto. Ennio De Vecchi era stato sequestrato la sera di sabato 23 agosto da un «commando» di otto malviventi, che avevano fatto irruzione nella sua villa sulla «Costa Dorata», lungo le coste nord-orientali della Sardegna. Il manipolo di fuorilegge aveva agito con calma e fredda determinazione.

Se le trattative per il rilascio di Ennio De Vecchi non sono state ancora avviate, grosse difficoltà incontrano i familiari di un altro rapito tuttora in mano dei malviventi in Sardegna per mettersi in contatto con i fuorilegge. Sono infatti caduti nel vuoto i ripetuti appelli rivolti ai banditi dai familiari dell'industriale Attilio Mazzella, rapito il 9 luglio scorso e trattenuto prigioniero da 54 giorni. I parenti di Mazzella ed in particolare la moglie, signora Luigina Toxiri, nei vari messaggi ai malviventi, si sono dichiarati disponibili a versare una cifra pari a quella già consegnata (circa 100 milioni di lire) durante la prima fase delle trattative. *(Italia)*

Scoperta una sostanza che paralizza gli squali

San Francisco, 1

L'organo della società oceanografica riporta nel numero uscito oggi la scoperta di quella che definisce «una sostanza repellente per pescicani, efficace al cento per cento» che può salvare le vite di molte persone attaccate dagli squali. La pubblicazione aggiunge che la sostanza paralizzerebbe temporaneamente le mandibole del pescecane.

Secondo quanto pubblica il numero di settembre di «Ocean Magazine», la sostanza repellente, trovata nella pelle di un piccolo pesce, apparentemente innocuo, che vive nel Mar Rosso, è stata scoperta dalla dottoressa Eugenie Clark, direttrice del laboratorio di biologia marina di Cape Haze, in Florida.

La pubblicazione aggiunge che il pesce, in apparenza identico a una comune passera, è chiamato «sogliola di Mosè» dagli israeliani «perchè secondo la leggenda questo pesce, in origine rotondo, venne diviso a metà quando Mosé divise le acque del Mar Rosso». Il pesce, aggiunge «Ocean Magazine», ha il nome scientifico di «Pardachirus Marmoratus».

(Ansa - Upi)

AUTO TRAVOLGE quattro donne a Palermo

Palermo, 1

Quattro donne sono state travolte e gravemente ferite da due ragazzi che stavano fuggendo a bordo di una Mini Minor che avevano appena rubato. L'incidente è avvenuto in via Cristoforo Colombo all'Addaura, località costiera di Palermo fra la borgata Vergine Maria e Mondello. Le quattro donne — Concetta Mutolo, la figlia Antonina Fontana, Maria Balistreri e Concetta Taormina — stavano camminando lungo il bordo della strada quando è sopraggiunta l'auto che ha sbandato, travolgendole.

Le ferite sono state soccorse da automobilisti di passaggio e trasportate all'ospedale della Villa Sofia dove sono state ricoverate. In condizioni disperate sono state dichiarate dai sanitari Concetta Mutolo e Maria Balistreri, mentre le altre due guariranno in un mese.

(Ansa)

UN «TUPOLEV» DI FABBRICAZIONE SOVIETICA

Aereo cade e s'incendia Ventisei morti a Lipsia

Stava per atterrare - Ha toccato il suolo prima di raggiungere la pista - Otto le persone ferite

Berlino, 1

Ventisei persone sono morte in un incidente aereo avvenuto stamattina all'aeroporto di Lipsia, annuncia l'agenzia «Adn». L'aereo precipitato, un «Tupolev 34» di fabbricazione sovietica, apparteneva alla compagnia aerea tedesco-orientale «Interflug». Era partito da Stoccarda (RFT) e si accingeva ad atterrare a Lipsia. Otto persone sono sopravvissute all'incidente. I passeggeri erano essenzialmente rappresentanti di ditte della zona di Stoccarda che si recavano a visitare la fiera di Lipsia.

Il dispaccio dell'«Adn» indica che l'aereo, per ragioni ancora non determinate, ha toccato il suolo prima di raggiungere la pista di atterraggio e si è incendiato. Dei ventisei morti, ventitrè erano passeggeri e tre membri dell'equipaggio. Gli otto feriti, cinque passeggeri e tre membri dell'equipaggio, sono stati ricoverati in ospedali di Lipsia.

Le autorità della Germania orientale hanno aperto un'inchiesta sulle cause della sciagura. Un altro aereo della stessa società tedesco-orientale, un quadrigetto «Ilijuscin 62» precipitò nell'agosto del 1972 a Koenigwusterhausen, nei pressi di Berlino Est, da dove era decollato poco prima: il bilancio della sciagura fu allora di 156 morti. *(Ansa - Afp)*

OLTRE 5 MILIONI LE AUTO IN «RIENTRO»

Roma, 1

Il «boom» del traffico automobilistico 1975 si è avuto in occasione dei rientri di Ferragosto per fine ferie o conclusione del week-end. Secondo calcoli induttivi e sulla base di notizie sull'andamento del movimento veicolare, le unità che domenica 31 si sono riversate su strade ed autostrade hanno superato i 5 milioni. Se si considera una media minima di due persone per vettura si ha che i soli rientri nei settori autostradale e stradale hanno interessato 10 milioni di italiani. Notevole anche l'afflusso presso gli aeroporti e, soprattutto, presso le stazioni ferroviarie, interessate da un notevole numero di treni straordinari.

Per quanto concerne i trasporti su strada ferrata, l'azienda F. S. ha reso noto che le agenzie di viaggi e le stazioni delle sedi di compartimento nel periodo dall'8 al 15 agosto hanno introitato 4 miliardi e 660.170.000 con un aumento del 17,89 per cento nei confronti dell'analogo periodo dello scorso anno. L'aumento ha però valore relativo ai fini dell'individuazione di un maggiore traffico in quanto dal 1.o luglio le tariffe ferroviarie sono state aumentate di circa il 10 per cento. *(Italia)*

CADAVERE IN MEZZO ALLE MACERIE IN UN'ABITAZIONE DI VIALE ANGELICO A ROMA

Fa saltare in aria la casa togliendosi la vita con il gas

L'uomo, separato dalla moglie, ha aperto la bombola di cucina - Lo scoppio, forse provocato dall'accensione automatica del frigorifero, ha danneggiato anche due appartamenti vicini



Telefoto Ansa

Roma — Ecco come si è presentata la cucina agli agenti, dopo lo scoppio nell'appartamento dove un uomo si è tolto la vita col gas. L'esplosione ha danneggiato pure due appartamenti vicini

Roma, 1

Un'esplosione è avvenuta verso l'alba in un attico in viale Angelico 82 a Roma. L'appartamento, che si trova al nono piano, è andato completamente distrutto. I vigili del fuoco, dopo un primo sommario sopralluogo, hanno trovato tra le macerie il cadavere di un uomo, Rosario Pacenza di 45-50 anni, che era il proprietario dell'appartamento.

L'uomo, secondo una prima ricostruzione, si sarebbe tolto la vita usando la bombola di gas della sua cucina per forti dissapori familiari. Sembra che accanto al cadavere sia stata trovata anche una lettera indirizzata alla moglie e ai suoi due figli. L'esplosione è avvenuta in un appartamento all'ultimo piano di viale Angelico, una zona molto popolata con edifici a più piani. Davanti al civico 80, sulla strada, sono ancora visibili i segni della deflagrazione: molti infatti i calcinacci e i vetri. Una gran folla sosta davanti all'edificio: si tratta di persone in pigiama e vestaglia fuggite dalle loro case quando hanno sentito il tremendo scoppio.

Rosario Pacenza da molti anni non andava d'accordo con la moglie tanto che questa più di una volta ha lasciato la casa del marito per tornare a vivere con i propri genitori. I vigili del fuoco si trovano ancora nell'appartamento per verificare che l'esplosione non causi altri danni negli appartamenti dei piani inferiori; un balcone dell'abitazione del Pacenza che si affaccia sul cortile interno minaccia, infatti, di crollare.

L'esplosione ha completamente distrutto l'abitazione del Pacenza, tre stanze con servizi, e ha procurato gravi danni anche in altri due appartamenti che si trovano sullo stesso pianerottolo, al nono piano. Proprio accanto all'appartamento del Pacenza, al momento della deflagrazione, dormiva un'anziana donna, Erneidi Dorelli, che è miracolosamente rimasta indenne. Il comandante dei vigili del fuoco, Cappuccini, ha così ricostruito l'esplosione: «L'uomo ha portato una brandina in cucina, dove si è disteso dopo aver aperto la bombola del gas e aver scritto il messaggio ai familiari. Probabilmente — ha proseguito il comandante Cappuccini — l'accensione automatica del frigorifero ha provocato l'esplosione, che è stata fortissima e ha trovato le condizioni adatte per distruggere completamente l'appartamento». E' convinzione dei tecnici che se lo scoppio fosse avvenuto in un piano intermedio, e non all'ultimo, sarebbe avvenuta una strage.

Dopo l'esplosione sono stati dichiarati inabitabili dai tecnici dei vigili del fuoco, che hanno terminato il sopralluogo nelle prime ore di stamane, quattro appartamenti dello stabile. L'appartamento che ha subito i danni maggiori è quello adiacente all'abitazione del suicida, all'interno 30: risulta parzialmente distrutto. Fortunatamente la famiglia Dorelli che vi abita si trova fuori Roma. Anche l'appartamento all'interno 29, sempre del nono piano, ha subito lesioni ai muri e danneggiamenti agli infissi e la proprietaria, Nicoletta Casini, in giornata sarà costretta a traslocare. L'appartamento sottostante a quello del Pacenza è altrettanto inagibile per lesioni al soffitto e sarà sgomberato.

Nelle prime ore della mattinata, frattanto, è giunta la moglie dell'uomo che si è ucciso, Rosmilda Del Bene, di 47 anni, che era in villeggiatura in Abruzzo. La donna viveva da alcuni anni separata dal marito, ma gli era ancora legata da affetto. Secondo quanto Rosmilda Del Bene ha dichiarato ai funzionari del secondo distretto di polizia, il fallimento del matrimonio sarebbe stato causato dall'instabilità caratteriale del Pacenza che soffriva da anni di manie di persecuzione e da crisi depressive. Dalle dichiarazioni della donna è emerso anche che Rosario Pacenza era al suo secondo tentativo di suicidio, sempre col gas.

(Ansa)

LE DUE SALME RIPESCATE VICINO A CAMPIONE D'ITALIA

IL MISTERO DEL LAGO DI LUGANO: DUE ARRESTI

Sono due coniugi tedeschi arrivati con le vittime nel Canton Ticino

Campione d'Italia, 1

Due coniugi tedeschi, arrestati in Germania dalla polizia tedesca, sono gravemente indiziati di aver ucciso Alexander e Antonia Schmiemann, i cui corpi, crivellati di proiettili, sono stati visti affiorare nel lago di Lugano, a pochi metri dalla riva di Campione d'Italia, venerdì scorso.

I due sono Gisela e Rudolf Fechta, di 42 e 61 anni. Viaggiavano a bordo di una «Ford Capri» color giallo bronzo metallizzata che era stata vista a Lugano. I due hanno raccontato di essere amici degli Schmiemann e di essere partiti con loro il 25 agosto scorso da Oplandem diretti a Baden Baden.

Con le due auto, la «Mercedes» degli Schmiemann e la «Ford» dei Fechta, i quattro sarebbero giunti giovedì scorso nel Canton Ticino. Dopo di ché, secondo quanto ha raccontato Rudolf Fechta, le due coppie avrebbero perso contatto fra loro. Per tutto il giorno seguente, venerdì (quando già il duplice omicidio era stato scoperto) i due avrebbero cercato gli amici a Lugano, riuscendo a rintracciare la «Mercedes» nell'autosilo.

A questo punto, inspiegabilmente, Gisela e Rudolf Fechta avrebbero desistito dalle ricerche e si sarebbero diretti a Baden Baden. Rudolf Fechta è risultato essere stato proprietario di una «Smith e Wesson» calibro 38, che poi ha venduto allo Schmiemann.

(Ansa)

Disoccupato accoltella la moglie a Monza

Monza, 1

Un disoccupato originario di Bitonto (Bari) ha ferito gravemente a coltellate la moglie ed ha tentato di uccidere uno dei figli, un bambino di cinque anni. E' stato arrestato dai carabinieri.

L'episodio è avvenuto stamani a Monza. Gaetano Mundo, di 34 anni, da alcuni anni residente a Monza, dove abita in un appartamento al terzo piano di uno stabile di via Bergamo, ha avuto una violenta discussione, per motivi che non sono ancora stati accertati, con la moglie Vincenza Caravella, di 31 anni. Sconvolto dall'ira, ha afferrato un coltello da cucina ed ha vibrato alcune coltellate contro la donna che è caduta in terra.

Alla scena hanno assistito due figli della coppia: Rocco, di cinque anni e Luigi di due. Ancora con il coltello in mano, Mundo ha afferrato il piccolo Rocco che piangeva disperato e si è avvicinato alla finestra urlando «Se non la smetti ti butto di sotto!». In quel momento è entrata nell'appartamento una vicina che è riuscita a strappare Rocco dalle braccia del padre. Questi ha allora gettato via il coltello ed è fuggito.

(Ansa)

BIMBA DI OTTO ANNI scala il Monte Bianco

Chamonix, 1

Una bambina di otto anni è riuscita ieri a compiere, accompagnata da una guida, l'ascensione del Monte Bianco (4810 metri). La bambina, di nome Christelle Bochatay, è figlia del guardiano di un rifugio; era al suo secondo tentativo di scalata del Monte Bianco. La prima volta era stata costretta a rinunciare a raggiungere la vetta a causa delle cattive condizioni atmosferiche. *(Ansa)*

FATALE FUGA DI GAS DA VALVOLE IDRAULICHE

MUOIONO ASFISSIATI DUE OPERAI A TARANTO

Erano scesi per controllare un pozzo sotterraneo

Taranto, 1

Due operai dipendenti di una ditta appaltatrice sono morti asfissiati da una fuga di gas in un infortunio sul lavoro accaduto stamani nell'ambito del quarto centro siderurgico dell'Italsider. Sono Elio Silvio Flores, di 31 anni, di Brindisi, e Donato Lomurno, di 46, di Altamura, (Bari). Soccorsi da compagni di lavoro, sono stati trasportati all'ospedale «Santissima Annunziata», dove sono giunti già morti.

L'impresa dalla quale dipendevano le vittime è la «Sidertecno», che compie lavori di manutenzione per conto dello stabilimento siderurgico. Secondo i primi accertamenti, Flores e Lomurno avrebbero dovuto controllare alcune valvole idrauliche in un pozzetto sotterraneo nei pressi di una centrale elettrica. Le due valvole da esaminare, delle quattro del pozzetto, erano state isolate: tuttavia l'ambiente è stato invaso da sostanze gassose venefiche. Appena scesi, i due operai si sono sentiti male e sono svenuti. Essi stessi, secondo quanto si è saputo, avevano compiuto nell'impianto alcuni giorni fa controlli analoghi a quelli che avrebbero dovuto fare stamani.

Le organizzazioni sindacali unitarie dello stabilimento hanno proclamato quattro ore di sciopero di tutte le maestranze, al termine del primo e secondo turno.

(Ansa)

PRESSO FIUMICINO

AUTO CONTRO SCOOTER: morta una donna

Roma, 1

L'operaia Maria Argenti di 37 anni, residente a Fiumicino, è deceduta questa mattina in un incidente automobilistico avvenuto lungo la strada che va da Fiumicino paese all'aeroporto.

La donna, a bordo di una Vespa 50, nel superare un pullmino dell'aeronautica militare fermo ai bordi della strada, si scontrava con una Simca GLS guidata da Giuseppe Marsico, anch'egli residente a Fiumicino. L'urto è stato violentissimo. La donna è deceduta quasi immediatamente mentre lievi ferite ha riportato la madre del Marsico che si trovava accanto al guidatore. *(Italia)*

---

†

Rosa Fontanot ved. Fait

è spirata il giorno 1 settembre 1975.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie STELIA e LIDIA, i generi PINO e GIUSEPPE, i nipoti GABRIELLA, CLAUDIO e OTTORINO, ANNA MARIA e il piccolo ALESSANDRO, la sorella MARIA, le cognate e i parenti tutti.

Un caloroso ringraziamento vada al medico curante dott. ENZO VISINTINI e al dott. EUGENIO PETZ della Cardiologia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Matteotti 3 a Muggia, direttamente per il Cimitero di Muggia Vecchia.

Muggia, 2 settembre 1975

†

Rodolfo Perosa

non soffre più.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, le figlie ZORETTA con il marito LIVIO BEVILACQUA e ADA con il marito NUCCIO COSSI, gli adorati nipoti MAURIZIO ed ERICA, le sorelle e il fratello (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 settembre 1975

†

Il 1.o corrente ha cessato di vivere

Francesco Almini

Lo piangono i figli ARMANDO, CARLA e PINA, il genero NINI, i nipoti e pronipoti, LINA e MARIUCCIA BASTIANI.

I funerali seguiranno mercoledì 3 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1975

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Corazza ved. Orlando

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1975

Prende parte al lutto:
— NICOLA CESSICH

†

E' venuto a mancare il giorno 30 agosto

Francesco Gobbato

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la moglie NORMA unitamente a sorelle, fratelli, cognati e nipoti.

Trieste - Onigo di Piave
2 settembre 1975

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Giovanni Colic

la Ditta LUCIO e BERNARDO NOVATO.

Trieste, 2 settembre 1975

†

Il 28 agosto si è spento improvvisamente

Giovanni Schiavon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA e il genero ANTONIO.

Trieste, 2 settembre 1975

†

Il 29 agosto è deceduto, dopo lunghe sofferenze

Marcello Zanini

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 2 settembre 1975

La figlia LIDIA ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita della mamma

Maria Bernuzzi Grimaldi

Trieste, 2 settembre 1975

In memoria di

Marinella Devescovi
insegnante a riposo

verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie, via Rossetti, mercoledì 3, ore 19.30.

Trieste, 2 settembre 1975

Nel decimo anniversario della scomparsa della nostra cara

Alice Zucca

il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 1975

Rimpiangono l'amico

Giovanni

MICHELE, LIA e GIULIANO TESTI, VITO e ANNA BONO con i figli PAOLO, LEDA e NANCY.

Trieste, 2 settembre 1975

TINO e MARIUCCIA VEZZIL sono vicini agli amici PETRIS e partecipano al loro immenso dolore.

Trieste, 2 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Coderani

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Gorizia, 2 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e affetto tributate al caro

Luigi

la famiglia RUMIEL ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Gorizia, 2 settembre 1975.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Benussi

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 2 settembre 1975

†

Giordano D'Ambrosi

si è spento il 31 agosto.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1975

Prendono parte al lutto:
— sorella CARLA
— famiglia VIOCHIO
— ANGELA, ROBERTO e CARLO SABADINI

Partecipano al lutto le famiglie:
— LUCCHETTA, MAKOVEC

Trieste, 2 settembre 1975

†

Si è spento il 31 agosto il nostro caro

Ernesto Pelin

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica Medica Universitaria, in particolare ai medici curanti dott. CATTIN, dott. CALABRESE e dott. RIBOLLI.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Una Messa in suffragio avrà luogo nella chiesa Madonna del Mare giovedì 4 settembre alle ore 19.

Trieste, 2 settembre 1975

†

Il giorno 31 agosto, dopo breve malattia, si è spento munito dei conforti religiosi

Vito Antonio Bianco

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la nuora STEFANIA, il nipote CLAUDIO, la sorella e fratello (assenti), cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Corda

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 settembre 1975

†

Il 31 agosto si è spento

Riccardo Hrovatin

Lo annunciano con dolore la moglie IDA, la figlia LUCIANA col marito FRANCESCO, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1975

†

Benvenuto Peroncini

si è spento serenamente il 1.o settembre.

Ne dà la tristissima notizia la moglie FRANCESCA, a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 settembre 1975

CALLISTO e RITA GEROLIMICH commossi partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita della cara

Nuzzi Dusi Piccoli

Trieste, 2 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro amatissimo e indimenticabile

Mario

ringraziamo parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

GINA CASERTANO e figli

Trieste, 2 settembre 1975

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro

Lorenzo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Famiglia GRISAN

Trieste, 2 settembre 1975

A un mese dalla scomparsa del caro

Angelo Pelizzon

una Messa in suffragio verrà celebrata domani 3 settembre alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

I GENITORI

Trieste, 2 settembre 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SPAGNA SETTENTRIONALE PERCORSA DA AGITAZIONI

Altre proteste e un morto per i due baschi condannati

Uccisa dalla polizia la vittima durante tumulti a San Sebastiano Oggi i difensori dei due presentano ricorso contro la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 1

Durante una manifestazione antifascita a San Sebastiano la polizia ha ucciso a colpi d'arma da fuoco un manifestante basco di sinistra. Il grave incidente, di cui ha dato notizia l'agenzia nazionale di stampa «Cifra», è il quinto in cui hanno perso la vita persone coinvolte nelle dimostrazioni contro la condanna a morte di due giovani autonomisti baschi. La vittima degli scontri, avvenuti ieri nell'importante centro della terra basca, si chiamava Jesus Garcia Ripalda ed aveva 23 anni. Il giovane è stato colpito allo stomaco ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Secondo quanto comunicato dalla «Cifra», circa 200 dimostranti si sono raccolti ieri sera nell'estrema periferia di San Sebastiano per diffondere volantini firmati da un'organizzazione maoista. I fogli riportavano commenti di protesta contro la sentenza di morte, decretata dal tribunale militare di Burgos, per Antonio Garmendia e Angel Otaegui: i due giovani, appartenenti all'organizzazione seperatista basca, sono stati riconosciuti colpevoli dell'uccisione di un poliziotto. L'agenzia di stampa spagnola ha dichiarato che ad un certo punto della manifestazione alcuni dimostranti hanno riconosciuto tre poliziotti in abiti civili fermi sul maciapiede. Gli agenti sono stati assaliti da un gruppo di manifestanti, molti dei quali erano armati di bastoni, ed hanno risposto all'attacco sparando con le loro pistole. Jesus Garcia, che secondo quanto ha detto la «Cifra» era armato di coltello, è stato colpito mortalmente.

In tutta la Spagna settentrionale si svolgono manifestazioni di protesta contro la sentenza di Burgos. La tensione è alta da diversi giorni nella regione basca, dove circa 130 mila lavoratori hanno scioperato venerdì. Oggi potrebbero esservi nuove improvvise astensioni dal lavoro nelle province di Biscaglia e Guipuzcoa, secondo quanto annunciato da fonti del movimento clandestino basco. Dopo l'uccisione del giovane dimostrante a San Sebastiano, è probabile che la protesta si faccia ancora più intensa. Prosegue lo sciopero della fame di quattrocento detenuti politici nelle carceri spagnole. I carcerati hanno annunciato che lo sciopero proseguirà «fino alla morte» se non verrà revocata la condanna contro Garmendia e Otaegui.

Il ricorso contro la sentenza che condanna a morte i due baschi sarà presentato domattina a San Sebastiano, secondo ambienti vicini alla difesa, per l'inoltro al Consiglio supremo della giustizia militare a Madrid. L'esame dell'appello dovrebbe richiedere una quindicina di giorni.

Il processo della corte marziale di Burgos contro i due separatisti baschi è stato il primo celebrato dopo l'entrata in vigore del decreto legge governativo contro il terrorismo. Esso prevede la condanna a morte per chi viene riconosciuto colpevole dell'omicidio di poliziotti e pubblici ufficiali per motivi politici. Inoltre limita i diritti civili e inasprisce la censura sulla stampa, vietando qualsiasi tipo di critica alle decisioni dei tribunali nei confronti degli appartenenti alle organizzazioni fuorilegge.

Nel giro di 24 ore dall'entrata in vigore della legge, il governo aveva disposto il sequestro delle ultime edizioni di quattro settimanali per presunta violazione delle nuove norme. Per la prima volta un quotidiano pubblica oggi un articolo di aperta critica contro la legge. E' il «Hoja de Lunes», di proprietà del sindacato dei giornalisti, che scrive: «I giornali e i giornalisti si trovano in una situazione difficile, in seguito all'entrata in vigore del devreto antiterrorismo... C'è profonda preoccupazione sia nei quotidiani che nei periodici.. Il decreto va più in là del suo obiettivo: tocca la nostra attività di giornalisti e minaccia di indebolire ancora di più il legame che unisce i lettori alle notizie».

A Parigi circa 150 giovani, che si dichiaravano «antifascisti e democratici», hanno occupato stamane la cattedrale di Notre Dame, in segno di protesta per la condanna a morte dei due baschi. Brandivano bandiere rosse e hanno fatto suonare le campane del tempio. Su una delle torri è stata issata una bandiera scarlatta. A cinquanta metri da terra i dimostranti hanno teso uno striscione con la scritta «Garmendia, Otaegui, salviamoli». Poi si sono raccolti sul balcone e hanno intonato l'«Internazionale». A mezzogiorno sono apparsi sulla balconata gli agenti in elmetto. A poco a poco hanno allontanato i giovani, che scandivano slogan antifranchisti, e i dimostranti, rimosse bandiere e scritta, hanno lasciato Notre Dame de Paris.

Una cinquantina di militanti baschi aveva occupato ieri sera la chiesa cattolica di Remscheid, nella Renania-Westfalia, per protestare contro le condanne a morte. L'occupazione si è svolta pacificamente, e il sacerdote non ha voluto chiamare la polizia. I manifestanti hanno fatto sapere che occuperanno la chiesa per tre giorni, se necessario.

Paul Noland

Relazioni diplomatiche tra Malta e l'Arabia

Amman, 1

L'Arabia Saudita e Malta hanno concordato lo stabilimento di relazioni diplomatiche fra loro. Lo ha annunciato Radio Riad. (Ap)

OCCUPAZIONE A NOTRE DAME



Telefoto Upi

Parigi — Bandiere rosse e le note dell'«Internazionale» sono apparse a Notre Dame, durante un'occupazione simbolica attuata da circa millecinquecento giovani di sinistra per protestare contro la condanna a morte dei due autonomisti baschi. «Garmendia e Otaguei (il nome dei condannati): salviamoli» diceva lo striscione inalberato sugli archi gotici della cattedrale

VIOLENTI COMBATTIMENTI NELLA CAPITALE PER UN TENTATO COLPO DI STATO

FALLISCE UN GOLPE IN ECUADOR DOPO UNA GIORNATA DI BATTAGLIA

Gli ufficiali rivoltosi si sono impadroniti del palazzo presidenziale - Ma è loro sfuggito il Capo dello stato Rodriguez Lara che al comando di truppe fedeli ha «riconquistato» Quito

Quito, 1

Fallito colpo di stato in Ecuador contro il Presidente Guillermo Rodriguez Lara. La scorsa notte, truppe guidate dai generali Raul Gonzalez Alvera e Juan Araujo hanno dato l'assalto al palazzo presidenziale, espugnandolo dopo qualche ora di sanguinosi combattimenti (i testimoni parlano di morti e feriti). Il Presidente era però riuscito a fuggire in macchina, raggiungendo Riobamba, una località a un centinaio di chilometri a sud della capitale Quito.

Da qui, mentre aviazione e marina confermavano la loro fedeltà a Rodriguez Lara, questi si è mosso alla testa di una colonna corazzata a lui fedele alla volta della capitale. Gli insorti si sono arresi quando le truppe del presidente sono giunte alle porte di Quito.

Ma vediamo una cronistoria più dettagliata. La rivolta è scoppiata nel corso della nottata, quando un reparto di truppe corazzate dopo aver investito il palazzo presidenziale di Quito agli ordini del generale Raul Gonzales, ha intimato al Presidente Rodriguez Lara di abbandonare il potere. Rodriguez Lara ha respinto l'intimazione; poi mentre i carri armati aprivano il fuoco contro il palazzo, è riuscito a lasciare Quito a bordo di un'utomobile. Successivamente si apprendeva che Rodriguez Lara era riuscito a raggiungere la città di Riobamba, circa 150 chilometri a sud della capitale, dove organizzava la resistenza contro i «ribelli», appoggiato da truppe rimastegli fedeli.

Sin dall'inizio del «golpe», tutte le comunicazioni tra l'Ecuador ed il resto del mondo risultavano interrotte, e la sola fonte d'informazione è stata costituita dall'ascolto delle emittenti radio del paese le quali hanno continuato a funzionare. Secondo quanto annunciato dalle radio ecuadorene ascoltate a Buenos Aires, poco dopo l'alba a Quito un battaglione di carri armati ha occupato la «Plaza Independencia» antistante il palazzo presidenziale. Esso era agli ordini del generale Raul Gonzalez, comandante dell'artiglieria il quale ha minacciato di ordinare il fuoco se il Presidente non si fosse dimesso per permetfere la costituzione di un governo «più liberale e più consono agli interessi del paese».

Il Presidente Guillermo Rodriguez Lara ha allora ordinato alla guarnigione del palazzo di resistere all'aggressione: si è sparato e nel nutrito scambio a fuoco vi sarebbero state numerose vittime. Poi il Presidente riusciva a lasciare il palazzo e a partire da Quito mentre i difensori del palazzo si arrendevano. Rodriguez Lara, giunto a Rio Bamba riusciva ad assicurarsi l'appoggio di alcune unità dell'esercito le quali impegnavano i reparti ribelli in combattimento.

Poi l'epilogo. La resa dei militari ribelli nell'Ecuador è stata annunciata da fonti militari di Quito e dall'ambasciata dell'Ecuador a Bogotà. Il capo della rivolta, generale Raul Gonzalez Alverar, si è arreso con i suoi sostenitori alle forze fedeli al Presidente; la resa è avvenuta nel palazzo presidenziale, che i ribelli erano riusciti ad occupare ma dove erano stati a loro volta bloccati.

Fonti militari dell'Ecuador hanno detto che il generale Gonzalez Alverar si è arreso quando si è reso conto che le maggiori guarnigioni del paese, l'aviazione e la marina si erano schierate a fianco del Presidente Rodriguez Lara, come aveva annunciato il capo del comando congiunto delle forze armate, contrammiraglio Sergio Vasquez Pacheco.

Dal canto suo, la Confederazione dei lavoratori dell'Ecuador, principale centrale sindacale del paese, aveva fatto appello alla popolazione perché «si opponesse alla sovversione» e appoggiasse il Presidente Rodriguez Lara, definendo i ribelli come «fascisti» in connivenza «con l'imperialismo e l'oligarchia».

Guillermo Rodriguez Lara aveva assunto il potere il 15 febbraio 1972, alla testa di una giunta militare che aveva rovesciato il governo d'allora alla cui testa si trovava il presidente Jose Maria Velascio Ibarra. L'economia dell'Ecuador, alcuni anni fa, ha conosciuto un improvviso e notevole sviluppo per via della scoperta d'importanti giacimenti di petrolio, ora sfruttati da vari gruppi nordamericani.

(Ansa)

PARATA PER GHEDDAFI

Sfrecciano a Tripoli i «Mig 23» sovietici

Tripoli, 1

Con a fianco il Presidente dell'Uganda Idi Amin, il presidente del consiglio rivoluzionario libico, colonnello Gheddafi, ha assistito alla parata militare svoltasi stamane a piazza dei martiri in occasione del sesto anniversario della rivoluzione libica. Dopo aver assistito alla sfilata il colonnello Gheddafi ha salutato con un gesto della mano e a pugno chiuso la folla cui si è successivamente unito insieme allo stesso Amin.

Sei anni fa, esattamente all'alba del primo settembre, Gheddafi, allora capitano, si impossessò con i suoi uomini di Radio Bengasi annunciando l'inizio della rivoluzione. «Il vostro eroico esercito ha rovesciato gli idioti.... da ora la Libia sarà libera e sovrana...» In quel momento l'anziano Re Idris si trovava in vacanza in Turchia.

Nel corso della parata sono sfrecciati nel cielo i Mirage francesi e i modernissimi caccia Mig 23 forniti dalla Russia alla Libia. A detta degli osservatori è stata questa la prima volta che i potenti e veloci Mig-23 sono stati mostrati in pubblico.

Nel corso di un suo discorso, durato due ore, Gheddafi ha promesso di «spazzare via» i dissidenti interni al regime imposto dalla sua rivoluzione.

ADESIONE PRESSOCHE' TOTALE ALLO SCIOPERO

L'operazione «isola morta» ha paralizzato la Corsica

Calma e senza incidenti la protesta - Carichi di armi dalla Libia via Italia ai separatisti?

Bastia, 1

La Corsica è stata oggi un «isola morta» come aveva chiesto il «comitato antirepressione» organizzatore dell'odierno sciopero generale. Fermi i traghetti (solo il traffico aereo si è svolto regolarmente), i treni, gli uffici amministrativi locali — ad esclusione delle poste — chiusi tutti i negozi e le botteghe dell'isola. «Un terzo dei negozianti ha calato le saracinesche per decreto pretettizio (turno di riposo del lunedì) un terzo per solidarietà ed un terzo per paura di rappresaglie», ha commentato un funzionario governativo. Solo alcuni negozianti hanno aperto ma si sono affrettati ad affiggere sulle vetrine la scritta «per accordi presi con il comitato antirepressione».

Lo sciopero odierno — che è servito a facilitare il raduno pomeridiano senza incidenti di Ghisonaccia, piccolo centro ad una ventina di chilometri da Aleria — è stato seguito dalla maggioranza della popolazione. Il nuovo prefetto della Corsica, Jean Riolacci, aveva dichiarato sabato scorso che non c'era ragione di impedire sia lo sciopero sia il raduno a Ghisonaccia, «purché non si oltrepassino le locali tradizioni».

Una dichiarazione è stata fatta anche dal capo dell'«ARC» (il disciolto movimento autonomista per la rinascita della Corsica) Edmond Simeoni, attualmente detenuto a Parigi in attesa di processo davanti alla corte di sicurezza dello stato; è stato il fratello di Edmond Roland Simeoni, a renderla pubblica. Il leader degli autonomisti chiede nel suo messaggio «a tutti i militanti e a tutti i corsi di rimanere calmi e vigilanti per evitare provocazioni, rischio assai forte nell'attuale momento. E' la risposta strettamente politica che deve prevalere adesso.

I membri dell'«ARC», dal canto loro, sembrano meno «politici» del loro capo. In una lettera inviata alla redazione del giornale radio scrivono che «i militanti dell'ARC non esiterebbero a mettere in atto una serie di rappresaglie se la corte di sicurezza dello Stato dovesse condannare a morte Edmond Simeoni».

A Parigi, il settimanale «Le Point» scrive che «secondo la polizia italiana gli autonomisti corsi sarebbero in rapporto con i movimenti neofascisti della penisola, che avrebbero fornito loro armi e denaro». Sabato scorso, il quotidiano «France Soir» aveva affermato che «ai primi di agosto un carico di armi di provenienza ancora non ben definita era stato sbarcato segretamente in Corsica, dopo essere transitato per l'Italia». Per «France Soir» (le cui rivelazioni non sono state smentite dal ministero dell'interno) «si può ritenere che le armi fossero state spedite da uno dei paesi della riva meridionale del Mediterraneo, la cui azione è all'origine di molte agitazioni o atti di terrorismo internazionale», evidente riferimento alla Libia.

(Ansa)

SETTE A MORTE nello Zaire

Kinshasa, 1

Sette alti ufficiali dell'esercito zairese, fra cui l'ex addetto militare a Washington, sono stati condannati oggi a morte a Kinshasa per la parte da loro avuta in un fallito colpo di stato tentato nel giugno scorso contro il Presidente Mobuto Sese Seko. Altri sette ufficiali sono stati assolti mentre 41 persone coinvolte nel sollevamento sono state condannate a pene detentive (fino a 20 anni) dal consiglio militare di Stato.

Il governo di Kinshasa parlò del fallito complotto in giugno e accusò gli Stati Uniti e in particolare la CIA, di essere alle spalle dei complottatori. All'ambasciatore americano Hinton venne ingiunto di lasciare il paese. Gli Stati Uniti hanno smentito di avere mai avuto a che fare con il colpo di stato e nessun americano è stato arrestato in relazione ad esso.

(Ansa Upi)

PROCLAMATA L'INDIPENDENZA DI BOUGAINVILLE

Un'isola vuole separarsi dalla Guinea australiana

90 mila abitanti e una ricca produzione di rame Spera di unirsi alle Isole Salomone (britanniche)

Arawa, 1

La piccola isola di Bougainville (90 mila abitanti, una ricca produzione di rame) ha deciso di proclamarsi unilateralmente indipendente. Essa dipende dalla Nuova Guinea Australiana, che diventerà indipendente il 16 settembre. La proclamazione di questa «indipendenza» è stata fatta ad Arawa, capoluogo dell'isola, da Alexis Sarei, ex sacerdote cattolico e un tempo stretto collaboratore dell'amministrazione della Nuova Guinea Australiana. La nuova repubblica si chiamerà North Salomons, perché spera in futuro di unirsi alle vicine Isole Salomone, attualmente sotto dominio inglese.

La proclamazione unilaterale dell'indipendenza da parte dell'isola di Bougainville è stata ovviamente contestata dal primo ministro dello Stato di «Papua - Nuova Guinea» che accederà all'indipendenza il 16 settembre, e di cui Bougainville dovrebbe far parte. Il primo ministro, Michael Somare, ha negato il minimo valore al gesto di Alexis Sarei, affermando che né l'Australia (la quale ha amministrato finora «Papua - Nuova Guinea» in base ad un mandato fiduciario dell'Onu), né le stesse Nazioni Unite, riconoscheranno mai Bougainville come Stato sovrano. Somare ha poi assicurato che il suo governo tutelerà l'incolumità di tutti gli abitanti dell'isola, e ha formulato un appello alla calma.

(Ansa - Reuter)

INAUGURATO IL QUINTO CONGRESSO SOTTO L'EGIDA DELLE NAZIONI UNITE

DIAGNOSI DEL CRIMINE A GINEVRA

Mille delegati cercano una strategia comune per combattere i delitti su base internazionale «Non è un male inevitabile, ma può essere limitato e vinto come le guerre e la fame»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 1

Il crimine non deve più essere considerato come un male inevitabile, ma, alla stregua della fame e delle guerre, come qualcosa che può essere combattutto e vinto. Nel discorso di apertura del quinto Congresso sul crimine, Helvi Sipila, assistente del segretario generale delle Nazioni Unite, ha detto che l'avvenimento potrebbe significare «una pietra miliare negli sforzi della comunità mondiale per aver ragione del cancro del crimine». Il genere umano è riuscito ad allontanare i conflitti mondiali e regionali come comune mezzo per risolvere le controversie tra paesi e ad alleviare la fame nel mondo. Parlando ai circa mille delegati d'ogni parte del mondo, Helvi Sipila, ha detto che «a tutt'oggi molti di coloro che hanno tutti i diritti di vivere in pace, sicurezza e armonia, non possono godere questi basilari diritti umani».

La signora Sipila, che parlava a nome del segretario Kurt Waldheim, impegnato a New York per la seduta speciale delle Nazioni Unite, ha detto: «In molte parti del globo il crimine sta aumentando ed è tuttora considerato come una volta si considerava la guerra e le malattie: inevitabili. Perché deve essere così?». Non è più possibile per le nazioni rimandare lo studio per la prevenzione del crimine, con la ragione di essere impegnate a risolvere altri urgenti problemi. Il crimine sta distraendo troppe energie dalle economie nazionali. Coinvolge troppe vite, riguarda ciascuno di noi, il suo costo economico e sociale è diventato intollerabile per molti paesi».

Nelle due settimane di lavoro, i delegati dei paesi partecipanti dovranno vagliare le misure per combattere il terrorismo internazionale e i crimini «in colletto bianco». Questi due aspetti della criminalità, quello violento ed evidente e quello travestito di perbenismo, sono entrambi importanti e verranno accuratamente studiati durante i lavori dell'assemolea per la prevenzione del crimine e per il trattamento dei prigionieri. I delegati dei governi, criminologi, scienziati, avvocati e polizia dovranno considerare l'aumento della violenza e delle infrazioni criminose in molte nazioni, l'influenza delle droghe e dell'alcool nel mondo della criminalità, il ruolo della polizia e modi per migliorare i sistemi giudiziari.

Una discussione importante e impegnativa avrà luogo su un progetto internazionale di etica della polizia, in cui si condannerà l'uso della tortura o di trattamenti crudeli e inumani contro coloro che si trovano in prigione per scontare pene detentive. «Aminesty International» ha lanciato un appello al Congresso perché la tortura venga riconosciuta come un crimine contro il diritto internazionale dell'uomo. L'organizzazione che si cura della difesa dei prigionieri politici in tutto il mondo, dice che «la tortura viene sistematicamente impiegata in molti paesi della Terra».

Scott Thorton

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

BABY-SITTER stabile cercasi da dicembre. Telefonare 790714 ore pasti. 27386 B

CAPACE stabile dalle 8 alle 17, ottime condizioni cercasi. Telef. 413965. 74004 B

CERCASI donna capace lavori casa per lavoro dalle ore 8.30 alle 16 escluso feste rivolgersi Parini 6 negozio elettricità. 27261 B

CERCASI cameriera referenziata, offresi ottime condizioni, per Villa signorile a Trieste. Telefonare prefisso 040 410 463 47858 B

DOMESTICA cercasi 4 - 5 ore mattino lire ottocento orarie. Telefonare 727322. 27265 B

SIGNORINA pratica referenziata due bambini cinque-sei anni, tutto settembre, stabile con dormire cercasi. Telefonare 794480, ore 14. 27277 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

ARREDATORE diplomato cerca primo impiego presso mobilificio, ditta specializzata. Telefonare 39373. 27303 C

DIPLOMATA scuola superiore commerciale offresi per lavori ufficio impiego stabile. Telefonare 414049 ore pasti. 27239 C

IMPIEGATA pratica contabilità offresi Monfalcone dintorni scrivere carta identità 16578152 fermoposta Monfalcone. 4058 C

SEGRETARIA direzione 29.enne stenodattilografa esperienza pluriennale cerca serio impiego zona Friuli-Venezia Giulia. Casella 171 C SPI 20100 Milano. 7327 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore: stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022. 48228 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 27259 CC

A.A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988 815356 27402 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte, eseguo traslochi. Tel. 762248. 48272 CC

A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce, ripara. Telef. 794100. 27283 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 724092. 27308 CC

ARTIGIANO con laboratorio sito bassa Friulana cerca lavorazioni manuali assemblaggi montaggi qualsiasi minuteria varia Tel. 02/9186620 ore ufficio. 7337 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

FOLIN PARCHETTI Viale Miramare 33 POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI BATTISCOPA telefono 751943. 27006 CC

MOQUETTES tappeti puliamo da lire mille mq. sistema rapido preventivi. Tel. 731353. 48220 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati prontamente. Tel. 767116. 27243 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

CALZATURIFICIO di Varese via Dante n. 3 cerca commessa sole pomeriggio. Presentarsi alla mattina. 27247 D

CERCASI stiratrice veramente capace per pulitura a secco. Tel. 69013. 73992 D

CERCASI stiratrice, alta retribuzione, presentarsi dalle 17 alle 19, 414609. 73988 D

CERCHIAMO giovane primo impiego, intenzionato iniziare seriamente attività ramo confezioni. Tel. 64348. 27186 D

COMMESSA capace cerca negozio casalinghi, piazza Ospedale N. 3. 27392 D

CONFEZIONI Manzi piazza Ponterosso cerca apprendiste e commesse pratica, conoscenza serbo-croato. 48094 D

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

OCCHIALI vista donna smarriti Opicina Obelisco. Pregasi telefonare 740526. 74006 H

OROLOGIO con bracciale smarrito pressi Ariston. Telefonare 743722, mancia. 27295 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

A. AFFITTASI a studenti referenziati appartamento paraggi Università. Telefonare 767901. 27289 I

AFFITTA centrale persona occupata referenziata anche provvisoriamente. Telefono 39473 74002 I

AFFITTASI casetta mobiliata con orto, garage. Vendesi appartamento. Tel. 228390. 27324 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 16. 27297 I

APPARTAMENTO zona LOCCHI 2 stanze stanzetta cucina doccia autoriscaldamento metano affitta 110.000 libero novembre Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27297 I

C.A.R. affitta appartamento semicentrale completamente restaurato 100 mq lire 100.000, tel. 31192. 73996 I

DUE camere soggiorno cucinino affittasi prontamente. Telefonare 793090. 48232 I

MAGAZZINI 1000 - 1650 mq. possibilità soppalco accessibili autotreni privato affitta Telefonare 31021. 48222 I

NEGOZIO vicino spiaggia Marina Julia proprietario affitta. Telefonare Trieste 31021. 48222 I

OCCASIONE parcheggio barche, roullote, auto privato affitta. Telefonare 60297. 48222 I

VILLA Opicina affitto referenziati 1 oppure 2 appartamenti ammobiliati. Cassetta 12 D SPI (73998 I)

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

APPARTAMENTO due camere cucina bagno massimo 80.000 cercasi Trieste. Telef. (0432) 43974. 7333 L

CERCASI appartamento due camere cucina bagno max 50-60 mila. Tel. 53703. 27253 L

CERCASI affitto magazzino adattabile ufficio Muggia centro. Acquistasi betoniera usata. Cassetta 7 C SPI. (48060 L)

CERCASI affitto magazzino adattabile ufficio Muggia centro acquistasi betoniera usata. Cassetta 7 C SPI. 48060 L

SPOSI cercano appartamento qualsiasi zona massimo lire 75.000. Tel. 814186. 27285 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani lire 200 mila. 27287 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 27267 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 27271 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

VENDESI pianino vera occasione. Telefonare 810268. 27255 NN

AUTO, MOTO, CICLI — O — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GC 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

F.F. FORD TAUNUS CAMPAGNA SPECIALE: fino il 20 settembre una Taunus nuova con l'autoradio in omaggio e inoltre il pagamento senza interessi fino al 7.6. Nuova Concessionaria, via Caboto

AUTO box per tre macchine vendesi facilitando. Telefonare al 35186. 27263 Q

AUTOCARRO portata 10-15 q acquistasi se perfetto stato. Tel. 763505. 27299 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 812256. 48205 Q

FIAT 500 65 occasione vendesi tel. 763505. 27299 Q

PEUGEOT 504 coupé 2700 75, 304 70-71, 204 70, Alfa Romeo 2000 73, BMW 2002, TII 73, Fiat 124 72, Fiat 126 72 vende Concessionaria Peugeot, via Flavia aperto 8-12, 15-18. 13 Q

VENDESI deriva da regata tipo 470, completa di carrello per traino con l'automobile, due mute di vele, albero nuovo, completamente armata con ottimo materiale. Telefonare a Monfalcone 73278, ore pasti. 100 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza acconti, senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio Telefono 764127. 47940 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A. INVESTIMENTO sicuro acquistando quote di lire 100 mila società italo - austriaca garantisce il 25% più dividendo a fine anno. Telefonare 0444-501820 I.D.A. - via Ca' Balbi 36040 Marola - Vicenza Massima riservatezza. 7342 R

CEDESI latteria lusso avviata con possibilità bar bianco, dilazioni pagamento. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 27275 R

VENDO salone parrucchi Rozzol 744917. 739

CASE, VILLE, TERRENI — B — Lire 150 per parola

APPARTAMENTI in palazz ROZZOL magnifica vista n 3-4 stanze, cucina, bagno, pie terrazze, centralnafta scensore, vende Immobili CIVICA via S. Lazzaro 10 272

APPARTAMENTO seminuov bero quattro stanze servizi Annunzio 44 vendesi dila nando. Telefonare 767435 d ore 18. 272

APPARTAMENTO Altura p piano 95 mq. primingr vendo. Telef. 37915. 272

APPARTAMENTO zona R SETTI 2 stanze, cucina, stanzino per bagno, poggi riscaldamento, vende 11.000 Immobiliare CIVICA via Lazzaro 10. 272

APPARTAMENTO zona G 100 mq. garage giardino mare vendo. Telef. 37915 272

DUE stanze soggiorno cuci bagno vuoto 13.500.000 pan mico vendesi vuoto. Telef 793090. 272

IL TETTO vende ROSSE lussuosi appartamenti sa 2 stanze cucina 2 bagni po lo prontingresso. Tel. 72

IL TETTO vende OPICINA partamenti varie grand con giardino DUINO villa va prossima consegna. T 722338.

IL TETTO cerca case terreni partamenti qualsiasi zona. 722338.

NUOVO complesso residen appartamenti diverse gran ze prontingresso attici p ramici tutti i comforts ca goco locali d'affari box macchina. Mutui max fa tazioni di pagamento ini mediari vendonsi. Tel. 31 orario ufficio. 273

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGOR
vi dà la ca
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 74

PALAZZETTO Ponterosso b sima costruzione comfort derni 5 appartamenti lus negozi vende privato. T 414398 pomeriggio. 271

PRIVATAMENTE compero tanti appartamento semin o vecchio. Tel. 273926. 740

TERRENI edificabili a posizione vendo Doberdò. lefonare Turriaco 76396. 37

TERRENO carsico bella vendo. Tel. 37915. 272

TRE quattro stanze più sa terrazze o giardino propri palazzina tranquilla zona dell'Istria vista libera aria dizionata prezzo conte vendonsi con mutuo imp ing. Cumin via S. Lazzaro Tel. 35186. 272

TRE stanze cucina bagno forts lussuoso zona D'An zio. Tel. 793090. 272

UFFICI 1 fino 12 camere donsi facilitazioni, Telefo 35126 ore ufficio. 462

VENDESI appartamento tris ze salone ascensore tutti forts. Telefono 414476. 273

VENDESI casa comoda 1500 tri terreno vista mare. Tel no 824600. 272

VENDESI appartamento 5 camere cucina doppi ser ascensore centro città Ae Aurora Ginnastica uno. 272

VENDESI appartamento Servola. Telefonare 761976 13-15. 272

VIA Campanelle 2-3 stanze nuova palazzina 6-8 mil contanti saldo con mutuo de impresa ing. Cumin vi Lazzaro 16. Tel. 35186. 272

VIA Pola inizio costruzione noramici due tre quattro s ze. Vendite dirette via S. zaro 16. Tel. 38501. 272

TURISMO E VILLEGGIATUR — T — Lire 200 per parol

AFFITTASI Grado vista m appartamento 6 letti m settembre. Tel. (0481) 99 ore pasti. 30

BELLARIA - Hotel Faro, Reno 3, tel. 0541/44040, vic mare in mezzo al verde, v parco giochi, parcheggio, mere servizi. Bassa da 380 4600, alta da 5000 a 6000.

RICCIONE. HOTEL LOS GELES. Telefono 0541/42 Dirett. mare, gestito prop tari, distinto familiare. M gio 4600, giugno-sett. 5 compl. Alta interpellateci.

Alitalia
Rete Internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arr
Amburgo	18.10	21.
Atene	07.10	12.
	14.25	20.
Barcellona	07.20	14.
Bruxelles	07.20	10.
	18.10	20.
Colonia-Bonn	18.10	20.
Copenaghen	07.20	13.
Düsseldorf	07.20	14.
	18.10	20.
Francoforte	07.20	11.
	18.10	20.
Ginevra	07.20	09.
Londra	07.20	10.
	18.10	20.
Madrid	07.20	15.
Malta	07.10	15.
Monaco	18.10	21.
New York	07.20	14.
Parigi	07.20	09.
	18.10	20.
Stoccarda	18.10	19.
Stoccolma	07.20	15.
Vienna (*)	13.40	13.
Zurigo	07.20	09.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arr
Amburgo	08.00	13.
Atene	16.20	22.
Barcellona	17.25	21.
Bruxelles	09.05	13